Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 13 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8864 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5393): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IN UN CLIMA PIU' SERENO LA RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

La DC sembra imboccare una via verso l'accordo

Sussiste ancora un certo dissenso sulla data del congresso: a fissarla sarà il consiglio del 23-26 novembre - Le intenzioni di Forlani - Direttive per la Rai-Tv

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La situazione all'interno della DC si è sostanzialmente rasserenata, tanto è vero che la discussione in seno alla direzione è corsa liscia, senza registrare asprezze particolari. Il fatto è che la ricostituzione di una larga maggioranza, la conferma di Zaccagnini che non intende restare un giorno di più alla segreteria dopo il congresso del partito, le convergenze che si stanno determinando su Forlani, l'accordo sulla data del consiglio nazionale, sull'incarico dato alla giunta di predisporre il nuovo regolamento congressuale, sono tutti motivi sostanziali di questo positivo cambiamento di umori tra i dirigenti della Democrazia cristiana.

C'è ancora, è vero, un dissenso sulla data del congresso. I fanfaniani e i dorotei vorrebbero che si tenesse nella seconda quindicina di febbraio, mentre Zaccagnini pensa alla prima quindicina di marzo; ma i fanfaniani e i dorotei si dichiarano comunque soddisfatti che il congresso si tenga nel più breve tempo possibile. Le sinistre si considerano altrettanto soddisfatte per il fatto che il congresso si tenga dopo quello socialista.

L'odierna riunione della direzione è stata aperta da Zaccagnini, il quale ha ribadito che non resterà alla segreteria un giorno di più dopo l'assise congressuale. Ha tuttavia sottolineato la necessità di celebrare un congresso di tipo nuovo e, quindi, di consentire una adeguata preparazione. Zaccagnini ha proposto che il consiglio nazionale si riunisca il 23 novembre e ha preannunciato una sua relazione politica. Sarà il consiglio — ha soggiunto Zaccagnini — a fissare la data definitiva del congresso, ma comunque è opportuno che già al consiglio nazionale ci sia un confronto politico. Per tale ragione la sessione durerà non meno di quattro giorni e cioè il 23, 24, 25 e 26 novembre.

Zaccagnini ha anche detto di non avere preferenze circa la composizione della commissione incaricata di preparare il nuovo regolamento congressuale e cioè che essa possa essere composta dalla stessa giunta esecutiva, oppure da nomi nuovi. La stessa introduzione di Zaccagnini ha contribuito a distendere gli animi.

Donat Cattin, Bodrato e Misasi hanno ribadito le tesi delle sinistre per un congresso opportunamente preparato da tenersi in primavera. Fanfani, Andreotti, Piccoli, Lattanzio e Bartolomei hanno invece sostenuto l'esigenza del congresso «al più presto possibile». Moro, impegnato nei colloqui con il premier ungherese non ha partecipato alla riunione e perciò non ha parlato. Comunque, è probabile che prima del consiglio nazionale intervenga un accordo tra Zaccagnini, fanfaniani e i dorotei sulla data del congresso. Il margine del dissenso è infatti ormai ridottissimo.

Anche per quanto riguarda la composizione della commissione per il congresso è stato raggiunto rapidamente un accordo: sarà la stessa giunta del partito, allargata ai due presidenti dei gruppi parlamentari, che redigerà il nuovo regolamento congressuale. La giunta comprende il segretario, i quattro vicesegretari (Ruffini, Antoniozzi, Galloni e La Falcucci), il segretario organizzativo Vincenzino Russo (rumoriano) e inoltre Gaspari, Tesini e Mazzola, dorotei; Belci, moroteo; Natali e Agrimi, fanfaniani; Vittorino Colombo di Forze nuove, Padula della base, Evangelisti degli «amici» di Andreotti. La direzione si è occupata anche del movimento giovanile. Ruffini, Fornosari, Arpioni, Simoncelli e Tesini sono stati incaricati di elaborare un nuovo regolamento del movimento entro 15 giorni, da portare poi possibilmente all'approvazione del Consiglio nazionale.

Nella riunione della direzione non si è parlato dei problemi della Rai-Tv, perché era stato raggiunto nella giornata di ieri un accordo preventivo, tra Zaccagnini, Moro e i due presidenti dei gruppi parlamentari Piccoli e Bartolomei. Le trattative con i componenti il consiglio di amministrazione delle altre forze politiche saranno condotte per la DC dalla Jervolino, assistita da Galloni e Bubbico. In queste trattative la Jervolino manterrà ferme le designazioni già fatte dai consiglieri di amministrazione d.c. e che prevedono, tra l'altro, la nomina di Pasquarelli alla prima rete televisiva e di Gustavo Selva alla direzione del primo telegiornale. La DC, dunque, tratterà su questa base. Dopo di che, se sarà raggiunto un accordo tanto meglio, altrimenti la Jervolino, Galloni e Bubbico rimetteranno di nuovo il problema nelle mani del segretario del partito.

Anche l'intesa sulla linea da portare avanti per i problemi della Rai-Tv ha dato un contributo importante al rasserenamento degli animi in seno al partito. In questo contesto la candidatura di Forlani alla segreteria acquista sempre maggiore credibilità, ma Forlani punta su una soluzione da realizzarsi al congresso, che raccolga il maggior numero di consensi nell'ambito del partito. Forlani non solo desidera il consenso di Fanfani, di Moro, di Andreotti, di Colombo e, possibilmente, anche di parte delle sinistre, ma vuole anche un accordo sostanziale con Zaccagnini.

C'è chi va dicendo, specialmente tra i dorotei, che se Forlani non stringe i tempi, rischia di perdere la grande occasione, ma in effetti non ci

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

ANCORA PREPOTENZE DEL REGIME CONTRO LO SCIENZIATO NOBEL PER LA PACE

MOSCA NEGA A SAKAROV IL PERMESSO PER OSLO

Sdegnata reazione del fisico russo - Il pretesto: conosce segreti di stato - Violazione dei principi di Helsinki - Scalpore nel mondo - Tolta la cittadinanza a uno scrittore

Mosca, 12

Il capo dell'«Ovir», l'ufficio sovietico dei visti, Serghiei Fadeyev ha personalmente negato oggi a Sakarov il permesso di recarsi a Oslo per ritirare il Nobel, affermando che egli è in possesso di segreti di stato. Visibilmente scosso, il celebre fisico nucleare ha dichiarato ai giornalisti che lo aspettavano all'uscita dell'ufficio: «Considero questa una sfida all'opinione pubblica mondiale. Ho protestato — ha aggiunto — poiché a mio parere la decisione non ha solide basi. Non c'è motivo per supporre che io compirò un crimine contro lo stato. Per questo si tratta di un insulto nei miei confronti».

Il cinquantaquattrenne scienziato, vincitore del Nobel per la pace, ha detto che l'atteggiamento delle autorità potrebbe mutare, ma ha aggiunto di non voler presentare un'altra richiesta in quanto giudica sempre valida la prima. A suo giudizio il rifiuto «è in contrasto con la parola, lo spirito e la lettera dell'accordo di Helsinki».

Sakarov era stato convocato all'ufficio «Ovir» a mezzogiorno con poche ore di preavviso. Quando è arrivato ha detto ai funzionari di permettere a tre giornalisti che erano al corrente della convocazione di accompagnarlo. Dapprima i poliziotti hanno rifiutato poi hanno permesso al corrispondente dell'Associated Press di accompagnare il fisico all'interno. Qui il capo ufficio passaporti Fadeyev ha detto a Sakarov che il giornalista doveva aspettare nella sala d'aspetto mentre egli parlava privatamente col fisico. Lo scienziato ha risposto: «Questa non è una questione privata», ma Fadeyev ha ordinato che il colloquio avvenisse solo fra loro due.

Durante la conversazione durata cinque minuti Fadeyev non ha menzionato l'assegnazione del Nobel ma ha parlato di un viaggio «privato». Sakarov ha riferito di aver detto a Fadeyev: «Non si tratta di un mio viaggio privato, è una questione di importanza internazionale e considero questa decisione senza fondamento e dannosa alla causa della distensione internazionale».

A Firenze, la moglie dello scienziato signora Yelena Sakarova, ha fatto ad un redattore dell'Ansa la seguente dichiarazione: «La causa per la quale negano il visto ad Andrei Sakarov — perché conosce dei segreti di stato — è un semplice pretesto, perché, fin dal 1968 è stato allontanato dalla partecipazione a qualsiasi ricerca segreta. Inoltre, molti suoi colleghi accademici viaggiano tranquillamente all'estero pur essendo addetti a ricerche segrete, come l'accademico Wool, che è stato recentemente a Copenaghen per presenziare al tribunale Sakarov, come gli accademici Basov e Prochorov, come l'accademico Jamschenzkj, il quale, al prof. Sakarov che lo invitava a firmare l'appello per l'amnistia politica in Urss rispose che non avrebbe firmato perché il governo l'aveva mandato ben 36 volte all'estero e l'avrebbe mandato ancora. Ritengo, come mio marito ritiene, che la negazione del permesso per andare ad assistere alla cerimonia di consegna del premio Nobel sia un'offesa a mio marito e al comitato Nobel e una sfida all'opinione pubblica mondiale».

La signora Sakarova è partita per Roma dove prenderà parte ad un convegno di parlamentari democristiani. Prima di lasciare il capoluogo toscano, la signora Sakarova ha detto che stasera cercherà di telefonare al marito per concordare con lui il da farsi; può darsi, quindi,

Andrei Sakarov: non potrà ritirare di persona il premio Nobel

Continua in 2.a pagina

RIUNIONE A BELGRADO

TITO È SODDISFATTO DELL'ACCORDO DI OSIMO

Belgrado, 12

Il Maresciallo Tito ha presieduto questo pomeriggio una riunione della presidenza della Repubblica. Il vicepresidente della Repubblica e ministro degli esteri Minic ha svolto una relazione sul suo recente incontro con il ministro degli esteri italiano Rumor nel castello di Osimo, durante il quale sono stati firmati gli accordi per la cessione della Zona B. Un comunicato afferma che «è stata espressa soddisfazione per i raggiunti accordi, che hanno grande importanza per lo sviluppo di ulteriori amichevoli rapporti fra i due paesi».

SERVIZI «INDEGNI»

PROTESTE CONTRO LA TV DI BOLOGNA E DI BARBI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La trasmissione del 7 novembre di «Stasera G 7» sulla Zona B ha suscitato in alcuni ambienti democristiani molte proteste. Il deputato triestino on. Giancarlo Bologna ha rivolto un'interrogazione al ministro delle poste Orlando, perché «richiami la nostra televisione al dovere di obiettività e di verità, di informazione e di correttezza e di dignità, che tale servizio ha messo sotto i piedi in maniera inaudita e disgustosa». Dal canto suo l'on. Barbi, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, ha scritto una lettera aperta al quotidiano del partito «Il Popolo» e al direttore della Rai-Televisione.

Nella sua interrogazione, Bologna scrive che «volendo far conoscere al pubblico degli italiani dell'Istria nord-occidentale l'opinione sui recenti accordi italo-jugoslavi con cui l'Italia compiva la "dolorosa rinuncia" alla Zona B a favore della Jugoslavia, la televisione italiana affidava alla radiotelevisione di Capodistria, perciò jugoslava, il detto servizio che, pertanto, veniva svolto dall'angolo visuale e secondo gli interessi della Jugoslavia. Per di più la televisione italiana non faceva parola di questo fatto e dava implicitamente ad intendere al pubblico italiano che si trattava di un proprio servizio.

«Già in ciò l'interrogante ravvisa un atto di inqualificabile servilismo verso la Jugoslavia che era, ed è, la controparte interessata, la sola che ha veramente profittato di detti accordi. Inoltre, l'interrogante denuncia al ministro l'intollerabile alterazione della verità di detto servizio, quando qualifica di neofascisti tutti indiscriminatamente gli oppositori del recente accordo italo-jugoslavo, tra i quali vi è il sottoscritto, che certamente non è mai stato nè è neofascista; denuncia ancora la non veritiera presentaione della situazione degli italiani rimasti in Istria, e infine taluni specifici grossolani errori, come, ad esempio, quello di parlare di opzione per la Jugoslavia o l'Italia che gli italiani della Zona B avrebbero dovuto esercitare nel '47, mentre l'eserciteranno, semmai, solo a seguito del recente accordo».

Anche nella sua lettera al direttore della Rai-Tv, l'on. Barbi afferma che nel servizio «è stato detto che alla rinuncia di quel territorio da parte dell'Italia si sono opposti soltanto i neofascisti. L'affermazione non corrisponde affatto a verità, giacché è ben noto — e la stessa Rai-Tv ne ha dato notizia — che anche alle camere oltre ai parlamentari del MSI, hanno espresso un netto dissenso molti deputati della DC (l'on. Bologna, l'on. Costamagna, e il sottoscritto), del PSDI (l'on. Sullo), del PLI (l'on. Durand De La Penne), e altri hanno manifestato perplessità e riserve (il sen. Fanfani e il sen. Pel-

R. R.

Continua in 2.a pagina

I NUOVI PROVVEDIMENTI IN CANTIERE PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA

Confronto sul piano fra governo e sindacati

«Moderata soddisfazione» espressa da questi ultimi nella riunione a Palazzo Chigi
Uno sviluppo del reddito non superiore al 6 p.c. (con sforzo) previsto da Colombo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Il programma a medio termine comincia ad avere una precisa fisionomia. Avrà una struttura organica definitiva nelle prossime settimane, dopo che saranno inseriti gli «apporti» costruttivi emersi nelle consultazioni con i partiti e con i sindacati. Proprio questa sera, a Palazzo Chigi, la federazione unitaria ha valutato con il governo la «bozza» di piano ed ha illustrato le proprie istanze. In maniera analoga si procederà domani con una delegazione della Democrazia cristiana e nei giorni seguenti con i socialdemocratici e con i repubblicani.

Il giudizio dei sindacati, non definitivo e quindi suscettibile di oscillazioni non sostanziali, è di moderata soddisfazione sia per alcuni contenuti, sia, soprattutto, perché sono state abbandonate «le indicazioni vaghe e imprecise, cominciando ad entrare nel merito degli investimenti previsti per il rilancio dell'economia del paese». Ovviamente, per i sindacati nella «bozza» sussistono lacune ed ombre, che però dovrebbero essere colmate positivamente nel corso della consultazione con le forze politiche e sociali.

A questa concreta possibilità, rilevata dai «confederali», ha accennato in apertura di discussione il ministro del tesoro Colombo, il quale, insieme con il vicepresidente del consiglio La Malfa e con i ministri Andreotti, Bisaglia e Donat Cattin, rappresenta in questa occasione il governo. D'altronde — così ha giustificato Colombo il fatto che il programma non ha ancora una veste definitiva e organica — «la gravità della situazione non consentiva di spendere mesi» nell'elaborazione di un piano magari «inattaccabile dal punto di vista della teoria economica». Sarebbe giunto troppo tardi. Dopo queste considerazioni, il ministro del tesoro ha illustrato ai sindacati i principi informatori del piano e le sue scelte.

Il prossimo futuro non potrà determinare per gli italiani uno sviluppo del reddito superiore al 4 per cento. Conseguire questo risultato senza far riesplodere contemporaneamente l'inflazione, significa espandere le esportazioni almeno del 6 per cento e riportare gli investimenti ad una quota di almeno il 23 per cento del reddito nazionale. Sono obiettivi, questi, che richiedono «un grande sforzo» e precisi programmi di investimenti pubblici e privati. Il ministro del tesoro, per quanto lo riguarda, ha assolto il suo compito di garantire «la disponibilità dei mezzi finanziari» necessari a rendere realistiche le ipotesi di investimento, indicando «le cifre che realisticamente si possono utilizzare a questo fine».

Ugualmente il Tesoro — ha aggiunto Colombo — è pronto a tradurre questi impegni «immediatamente» in disegni di legge partendo dalle rilevanti disponibilità finanziarie previste per il settore industriale sotto le diverse voci: fondo per le ristrutturazioni, fondo per la ricerca, sostegno alle esportazioni, Mezzogiorno, partecipazioni statali. Sul «come» vadano spesi questi soldi ci sono varie idee che concorreranno, al termine delle consultazioni, a definire il programma a medio termine. «Per quanto mi riguarda — ha concluso Colombo — tengo a chiarire che aderisco anche all'idea di definire nuove sedi istituzionali cui affidare il compito di verificare e seguire l'esecuzione della spesa».

La delegazione sindacale — guidata da Lama, Storti e Vanni e formata dai confederali Carniti, Romei, Marcone, Boni, Ga-

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

139 SCAMPATI A UN ROGO

Telefoto Ansa-Upi

New York — Il sangue freddo di un pilota ha scongiurato una tragedia all'aeroporto «Kennedy». Un DC-10 delle linee interne ha preso fuoco in fase di decollo. Il comandante è riuscito a bloccare l'aereo e azionare i dispositivi d'emergenza per il salvataggio delle 139 persone a bordo. Nella foto: un'immagine del rogo dell'aereo ripresa da un battello della Guardia costiera

L'ESPANSIONE DELL'URSS NELLA REPUBBLICA AFRICANA

Spuntano in Somalia altre basi sovietiche

Il Pentagono conferma che in tre località si estendono nuove installazioni militari - Un oceano sotto controllo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

L'Unione Sovietica sta costruendo in Somalia tre basi combinate navali e missilistiche che le assicureranno il controllo degli accessi all'Oceano Indiano, al Canale di Suez e al Golfo Persico. Lo affermano alti ufficiali della marina americana e la notizia è stata confermata dal Pentagono, secondo cui una base sovietica nella Repubblica somala è già in funzione, mentre le altre due sono ancora nella fase iniziale dei lavori. Le basi sono destinate ad ospitare i missili e le navi lanciamissili sovietiche appartenenti alla flotta dell'Oceano Indiano.

Oltre a ciò i sovietici stanno costruendo in Somalia aeroporti e infrastrutture aeroportuali per grandi aerei a reazione e serbatoi di carburante sia per la loro aviazione sia per la loro flotta, con l'intento di disporre di un punto d'appoggio di enorme importanza strategica all'estremità occidentale dell'Oceano Indiano. Secondo informazioni provenienti dai servizi segreti americani, l'Unione Sovietica ha dislocato nel porto di Berbera, situato sulla costa settentrionale della Somalia, una nave armata di missili antinave a corta gittata.

Berbera, l'ex capitale della Somalia britannica il cui territorio è stato assorbito dalla Repubblica somala, si trova in posizione strategica a poco più di trecento chilometri dall'entrata del Mar Rosso, attraverso il quale si giunge al Canale di Suez. Un alto funzionario del Pentagono ha affermato che la presenza delle unità missilistiche sovietiche «dimostra che un nuovo importante sistema di armamenti viene introdotto nell'area dell'Oceano Indiano». I missili sovietici potrebbero facilmente interrompere i rifornimenti di petrolio provenienti dai paesi del Golfo Persico e destinati all'Europa.

Anche se la Somalia ha sempre energicamente smentito l'esistenza delle basi, è un fatto accertato che i suoi legami con l'Unione Sovietica divengono sempre più stretti. La Somalia ottenne l'indipendenza nel 1960, al termine del mandato fiduciario italiano, e fu governata da un regime sotto certi aspetti democratico fino al 1969, quando il presidente della repubblica Abdi Rascid Alì Scermarke fu assassinato dai congiurati e il potere fu conquistato con le armi dagli autori del colpo di stato, che formarono un regime rivoluzionario militare di sinistra capeggiato dal generale Siad Barre, attuale Capo di stato.

Strategicamente gli Stati Uniti si trovano in una posizione di netta inferiorità nella zona. La base americana più vicina, ora in fase di ampliamento, è situata nell'isola di Diego Garcia in mezzo all'Oceano Indiano, a 1800 miglia ad Est della Somalia. La costruzione della base ha suscitato vivaci polemiche negli Stati Uniti e il Pentagono ha usato l'argomento delle basi missilistiche sovietiche in Somalia per convincere il Congresso ad approvare lo stanziamento dei fondi necessari per il completamento delle infrastrutture di Diego Garcia.

Walter Logan

OGGI LA DECISIONE

Solo 10 lire l'aumento della benzina?

Roma, 12

Contrasti fra governo e tecnici sull'imminente aumento della benzina. Oggi la Commissione centrale prezzi riunitasi in previsione della seduta del Cip, che domani dovrà decretare gli aumenti, ha infatti giudicato sufficiente un aggravio di 10 lire al litro per la benzina (super e normale) e di 3 lire per il gasolio ieri, invece — come si sa — la riunione interministeriale presieduta dal vicepresidente del consiglio La Malfa aveva proposto 15 lire di aumento per la benzina e 5 lire per il gasolio. Toccherà domani al Cip conciliare le due posizioni divergenti. Le indicazioni della Commissione centrale prezzi sono d'altronde basata su dati precisi.

Un ultimo problema trattato oggi è quello dei gestori di impianti di carburante. Secondo quanto si è appreso, dalle comunicazioni fatte alla commissione risulterebbe che i margini di guadagno ad essi spettanti non verrebbero ritoccati in dipendenza degli aumenti che saranno decisi domani.

GLI STATI UNITI NON HANNO DEFINITO EVENTUALI MISURE DI «RAPPRESAGLIA»

FORD E KISSINGER SDRAMMATIZZANO IL VOTO «ANTISIONISTA» DELL'ONU

L'agenzia sovietica «Tass» invece rincara la dose e assimila Israele alla Germania nazista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Gli Stati Uniti stanno studiando come reagire in pratica al voto dell'assemblea generale dell'Onu sulla mozione antisionista. Mentre gli echi della questione si allargano e divampa la pubblica polemica sull'«irrilevanza» delle Nazioni Unite, il segretario di stato Kissinger, ha fatto capire che il governo americano potrebbe rivalersi contro i paesi che hanno votato contro il sionismo, sebbene nessuna decisione in merito — ha detto — sia stata ancora presa, e la Casa Bianca, mostrando di non volersi far coinvolgere dalla contesa malgrado la personale deplorazione di Ford, ha fatto oggi un nuovo passo al Congresso per indurlo ad approvare il piano di aiuti all'estero dell'amministrazione; oltre 4 miliardi di dollari destinati per oltre la metà a Israele ma per il rimanente anche a paesi come Turchia, Portogallo, Cipro, Indonesia, gli arabi e altre nazioni che hanno votato, l'altra sera, in favore della risoluzione antisionista.

La reazione americana sarà equilibrata, ha detto oggi Kissinger: «E' vero che abbiamo vissuto un periodo in cui le Nazioni Unite vennero considerate e descritte come "la migliore speranza dell'umanità". Quella fu un'esagerazione, ma non dobbiamo ora passare all'altro estremo senza renderci conto che l'Onu, con tutte le sue lacune e i suoi fallimenti, presenta anora dei lati positivi per l'America. Valuteremo perciò la situazione con grande prudenza».

Il portavoce di Ford si rifiutava, dal canto suo, di indicare quali dei 72 paesi che hanno votato in favore del documento antisionista potrebbero essere oggetto di un'eventuale rappresaglia americana. «Le relazioni degli Stati Uniti con ciascun paese straniero sono il risultato di un complesso di fattori, e il caso di ogni paese è diverso», ha affermato Nessen.

Dopo la rabbiosa esplosione di ieri al Congresso di Washington, dove entrambe le Camere votavano unanimemente per «rivedere l'ulteriore partecipazione» degli Stati Uniti ai lavori del parlamento mondiale, è prevalsa oggi maggiore prudenza e la commisione esteri del Senato annunciava di non aver ancora esaminato nessun progetto specifico di ritiro dall'Onu, «E' meglio combattere da dentro che da fuori», aveva detto il portavoce di Ford.

Ma l'atteggiamento sovietico, il cui rappresentante ha votato contro il sionismo, non appare altrettanto riflessivo. Il sionismo è una forma di razzismo dello stesso stampo di quello perpetrato nella Germania di Hitler. E' quanto sostiene, questa sera, la «Tass» plaudendo alla risoluzione delle Nazioni Unite che accomuna il sionismo al razzismo. In un ampio commento, la risoluzione viene definita «una logica e giusta condanna della dottrina sionistica che esalta la supremazia razziale, un'ideologia questa che è insita nella politica aggressiva ed espansionistica della classe dirigente israeliana».

Nel commento a firma di Vladimir Gonciarov l'agenzia scrive che la pratica quotidiana del sionismo costituisce un «razzismo reale», «lo stesso praticato attualmente nella Repubblica sudafricana e in Rhodesia così come quello che è stato praticato in un recente passato dalla Germania hitleriana».

Carlo Scarsini

NUOVA GRAVE RICADUTA DEL GENERALISSIMO

FRANCO: QUINTA CRISI IN UNA NOTTE AGITATA

Un'emorragia intestinale bloccata in extremis

Madrid, 12

Le condizioni del Capo dello Stato spagnolo Francisco Franco si sono fatte le più gravi di quelle finora denunciate dai medici dall'inizio della malattia. Dopo ore di intenso trattamento un'altra emoraggia è stata arrestata, almeno per il momento. I medici hanno riferito che al processo emoraggico si è accompagnato un peggioramento della congestione al polmone destro, sintomo di possibile insufficienza cardiaca. Fonti mediche private sostengono che la congestione potrebbe essere stata provocata da un avvelenamento da uremia.

La squadra di medici che ha in cura il «Caudillo» e che ora sono almeno una trentina ha comunicato in serata che non di sono stati altri incidenti cardiovascolari e che il ritmo cardiaco appare normale. A Franco sono stati somministrati anticoagulanti, ma non si precisa se a causa di un embolo nella gamba sinistra o nell'addome. Fonti del palazzo del Pardo hanno precisato che non si progetta di trasferire il Generalissimo nella sua residenza dall'ospedale «La Paz» per quelle che potrebbero essere le ultime ore di vita del Capo spagnolo.

In mattinata la Casa civile aveva fatto sapere che l'infermo aveva trascorso una notte «turbata e agitata». Ancora una volta in questa ossessionante odissea clinica del «Caudillo» si era affacciata l'ipotesi che Franco fosse alle ultime ore della sua vita e il sospetto veniva avvalorato dallo stesso pessimismo dei medici. Solo ventiquattr'ore prima c'era chi aveva ventilato addirittura speranze di un recupero dell'infermo, ma la nuova crisi, la quinta nel giro di ventiquattro giorni, dimostra l'irreversibilità del male che attanaglia una pur eccezionale fibra.

(Condensato Ansa - Ap - Upi)

IL DIFFICILE CAMMINO DEL DISEGNO DI LEGGE VISENTINI AL PARLAMENTO

ALTRI «NODI» COMPLICANO LA «MINIRIFORMA» FISCALE

Finora è stato impossibile trovare un compromesso fra le opposte tesi sull'autotassazione e sull'articolo 31 - Esclusi dal cumulo i coniugi che sono titolari di una stessa azienda

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Il provvedimento governativo sul «cumulo dei redditi» o «miniriforma fiscale» è stato modificato stasera dalla Camera e pertanto dovrà tornare al Senato per la definitiva approvazione. L'assemblea di Montecitorio — che stasera ha approvato i primi 14 articoli della legge — ha infatti accolto con 243 «sì» e 186 «no» un emendamento presentato dal gruppo liberale, che prevede l'esenzione dal cumulo dei familiari titolari di una stessa azienda, commerciale o artigiana, per i redditi relativi a quella stessa attività aziendale. Il voto è stato espresso a scrutinio segreto, ma da una analisi del voto si può dedurre che a favore dell'emendamento del PLI hanno votato, oltre che i deputati liberali, anche i comunisti, i missini e un folto gruppo di deputati della DC.

Il ministro delle finanze, Visentini, prima del voto, si era dichiarato favorevole all'emendamento «dal punto di vista strettamente fiscale». Si era invece detto contrario «dal punto di vista del codice civile, perché — ha aggiunto — tra marito e moglie titolari della stessa azienda non si configurerebbe, in seguito alla riforma del diritto di famiglia, un rapporto di tipo societario». Il dissenso di Visentini ha, comunque, un valore di carattere tecnico e non politico.

Di natura politica, invece, sono i dissensi che sono sorti in seno alla maggioranza sull'articolo 15 del provvedimento (che introduce il sistema dell'autotassazione per l'imposta dei redditi sottoposti a dichiarazione e segna, in tal modo, l'avvio dell'eliminazione della intermediazione esercitata dalle esattorie) e sulla nuova formulazione dell'articolo 31 che prevede la corresponsione di straordinari e di incentivi al personale delle imposte per affrettare lo smaltimento delle pratiche accumulate negli uffici negli ultimi due anni per effetto della riforma tributaria e per gli interminabili scioperi.

Si tratta di dissensi talmente difficili da sciogliere che questa mattina il «comitato dei nove» (il gruppo di esperti della commissione finanze e tesoro) riunitosi per concordare gli emendamenti ai due articoli, non è riuscito a giungere a un compromesso. I gruppi, allora, hanno raggiunto soltanto l'accordo sull'opportunità di rinviare tutto alla seduta di domani dell'assemblea. Da ricordare che ieri il ministro delle finanze Visentini, in aula, aveva ribadito il suo proposito di dimettersi, se l'assemblea non accoglierà la nuova formulazione della norma che prevede il pagamento di straordinari ai dipendenti dell'amministrazione finanziaria.

Alla norma che introduce l'autotassazione (articolo 15) sono favorevoli, come si è visto oggi durante la riunione del «comitato dei nove», oltre naturalmente al governo, i comunisti, i socialisti, i repubblicani e una parte dei democristiani. Sono, invece, contrari folti gruppi della DC, i socialdemocratici, i missini e i liberali. La situazione appare rovesciata per quanto riguarda l'ormai famoso articolo 31. Esprimono giudizio favorevole alla norma democristiani, socialdemocratici, repubblicani, liberali e missini. Nettamente contrari, invece, comunisti e socialisti. Questi ultimi, attraverso una dichiarazione dell'on. Spinelli, hanno sottolineato che «il PSI non può accettare la ripresentazione dell'art. 31 che era stato bocciato dalla commissione finanze e tesoro. Gli incentivi finanziari — ha aggiunto Spinelli — usciti dalla porta, rientrerebbero dalla finestra, se la norma venisse approvata».

I due «difficili nodi» saranno al centro della seduta di domani. Si vedrà allora se la maggioranza che sostiene il governo si spaccherà ancora una volta, come è avvenuto per l'emendamento del PLI riguardante l'esenzione dal cumulo dei redditi dei familiari titolari di una stessa azienda. Le norme ratificate dall'assemblea stabiliscono le condizioni del «cumulo» — il cui «tetto», come si sa, è stato elevato da cinque a sette milioni — e rendono meno pesante la sua incidenza sui redditi familiari. Altre norme riguardano la riduzione delle aliquote di imposta sul reddito delle persone fisiche ed il nuovo assetto delle aliquote.

Il prelievo fiscale, come stabiliscono alcuni articoli approvati stasera, sarà attenuato mediante una modificazione degli «scaglioni di reddito» ai quali si applicano le aliquote progressive. Per esempio, l'aliquota del 10 per cento si applicherà ai redditi annui fino ai 3 milioni (invece dei due milioni attuali, quella del 13 per cento sui redditi compresi fra i 3 e i 4 milioni. Si avrà in tal modo l'effetto di un aumento dal 3,5 al 4,4 per cento sulle buste paga a partire dal 1.o gennaio

Placido Cesareo

CONSIGLI COMUNALI

323 MILA ELETTORI domenica alle urne

Roma, 12

Domenica prossima andranno alle urne, per il rinnovo dei consigli comunali, 323 mila 651 elettori che voteranno nei 572 seggi allestiti nei 125 comuni sparsi in tutta Italia. Il comune dove si voterà con il maggior numero di elettori è Sulmona, in provincia dell'Aquila con 17 mila 092 elettori; quella, invece, con il minor numero è Cersosto, in provincia di Novara, con 125 elettori.

(Ansa)

RINVIATO IL CONFRONTO PER LA VERTENZA DEGLI STATALI

Gli autonomi della scuola minacciano altri scioperi

Proclamata «una settimana di lotta a partire dal 24 novembre se il governo continuerà a mantenere atteggiamento negativo»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

E' stato rinviato dal 18 al 21 novembre l'atteso incontro governo-sindacati dedicati alla vertenza degli statali. In attesa dell'incontro, i sindacati autonomi della scuola primaria e secondaria hanno deciso di riprendere l'azione di sciopero per una data ancora da stabilire, mentre dall'altra parte il comitato direttivo della federazione unitaria degli statali si è riunito per l'esame della vertenza in atto del settore. Il comitato direttivo unitario ha proclamato in un comunicato «una settimana di lotta a partire dal 24 novembre, compresa una giornata di sciopero generale, da attuarsi qualora il governo nel prossimo incontro mantenga un atteggiamento negativo».

Nel merito della vertenza, anche in relazione alle osservazioni del ministro della riforma, il comitato direttivo ribadisce nel comunicato che «nel rispetto dell'accordo del 17 marzo 1973 che subordinava la trattativa sul punto concernente l'ordinamento del personale al parere del consiglio superiore della pubblica amministrazione, la federazione unitaria degli statali ha presentato nel 1974 la propria ipotesi sintetizzata con il termine "qualifica funzionale" subito dopo ed in coerenza con detto parere; non c'è contraddizione alcuna tra il concetto di "qualifica unica professionale" espresso dal consiglio superiore e l'ipotesi sindacale che prevede un nuovo ordinamento del personale costruito, per l'appunto sulla base di qualifiche individuate secondo criteri di professionalità uniche per gli impiegati ed operai ed ordinate per livelli funzionali, anziché per carriere; il governo non può pretestare di aver discusso una sola volta la piattaforma sindacale, atteso che il ministro per la riforma ebbe a costituire nel 1974, con decreto formale, una commissione tecnica composta da rappresentanti del governo e dei sindacati, nonché di docenti di diritto amministrativo, che assunse come oggetto di studio l'ipotesi costruita dai sindacati detta commissione ha consegnato il proprio parere positivo al governo fin dall'aprile 1975».

Dal canto loro i sindacati autonomi della scuola primaria e secondaria, come avevamo accennato, hanno deciso di riprendere gli scioperi interrotti il 24 ottobre scorso.

R. R.

«No» a Sakarov

Dalla prima pagina

che riparta subito per Mosca o che decida di restare ancora in Italia.

Ad Oslo il comitato del Parlamento norvegese per il premio Nobel per la pace ha diffuso la seguente breve, dichiarazione sul rifiuto delle autorità di Mosca allo scienziato sovietico: «Il comitato del Parlamento norvegese per il Nobel deplora che al vincitore del premio per la pace di quest'anno, Andrei Sakarov, non sia stata data la possibilità di venire personalmente ad Oslo, per ricevere il premio».

Il direttore per l'istituto Nobel, Tim Greve, ha dichiarato da parte sua che i preparativi per la cerimonia del conferimento (il 10 dicembre, anniversario della morte di Alfred Nobel) verranno proseguiti secondo i programmi già previsti; la medaglia d'oro, il diploma e l'assegno pari a 630 mila corone svedesi verranno consegnati alla persona eventualmente designata da Sakarov per ritirarli in suo nome. Greve ha fatto presente che vi sono diversi precedenti a questo riguardo. D'altra parte, egli non è in grado di dire se ad Oslo verrà la moglie dello scienziato, Yelena.

Da parte sua il ministro degli esteri norvegese Knut Frydenlund ha espresso, a titolo personale, il proprio rammarico per il rifiuto delle autorità sovietiche. Prime reazioni anche negli Stati Uniti dove il senatore Henry Jackson ha invitato il Presidente Ford a farsi portavoce dello sdegno del popolo americano. Il parlamentare democratico ha definito il comportamento di Mosca l'ultima prova in ordine di tempo sull'interpretazione unilaterale che l'Unione Sovietica dà all'accordo di Helsinki, un accordo che offre ad essa l'opportunità di tenere con una mano la porta del carcere mentre con l'altra pesca nelle tasche americane per ottenerne aiuto.

Oggi inoltre è circolata la voce a Stoccolma che alti funzionari dell'URSS stanno esaminando la possibilità di espellere dall'Accademia delle scienze Sakarov e il chimico ebreo prof. Ben Amin Levitch: lo ha annunciato nella capitale svedese il figlio di Levitch, Alexander, che, con suo fratello in aprile ha ricevuto il visto d'uscita dall'URSS. Alexander Levitch ha riferito durante una conferenza stampa di aver parlato per telefono con suo padre due giorni fa: «Mi ha detto che alcuni dirigenti dell'Accademia stavano parlando, circondandosi di riserbo, con persone che dell'istituto fanno parte, per sondare l'atmosfera in vista di una campagna mirante a espellere lui e Sakarov». Ben Amin Levitch è stato informato il mese scorso dal «KGB» (la polizia segreta dell'URSS) che non avrebbe ricevuto alcun visto d'uscita dal paese.

Sempre per quanto riguarda le angherie nei confronti dei dissidenti in URSS, si è appreso che il governo sovietico ha pubblicato oggi un decreto con il quale priva della cittadinanza sovietica lo scrittore Vladimir Maximov, attualmente residente a Parigi, per «la sua attività pregiudizievole del prestigio dell'Unione Sovietica». Maximov, che ha 43 anni, ha lasciato Mosca nel marzo dello scorso anno formalmente per una visita di un anno in Francia su invito del «Pen Club» francese. Da allora è divenuto una delle figure di maggior rilievo del dissenso sovietico all'estero.

Nel decreto, firmato dal Presidente Podgorni il 30 gennaio, ma pubblicato soltanto oggi sul bollettino del Soviet supremo, si afferma che Maximov è stato privato della cittadinanza per la sua «attività che disonora la sua cittadinanza».

(Condensato Ansa - Ap - Upi - Reuter)

LA DC

sono validi motivi per contestare il proposito di Forlani di giungere ad una soluzione non attraverso uno scontro frontale all'interno del partito, ma sulla piattaforma più larga possibile. E' in questo senso che Forlani non vorrebbe legarsi preventivamente a un determinato documento politico. La verità è che esiste uno schema che riassume comuni convincimenti dei fanfaniani e dei dorotei; non c'è un vero e proprio testo ufficiale, ma c'è una serie di appunti che constatano una vasta identità di vedute su alcuni problemi essenziali.

In sostanza, Forlani vuol fare il nuovo segretario del partito con la stretta di mano di Zaccagnini e con il consenso più vasto. Del resto, quelle che sono le sue idee, egli le ha ripetute oggi in due comizi tenuti in Abruzzo. «I nodi da sciogliere — ha detto — sono complessi, e andando al nostro congresso nazionale abbiamo in primo luogo il compito di mettere da parte certe facilonerie nominalistiche e concorrenze prive di significato politico. Ogni iscritto alla DC, ogni elettore ogni amico deve partecipare alla nostra vicenda in qualche modo e portare un contributo diretto a garantire unità e disciplina al partito, chiarezza di indicazioni e capacità di orientamento».

M. A.

IL PIANO

ravini, Didò, Bonaccini, Rossi, Ravenna, Ravecca, Rufino e Muci — ha risposto all'introduzione di Colombo, leggendo un proprio documento, con il quale si rivendica «un vero e proprio programma a medio termine che non sia solo una previsione di spesa», ma sia invece in grado di realizzare «immediatamente in questo stesso inverno» misure di sostegno all'occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno. Perciò il piano dovrà essere fornito di «strumenti adeguati» e la spesa pubblica programmata «in modo da costituire una domanda che contribuisca effettivamente alla ripresa produttiva».

G. R.

PROTESTE

la della DC l'on. Alesi del PLI). Io non sono un neofascista — dice ancora l'on. Barbi — né lo sono gli altri miei colleghi di cui ho fatto il nome. Chiedo pertanto che, a norma di legge, la rubrica provvedeva alla dovuta rettifica».

La lettera così prosegue: «Il giudizio morale e politico, poi sulla opportunità di affidare la trattazione del delicatissimo problema di quella che il presidente del consiglio e il ministro degli esteri hanno definito la "dolorosa rinuncia"», esclusivamente alla Tv di Capodistria, presentando ai telespettatori la sola versione jugoslava della questione e violando scandalosamente il dovere di dare informazioni complete e obiettive persino in una occasione di così generale e alto interesse nazionale, questo giudizio morale e politico lo lascio ai membri della commissione di vigilanza e alla pubblica opinione».

R. R.

DOPO LE CRITICHE SUL LAVORO LEGISLATIVO

Spagnolli ha respinto le accuse alle Camere

290 provvedimenti negli ultimi dodici mesi Varate leggi di grande respiro e risonanza

Roma 12

«Debbo respingere ancora una volta e con fermezza le accuse generiche e non documentate, che negli ultimi tempi sono state rinnovate al Parlamento come se fosse l'unico o principale responsabile di ogni situazione critica deformando gravemente la sua immagine» Così ha esordito il presidente sen. Spagnolli, concludendo il dibattito sul bilancio interno di Palazzo Madama per l'anno finanziario '75.

Dal consuntivo, dell'attività svolta dal 1.o novembre '74 al 31 ottobre scorso — ha proseguito Spagnolli — emerge chiaramente quanto sia falsa l'immagine, che taluno tenta di accreditare, di un Parlamento che produce a getto continuo, quasi malignamente, «leggine» onerose per l'erario, incurante della difficile situazione della finanza pubblica. E' opportuno sottolineare che si contano veramente sulla punta delle dita, tra i 290 provvedimenti approvati negli ultimi 12 mesi nelle 152 sedute d'aula e nelle 616 sedute di commissione, le iniziative parlamentari andate in porto che possono essere qualificate come «leggine» di spesa.

Il presidente del senato ha quindi sottolineato che nel periodo indicato sono state approvate leggi di grande respiro e di importanza. Basta citare la riforma del diritto di famiglia, l'anticipo della maggiore età a 18 anni, la riduzione e la moralizzazione delle campagne elettorali, la riforma della RAI, l'istituzione dei consultori familiari, il rilancio delle comunità montane e la nuova disciplina sugli stupefacenti, tutti provvedimenti di iniziativa parlamentare e tutti in vigore, se si eccettua la legge antidroga.

Inoltre è stata compiuta una notevole attività di controllo, che ha portato all'esaurimento del 74,3 p.c. delle 1115 interrogazioni con risposta scritta, del 64,9 p.c. delle 493 interrogazioni con risposta orale, del 64,2 p.c. delle 92 interpellanze e di 12 mozioni.

(Italia)

GOVERNO IN CRISI

SAN MARINO: I D.C. replicano ai socialisti

San Marino, 12

I capitani reggenti della Repubblica di San Marino hanno annunciato ufficialmente al Consiglio grande e generale le dimissioni dal governo dei tre rappresentanti del partito socialista. Il dibattito sull'argomento è stato rinviato ad una prossima convocazione. Gli altri sette membri del governo, tutti del partito democratico cristiano sammarinese, non hanno dato le dimissioni.

Alle motivazioni della decisione rese note dal partito socialista sammarinese («ambiguità e tattica dilatoria», incapacità di «realizzare gli impegni assunti»), la direzione del partito democratico cristiano ha risposto con un documento nel quale definisce «infondate le accuse di ambiguità», sostenendo invece la propria chiara «volontà politica di portare avanti la coalizione affrontando i contenuti sostanziali del programma concordato».

La direzione del PDCS respinge inoltre l'accusa di che aveva incominciato un'azione di verifica con il un'azione di verifica con il PSS, dichiarando la più ampia disponibilità ad approfondire il confronto in maniera organica». *(Ansa)*

TRAGICA E ANCORA OSCURA SPARATORIA NELLA CAMPAGNA VICINO A MILANO

Ragazzo sorpreso a rubare è falciato dai carabinieri

Aveva 14 anni ed era figlio di immigrati - Assieme a tre compagni era stato visto su una «127» La raffica lo ha colpito mentre stava fuggendo - I militi sostengono di aver risposto ai colpi

Milano, 12

Un ragazzo, Gerardo Ciglio di 14 anni, è rimasto ucciso durante uno scontro a fuoco con i carabinieri avvenuto verso le 11 sulla «Vigentina», nei pressi di Fizzonasco, a pochi chilometri da Milano. Il ragazzo è stato trasporatto al policlinico del capoluogo, ma è morto durante il tragitto. Un proiettile gli ha trapassato la schiena, poco sotto il collo, e si è conficcato nei polmoni.

La vicenda è iniziata stamani, quando dalla caserma di Locate Triulzi è uscito un pulmino con a bordo il carabiniere scelto Roberto Scaramuzza, di 40 anni, e il carabiniere Luigi Zanon, di 33. Giunti in prossimità di Fizzonasco, frazione di Pieve Emanuele, in via Rosselli, i carabinieri hanno fermato il loro automezzo perché si sono accorti che la portiera di una «127» gialla, in sosta lungo il marciapiede, sembrava essere stata aperta a forza.

La serratura è risultata in effetti forzata, e i due militari hanno chiamato via radio la centrale, per sapere se risultava una denuncia di furto riguardante la vettura. Ricevuta risposta negativa, i due sono risaliti sul pulmino e si sono diretti verso un bar per telefonare a una ditta il cui indirizzo era segnato su una busta trovata sui sedili della «127». I dirigenti dell'azienda hanno confermato il furto dell'auto avvenuto la notte scorsa, e i due carabinieri si sono attardati nel bar per rilevare i numeri di targa e compiere altre annotazioni per un successivo verbale. Quando sono tornati verso l'auto rubata, sempre col pulmino, hanno visto tre persone che armeggiavano all'interno della «127». «Sembrava — ha detto uno dei due militari — che stessero cercando di smontare il volante e i sedili».

Quando i carabinieri si sono avvicinati alla «Fiat», da un viottolo laterale è sbucata una «Mini Minor», il cui guidatore che era solo nell'auto, ha cercato, suonando il clacson, di attirare l'attenzione dei tre. Questi sono usciti dalla «127» e sono saliti a bordo della «Mini», che è ripartita a grande velocità, dirigendosi verso il pulmino dei carabinieri che nel frattempo si era fermato. Il carabiniere Zanon, che era sceso armato di mitra, ha dovuto fare un salto e gettarsi di lato per non essere travolto dall'automobile che, compiuti ancora pochi metri, è andata a sfasciarsi contro un palo della luce. I quattro occupanti sono usciti e sono fuggiti verso i campi. Nel frattempo era sceso dal pulmino, armato di pistola, anche il collega di Zanon.

Secondo il maggiore Di Masi, comandante la compagnia dei carabinieri di Lodi, i due avrebbero sentito, mentre inseguivano i quattro, alcuni spari. Per questo, secondo la versione fornita dall'ufficiale, hanno aperto il fuoco. Dapprima Zanon avrebbe sparato due colpi singoli, quindi la raffica di mitra che ha colpito Gerardo Diglio. Il carabiniere Scaramuzza avrebbe poi sparato altri tre colpi. I tre giovani rimasti in piedi, però, non si sono fermati e i due carabinieri si sono arrestati accanto al corpo del giovane che era stato colpito. Hanno cercato di soccorrerlo, ma il ragazzo sembrava già morto. I due hanno chiamato il «pronto intervento», che ha inviato sul posto un'autoambulanza. Al policlinico di Milano i medici hanno constatato la morte del giovane.

Secondo quanto ha detto il maggiore Di Masi, negli abiti del ragazzo non sono state trovate armi. Alla domanda se erano stati trovati bossoli in terra, l'ufficiale ha risposto: «Mi sembra che sia stato trovato un bossolo che non è nostro, ma non ne siamo sicuri». Nel pomeriggio sul posto fanno un sopralluogo i carabinieri, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Corrado Carnevali.

Geraldo Diglio avrebbe compiuto martedì prossimo 14 anni. Viveva a Quinto Stampi, una frazione di Rozzano, un comune dell'immediata «cintura» industriale milanese. A Quinto Stampi, dove sono molte fabbriche piccole o medie, vivono quasi esclusivamente immigrati dal meridione, tra i quali molti carabinieri e agenti pubblica sicurezza.

Geraldo Diglio era anche lui un immigrato. Era giunto sei anni fa con la sua famiglia — il padre Lorenzo, di 53 anni, la madre Antonia Marsi, di 50, e sei fratelli, dei quali Gerardo era il minore — da Cerignola, un centro agricolo in provincia do Foggia. Il padre aveva trovato lavoro come spazzino a Milano ed aveva ottenuto l'assegnazione di un appartamento in una casa popolare di via Mincio, a Quinto Stampi.

«Sono state le cattive amicizie — ha detto la madre durante un colloquio con i giornalisti, nel corso del quale non ha mai pianto — che hanno rovinato mio figlio. A me non riusciva di tenerlo in casa. Sempre con quelli là. Me l'hanno rovinato. Stamattina — ha aggiunto la donna — è uscito alle 7 e mezzo ed io ho fatto appena in tempo a chiedergli se si fosse lavato le orecchie».

NEL MESE DI SETTEMBRE

97 miliardi il deficit valutario

Roma, 12

La bilancia valutaria dei pagamenti si è chiusa nello scorso settembre con un deficit di 97 miliardi 100 milioni di lire. Lo ha reso noto oggi la Banca d'Italia. Nello stesso mese del 1974, il deficit era stato di 35 miliardi 100 milioni di lire (15 miliardi 100 milioni, escludendo i prestiti compensativi). Il saldo del settembre 1975 non è stato influenzato da restituzione di prestiti.

Nei primi nove mesi del 1975, il disavanzo della bilancia dei pagamenti è stato di 467 miliardi 600 milioni di lire; se si escludono però le somme versate in restituzione di prestiti (590 miliardi di lire), la bilancia dei pagamenti risulta in attivo per 122 miliardi 400 milioni di lire. Nel periodo gennaio-settembre 1974 il deficit globale fu di 2.735 miliardi 500 milioni di lire; escludendo però la valuta affluita grazie ai prestiti esteri, il deficit autonomo fu di 4.060 miliardi 500 milioni di lire.

SEMBRA PROCEDANO DI PARI PASSO LE RICERCHE DELLA POLIZIA E DELLA STAMPA

Perizia sull'auto di Pasolini La Fallaci ribadisce la sua tesi

Ricuperate per le analisi numerose tracce organiche del corpo dello scrittore - La giornalista lancia un appello affinché si facciano vivi quanti avrebbero visto ciò che accadde al lido di Ostia



Telefoto Ansa

Roma — L'«Alfa GT 2000» di Pasolini durante la perizia effettuata ieri mattina dalla polizia

Roma, 12

E' stata eseguita stamane, nella sede del nucleo investigativo dei carabinieri, in via Gracchi, la perizia sull'«Alfa Romeo 2000 GT» appartenuta a Pier Paolo Pasolini. Il giudice Giunta, i periti di ufficio Merli, Ronchetti e Umani Ronchi, quelli di parte, De Santo (per Giuseppe Pelosi) e Durante (per la famiglia di Pasolini) e l'ing. Cappuccini, comandante dei vigili del fuoco, hanno prima esaminato l'esterno dell'auto e l'abitacolo, prelevando alcuni campioni dalla tappezzeria nei punti dove essi hanno notato alcune macchie.

In particolare, sono state asportate tre strisce di tessuto dal soffitto dell'auto, sotto il parasole sinistro. Gli esami di questi campioni dovrebbero consentire di accertare se vi siano macchie di sangue di Pelosi. Dopo questa prima parte degli accertamenti, l'auto è stata portata nel cortile della scuola allievi dei carabinieri, in via delle Milizie.

Qui essa è stata alzata su un ponte per consentire ai periti l'esame della scocca, sulla quale sono ancora visibili, soprattutto nella parte posteriore sinistra, segni che gli investigatori ritengono siano stati lasciati dal passaggio sul corpo di Pasolini. Quindi i periti hanno prelevato da vari punti, campioni di sangue, di capelli e materia organica.

Intanto la tesi che Pier Paolo sia stato ucciso «da più persone» (anziché dal solo imputato arrestato e confesso, Giuseppe Pelosi) viene ribadita dalla giornalista Oriana Fallaci in un articolo che appare sul prossimo numero dell'«Europeo». In esso la Fallaci afferma anche che questa verità è conosciuta da numerose persone, e rivolge loro un appello perché si facciano avanti e rivelino ciò che sanno.

La giornalista pubblica inoltre i particolari di una lunga confessione che il collaboratore dell'«Europeo» Mauro Volterra ha raccolto dalla viva voce di un «ragazzo di vita» coinvolto nella vicenda della morte di Pasolini.

Ne riportiamo qui alcuni brani: «Pasolini è arrivato con er GT. E' arrivato lì, ai giardinetti davanti al bar. E' arrivato e ha fatto montà subito uno che nun era il Pelosi. Ed è partito con lui e hanno fatto un giro. Un gireto de cinque minuti, diciamo, una cosa così. Poi è tornato e il ragazzo che aveva fatto montà è sceso. Il ragazzo è sceso, è andato verso il Pelosi e l'ha preso da parte e so' parlati. Allora Pelosi è montato lui sulla macchina de Pasolini. E sono andati via, ma dopo un poco sono tornati. Robba de poco tempo. E Pelosi è sceso. Venuto verso de noi s'è messo a parlà con noi. Sì, c'ero pure io. Vabbe', c'ero pure io.

«Quando il Pelosi è risalito de novo sulla GT de Pasolini... e Pasolini s'è allontanato de novo con lui a bordo... ecco... l'hanno seguito. Dietro ce se so' messe una "Mini" e una moto. Voglio di' una Vespa "125". No, una Vespa "50"... nun lo so che era. Nun te lo dico che era».

Segue una conversazione nel corso della quale il ragazzo ammette di essere stato tra quelli che hanno seguito l'auto dello scrittore. Spaventato il ragazzo vorrebbe andarsene, ma il giornalista lo trattiene: «Ti lascio andare se mi dici una cosa. Una cosa sola. Perché è morto Pasolini?» «Perché... nun volevamo... gli volevamo solà (togliere) er portafoglio». (Ansa - Italia)

IN DOTAZIONE A FIUMICINO

Un nuovo dispositivo per ricuperare gli aerei

Roma, 12

All'aeroporto di Fiumicino è stato presentato oggi un moderno equipaggiamento di elevatori pneumatici che consente, su qualsiasi terreno, il rapido recupero di aerei che abbiano subito un incidente. L'apparecchiatura, costruita da una ditta inglese e acquistato dalla «Aeroporti di Roma», è costata circa 180 milioni di lire.

E' composta di nove cuscini gonfiabili di tre tipi di grandezza, un compressore alimentato da un motore diesel, valvole di controllo del flusso d'aria, un sistema di distribuzione dell'aria nei vari cuscini. Gli elevatori permettono, una volta sollevato l'aereo da terra, di ruotarlo in qualsiasi direzione. I cuscini, realizzati in gomma e in altri materiali sintetici e composti di più elementi indipendenti e sovrapposti, si gonfiano lentamente esercitando una spinta progressiva: per evitare danni alle strutture del velivolo, e in particolare alle ali e ai motori, è previsto l'impiego di almeno due coppie di cuscini sotto ogni ala.

L'apparecchiatura, trasportabile su un autocarro di medie dimensioni, è capace di sollevare gli aerei di maggior tonnellaggio attualmente operanti su Fiumicino: il «Jumbo B747» e «DC10». La rapidità d'impiego — circa un'ora e mezza con personale addestrato — consentirà di ridurre al minimo il pericolo di chiusura al traffico di una pista. Sollevato infatti l'aereo, sarà possibile o riparare direttamente il guasto e spostarlo con facilità.

ANCORA RESIDUATI DELL'ULTIMO CONFLITTO

Una tonnellata di tritolo in una grotta di San Candido

O un arsenale tedesco o materiale bellico nascosto da una ditta addetta al recupero

San Candido, 12

Un grosso quantitativo di esplosivo, residuato bellico della seconda guerra mondiale, è stato ritrovato questa mattina dai carabinieri di San Candido, in una grotta ai margini della statale Dobbiaco-Cortina, in prossimità del passo di Cimabanche. Secondo le prime notizie, nella grotta — le cui dimensioni non sono state ancora accertate — si troverebbero pani di tritolo da cinque chilogrammi per più di una tonnellata, in cattivo stato di conservazione.

Nella grotta, cui si accede lungo un cunicolo strettissimo, è stato trovato un cartello con su scritto — in lingua italiana «Pericolo». Nell'interno dell'anfratto roccioso si sono sviluppati gas che impediscono — senza le opportune attrezzature — un'ispezione completa e quindi l'accertamento del quantitativo del tritolo accumulato.

Due sono le ipotesi fatte dai carabinieri: la prima si riferisce alla situazione militare esistente nella zona nel periodo dell'occupazione nazista. I tedeschi avrebbero cioè nascosto in caverna le loro riserve di esplosivi per evitare gli attacchi aerei; la seconda è legata all'attività di numerose ditte italiane incaricate nel dopoguerra del recupero dei residuati bellici. Qualcuno — sempre secondo questa ipotesi — avrebbe nascosto l'ingente quantitativo di tritolo ritenendo di poterlo vendere successivamente a imprese edili.

(Ansa)

PER UNA SERIE DI ATTENTATI ATTRIBUITI A «ORDINE NERO»

NUOVI MANDATI DI CATTURA A TREDICI FASCISTI IN CARCERE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 12

Tredici estremisti di destra già in carcere a Bologna, Lecco, Milano e Brescia hanno ricevuto oggi un nuovo mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Bologna dott. Vito Zincani, per una serie di attentati terroristici attribuiti a «Ordine Nero», di cui facevano parte.

Si tratta di: Fabrizio Zani (22 anni), Adriano Petroni (21), Cesare Ferri (24), Bruno Luciano Benardelli (24), Alessandro D'Intino (22), Alessandro Danieletti (2), Salvatore Vivirto (21), Giovanni Colombo (29), e Mario Di Giovanni (16), tutti del gruppo milanese di «Ordine Nero» che aveva in Giancarlo Esposti (ucciso il 30 maggio '74 nella sparatoria di Pian di Rascino) il suo caporione. Gli altri sono: Francesco Bombeca (36), Massimo Batani (21), il prof. Giovanni Rossi (45) e Luca Donati (19). Le relative accuse sono di concorso in strage e associazione sovversiva, contro gli ordinamenti dello stato, di detenzione e trasporto di esplosivi.

Gli episodi incriminati sono: attentato ad un'agenzia del «Corriere della Sera» (Milano, 13 marzo '74), contro il liceo scientifico Vittorio Veneto (Milano, 15 marzo '74), contro l'esattoria comunale di Milano e la sede di Lecco del PSI (23 aprile '74), contro la Casa del popolo di Mojano di Perugia (22 aprile '74) e infine, nella notte fra il 9 e il 10 maggio '74, contro l'esattoria comunale di Ancona e contro un'abitazione civile di Bologna.

L'istruttoria è ancora in corso per un'altra decina di elementi, fra i quali grossi nomi dell'estremismo nero. Pare, in particolare, ormai accertato che i volantini coi quali l'organizzazione terroristica di destra rivendicò alcuni attentati (stampati da Fabrizio Zani, dipendente della libreria «Martello» di Milano) siano eguali ad altri trovati a Pian di Rascino e custoditi da Bruno Luciano Bernardelli.

I due gruppi neofascisti — quello milanese e quello toscano che faceva capo a Cauchi — sarebbero stati in contatto fra loro tramite Francesco Bonbaca, nativo di Arezzo ma residente a Milano.

Silvano Stella

IN FIAMME A BARI il «Fronte della gioventù»

Bari, 12

Un incendio è stato appiccato la notte scorsa da sconosciuti nella sede del «Fronte della gioventù», l'oragnizzazione giovanile del MSI-DN, all'ultimo piano di un vecchio stabile in via Piccinni, nel centro della città.

Si ritiene che i responsabili siano entrati da una finestra sul pianerottolo. Poiché non sono state trovate tracce di materie infiammabili, si pensa che essi abbiano dato fuoco a manifesti e ad altro materiale.

(Ansa)

Occidente

UNA volta il concetto di epica — come del resto molti altri concetti — era piacevolmente chiaro. Meritava l'attributo di epico il poema — o l'insieme dei poemi — che narrassero avventure eroiche e magari anche leggendarie, riferentesi a un particolare popolo.

Erano epici, dunque, l'Iliade e l'Odissea, l'Eneide, i cicli francesi e nordici del Medioevo. E, più o meno, basta, dal momento che l'Asia è sempre stata troppo lontana per la nostra cultura etnocentrica.

Da un po' le cose non sono più così semplici. Dante, per esempio, è entrato tranquillamente nei libri di epica in uso nelle scuole e nessuno si sogna di contestargliene il diritto. Sono entrati anche i «cavallereschi» rinascimentali: qualche cosetta del Pulci, molto Ariosto, un pizzico di Tasso per non sbagliare. Poi sono arrivati Don Chisciotte e i Promessi Sposi: attualmente occupano un posto di primo piano le Lettere dei condannati a morte della Resistenza, il Diario di Anna Frank, le testimonianze dei superstiti di Hiroscima.

Non c'è che dire. Si tratta di pagine epiche. Ma allora epica non vuol dire più quello che voleva dire una volta. Vuol dire qualcosa di meglio, certo, ma anche di diverso.

E' importante, per noi che abbiamo letto l'ultimo libro di Ferdinando Camon («Occidente» edito da Garzanti), definire in qualche modo la nuova epica. Perché fin dai primi contatti («Il quinto stato» del '70 e «La vita eterna» del '72) con questo narratore così tragico e così pieno di speranza, ci è nato nella mente il sospetto di avere a che fare con uno scrittore epico.

Ammettiamo, sia pure solo per ipotesi, che l'epos moderno deva prescindere dalla tradizione formale (cosa del resto dimostrata dalle più recenti e apprezzabili traduzioni dei classici in versi liberi o addirittura in prosa); e che non vi si canti più l'eroismo come prestazione individuale ma piuttosto come pluralità; e che le avventure dei giorni nostri non possano avere come teatro altro che la lotta contro l'ingiustizia sociale, il sopruso del forte sul debole, la prepotenza e l'amoralità politiche: ebbene, se è così, Ferdinando Camon scrive epica.

Dopo cinque anni dal suo primo libro, tre dal secondo, Camon appare notevolmente mutato. Il suo stile si è arricchito superando il rifiuto dei moduli lessicali e sintattici della koinè, che ora viene usata in tutte le sue considerevoli possibilità pur con la frequente — e, ci pare, felice — contaminatio con il dialetto veneto. Del resto, parallelamente, l'orizzonte d'interessi dello scrittore (come d'altra parte testimoniava una non lontana raccolta di liriche, «Liberare l'animale») s'è fatto più vasto. Siamo ormai quasi completamente al di là della chiusa problematica contadina su cui Camon aveva battuto come su un ferro ardente da cui far sprizzare le scintille dell'impossibile. I «suoi» contadini della bassa, amati e odiati e sublimati, a ben vedere, a simboli di una particolarissima condizione umana attraverso la spietata accuratezza della crudele poesia de «Il quinto stato» e «La vita eterna», hanno in «Occidente» lasciato il campo a altri personaggi, non meno stravolti, certo, ma più familiari al comune lettore.

Ci troviamo infatti, con questo terzo romanzo, in una città, Padova, teatro di cruenti scontri sociali che hanno visto di fronte, impegnati a combattersi con ogni mezzo, due opposti schieramenti politici e soprattutto due antitetiche concezioni esistenziali. I neofascisti di Gruppo d'Ordine e gli estremisti Potere Rivoluzionario, si dilaniano e dilaniano la città, che rappresenta a sua volta tutto l'Occidente.

L'Occidente, infatti, sta finendo. Esso, come il più tormentato tra i due protagonisti, Franco «non ha un perché: e solo chi ha un perché può sopportare la vita, cioè la morte». La morte che incombe su tutto l'Occidente pare raggiungere a Padova le prime avanguardie dell'assoluto: ed è l'attentato, la strage, l'orgia di sangue il cui unico fine è la distruzione del sistema. In quanto al dopo, entrambi i gruppi non hanno piani precisi, ma solo schemi generici e alquanto dogmatici.

Non per nulla Franco, con la sua grandezza nevrotica, finisce con l'assomigliare a Miro, il capo di Potere Rivoluzionario, dedito fino all' asceticismo alla sua lotta per il proletariato. Tuttavia questi personaggi di maggior spicco non sono gli attori principali del dramma, non almeno nel senso usuale del termine. Protagonista è piuttosto l'Occidente che agonizza, il sistema che non si rassegna a morire; protagonista è la massa, divisa in due parti troppo ineguali, i padroni e i servi, gli sfruttatori e sfruttati, i potenti e i deboli. Due parti, di cui i gruppi di militanti in lotta effettiva sono un po' gli Orazi e i Curiazi; i campioni, insomma, di un duello millenario, complicato e grottesco come un minuetto infernale.

Nessuna meraviglia, dunque, se il tono generale di «Occidente» risulta corale. E' il coro che delega alcuni dei suoi componenti, i quali si affacciano al proscenio ma con le spalle rivolte alla platea. Perché nella platea manca il pubblico. Il pubblico e il coro stesso, infatti, sono un'entità sola; che si frantuma e si moltiplica all'infinito nella poliedricità delle coscienze individuali pur rimanendo fondamentalmente una.

Il risultato è imponente. Camon si è dimostrato perfettamente in grado di elaborare un materiale caldo come la strategia del terrore di cui tutti vediamo gli effetti aumentare giorno per giorno, estraendosene in un'oggettivazione che non è mera registrazione e schedatura dei fatti, ma ardua e coraggiosa poesia.

Per ciò si parlava di nuova epica all'inizio.

Chiara Santagada

Romanzo fantapolitico di Spiro Agnew

New York, 12

L'ex vicepresidente degli Stati Uniti Spiro Agnew ha terminato di scrivere il suo romanzo fantapolitico, «La decisione Canfield», e lo ha consegnato ieri al suo agente letterario. Lo ha dichiarato un portavoce della «Scotto Meredith Literary Agency». Ambientato nel prossimo decennio, il romanzo di Agnew è imperniato sulla figura di un ambizioso vicepresidente di idee liberali che nella corsa per la designazione a candidato del suo partito per le elezioni presidenziali, diviene lo strumento di un gruppo di nazionalisti iraniani che desiderano uno scontro con Israele, spingendo gli Stati Uniti in una pericolosa situazione internazionale.

La «Decisione Canfield» sarà pubblicata il maggio prossimo dalla «Playboy Press». *(Ansa)*

NELLA VAL TRENTA AMATA DA JULIUS KUGY DOLCE INCONTRO CON L'AUTUNNO CHE SI STA SPEGNENDO

L'uomo a una dimensione

Quassù ogni cosa è come dovrebbe essere - La natura non è mai stata così bella: uccelli, sole, erba soffice un panorama di montagne tra gli alberi e nessuno attorno - Il privilegio di poter pensare in un modo diverso



(Foto Saccari)

Un'originale foto del monumento a Kugy sullo sfondo dei monti

Val Trenta, novembre

E l'uomo ritrovò se stesso. Non vuol essere il titolo di un film, né tanto meno quello di una commedia bohèmienne, ma una semplice constatazione.

Indubbiamente fu una di quelle giornate nelle quali l'uomo riesce a restituirsi alla natura, eterno scambio di beni, a mitigare affanni e ridare calma ai sensi. Un incontro esploso nella variopinta girandola di mille colori autunnali, scoppi cromatici che in queste terre, forse più che altrove, riescono a far traboccare lo spirito di felicità: un autunno raro, come poche altre volte, terso e scintillante.

Non si scopre con facilità; ma bisogna arrampicarvisi per un po', anche se la strada non è impercorribile. Qui, a circa mille metri di altitudine, la natura tenta di nascondere alla vista luoghi ancora incontaminati; sono declivi raccolti a riccio, le vicine vette innevate a farne da bandiera corallina, di un rosso bordeau o madreperla violaceo. Siamo in val Trenta; un enorme fascio multicolore in un continuo abbraccio.

Qui veramente non ha senso parlare di inquinamento o di problemi ecologici, allucinogeni alla Bradbury, per partire sul razzo verso un altro pianeta, dopo aver visto che sulla Terra ormai tutto andava in malora; dopo aver aspettato fino all'ultimo. Forse, è al contatto della natura che l'uomo riesce a pensare in modo diverso. A una determinata altitudine, chissà perché, si chiude il cerchio; ci si può soffermare a individuarci testimoni di un'orribile commedia, a gettarsi nella selvaggia turbolenza in cui il piacere può precipitare l'uomo. E non è raro vedere gente che brancola un po' e poi, quando le condizioni vengon meno, pensa che, se le condizioni fossero state in loro potere, avrebbe certo raggiunto quella felicità e quella gioia a cui aspirava nella vita. Qui, l'aria deve rimanere pura, adamantina; diaframmi che piegheranno verso altri lidi le notizie di delitti e castighi. Ma, nasce anche da qui la segreta speranza che, pure in qualche modo, una nuova morale, seppure diversa dall'attuale, riesca a riportare l'uomo nella sua giusta dimensione; una morale che riesca a soddisfare tutte le aspettative, a tracciare sulla scorza del tronco il segno per continuare lungo il sentiero. E, mi incalza un'idea peregrina per tentare, se fosse possibile, di istituire una «colonia permanente all'aperto», a beneficio di chi avesse necessità di calmarsi un po' o di riflettere.

Vi si può accedere da parecchie strade, ma unico è lo spettacolo, in uno scenario di sole, nell'aria rarefatta di un cielo turchino. Dopo l'abitato di Trenta, su da Plezzo, si aprono le prime propaggini dei monti vicini: da una parte e dall'altra. E' qui che si trova il famoso orto botanico di Bois-de-Chenes; sono questi i luoghi amati e decantati da Kugy, il cui busto bronzeo si drizza sulla sommità di un'altura vicina, lo sguardo a penetrare la valle, a perdersi sulle cime innevate, ma con esse fuso nel ricordo di un grande amore, a far da contrasto al fuoco corallino delle foglie d'autunno. Campagna o montagna? Che importa. Salì il declivo sopra l'orto botanico, lungo un prato verde e scoppi improvvisi di calore ti investono nell'intimo. Rosso, giallo, verde, a ritrovare «l'uomo a una dimensione». Una passeggiata in campagna. Ogni cosa è come dovrebbe essere. La natura non è mai stata così bella. Uccelli, sole, erba soffice, un panorama di montagne tra gli alberi, nessuno attorno, nessuna radio né puzzo di benzina. Poi il sentiero gira e giù, alla fine del respiro, termina fra automobili, a riproporre l'unione marcusiana del positivo e del negativo.

S'inerpica più sotto; poi, saltellando, mi raggiunge e mi saluta; a tracolla una macchina fotografica. L'idioma è diverso, ma l'amicizia è immediata, senza che vi sia necessità della consueta stretta di mano. Trascorriamo così il resto della giornata, quasi a motti, legati da un sentimento che senti diverso, che sgorga cristallino proprio a queste altezze. Poi, mi lascia, a perdersi su verso il bosco, capriolo venuto e ritornato chissà dove, per portarmi la favola dell'illusione. Quando ridiscendo trovo sul parabrezza dell'auto un messaggio: «Buon vuyage». Mi sembra una grande cosa; appena conosciuto, s'era già aperto un rapporto di reciproca amicizia, quassù, al di quà e al di là, nella valle dorata. E' il ripetersi della storia: al cospetto della natura i legami si rinsaldano; forse a una certa altitudine il parametro è diverso e altrettanto dissimile è il metro di valutazione delle cose e delle persone.

Avevo un tempo delle macchie rosse. Così, per il corpo. Si scoperse in seguito che erano provocate dal sistema neurovegetativo, come se il corpo rifiutasse la corrosione di un tipo di vita che di quotidiano assalta il nostro sistema. Non appena allontanato dalla città, il corpo riprese a respirare e le macchie svanirono. Qui, tra mille colori, saltando tra balze riflesse nel rosso corallino delle foglie, ti è dato di penetrare i raggi dorati e abbracciare questa ricchezza ancora integra. Ti rammenti appena dell'uomo nella dimensione cittadina, per stringere con facilità la mano del prossimo, sconosciuto; a respirare l'aria pura guardando, assieme a Kugy, i monti rosso-violacei. Si ha il privilegio di riuscire a pensare in modo diverso; la linfa scorre più facilmente e, con il ricordo, pulisce le membra dell'uomo dalle scorie inutili; un uomo diverso, lo stesso che, mille metri più giù, non riuscirà a darsi pace.

Verde vallata

Senti che nella verde vallata non possono esistere barriere, non puoi concepire prati e colli legati; non credi alle immotivate e spesso illogiche diatribe, alle corse folli da scoiattolo in gabbia. Forse è un modo sbagliato di fare politica. Probabilmente bisognerà iniziare un'era nuova, ritraendo la secchia dal fondo. E' forse giunto l'approccio con la storia, per dare il via a una nuova politica, quella dell'uomo. Così, svaniranno le ultime macchie rosse e l'epidermide potrà nuovamente respirare.

Gli ultimi sbuffi di benzina evaporano nell'aria, mentre l'auto mi deposita nelle braccia di una città che s'affretta a riprendersi ciò che le appartiene.

Forse mi sono illuso. Di quà e di là. Di certo, faccio l'impossibile per conservare la lucidità di pensiero, pregna ancora di clorofilla e intarsiata di magici riflessi.

Ed è sintomatico che l'uomo cerchi, a ogni occasione propizia, un ritorno alle origini che sovente porta, poi, alla caduta di certi miti. E' un riferimento costante in tutti i parametri con cui vogliamo valutare la società: nel lavoro, nello studio e così via. Un ritorno che non deve equivalere a «rifiuto»; è necessario, invece, trovare tante di queste occasioni, per rimescolare le carte e riprendere la mano.

Ecco, queste considerazioni stillano cristalline come l'acqua pura che goccia dalla fontanella, quassù a quasi mille metri d'altezza. E, questo ritorno dell'uomo ha pur tuttavia un significato, specie nel comportamento dei giovani; e quello del giovane, che è l'uomo di oggi, è un rifiuto tipico. Così come è stato concepito, il lavoro è, a esempio, una sovrastruttura che ha condizionato l'uomo verso determinati obiettivi, una regola morale, che non fa parte quasi della natura umana. E, da qui, scatta la voglia di esistere, come reazione all'abitudine. E' così che sgorga una razionalità diversa: lavoro e divertimento non possono essere esercitati senza scopo, altrimenti l'assuefazione porta alla demotivazione. E' qui allora che l'uomo, per l'appunto, può riscoprirsi e rivalutarsi.

Così, nel silenzio profondo di questa valle, interrotto solo dal cinguettio di qualche uccello o dallo stormire delle foglie, scorre la speranza per una soluzione possibile, in un continuo alternarsi di confronti uomo-natura, individuo-società, per superare concetti stereotipati, che non trovano il clichè adatto per le nuove aspettative. Indubbiamente si arriverà a un superamento di tutte le barriere, nella scia di una politica dell'uomo che dovrà per forza di cose dare il la alla soluzione proposta per queste ultime istanze. Il ritorno alla natura, tra prati verdi e boschi dorati, non può che sottolineare questo desiderio: l'uomo ritrova se stesso, e tutte le sue energie, che oggi sono convogliate nel lavoro, nella produzione, nell'aggressività, dovranno rivolgersi verso i propri simili, per soddisfare il bisogno di solidarietà. Così, si riuscirà a conoscersi più facilmente, come l'amico occasionale che ballonzola ormai più sopra, di balza in balza.

Nuova società

Una speranza, un motivo di riflessione e di augurio; che, per gemmazione, spunti sul prossimo stelo la volontà di estendere questo dono della natura: la facilità di parlarsi, di incontrarsi e di conoscersi; che l'uomo ritrovi se stesso, riuscendo forse a confutare quella stessa teoria orwelliana, per la quale il sistema è immutabile: piccoli, medi e alti; a ricrearsi sempre per gemmazione, da Adamo alla fine.

Ecco, proprio questo. Quando l'ultima zaffata di carburante esce dall'auto, alla curva di Barcola, riassale il dubbio: utopia o realtà? Desiderio o possibilità? Forse entrambe, in un sistema che arrivi a «l'uomo a una dimensione», a quella che potrà essere una nuova società, un contratto sociale che ha trovato l'uomo ogni volta che questi ha ritrovato se stesso, a contatto della natura, come in val Trenta.

Per ora, accontentiamoci di questo. Poi vedremo.

Claudio Saccari

Cittadinanza onoraria a Paolo Grassi

Taranto, 12

Il consiglio comunale ha conferito all'unanimità la cittadinanza onoraria di Martina Franca al sovrintendente del teatro alla Scala, Paolo Grassi.

Alla cerimonia, svoltasi ieri sera in municipio al termine di una riunione straordinaria del consiglio comunale, erano presenti tra gli altri il ministro delle poste e telegrafi, sen. Orlando. *(Ansa)*

Libri ricevuti

Touring Club Italiano - Francia - Pagg. 288.

«Un paese di verdi colli e di fiumi profondi, di alte montagne e di mari tempestosi, di grandi cattedrali e fastosi castelli, il paese del Re Sole, della Rivoluzione vittoriosa, di Napoleone e della Belle Epoque, nodo fondamentale della storia e della civiltà umana»: con queste parole viene introdotto al pubblico il terzo volume della magnifica serie «Attraverso l'Europa» che il Touring Club Italiano viene preparando con attenta cura.

Dopo «Spagna» e «Svizzera» è ora dunque la volta di «Francia». Progettato e realizzato da Emilio Bianchi e Aurelio Natali, il libro è bellissimo soprattutto grazie all'enorme e scelto materiale iconografico, fornito per lo più da Gianni Berengo Gardin e, per il colore dall'alto, da Alain Perceval.

Non manca ovviamente un accenno introduttivo. L'autore, Mario Bonfantini, ha tracciato, brevemente ma sapidamente, un profilo storico della Francia teso a far interpretare il presente grazie alla comprensione del passato.

La collana «europea» del Touring è quindi degnamente rappresentata anche da quest'opera, destinata ad un pubblico esigente.

C. S.

CORRIERE FILATELICO

Natale in Europa

L'emissione natalizia della **Gran Bretagna** avverrà il 26 novembre. I quattro francobolli sono illustrati con una serie di angeli musicanti interpretati dal bozzettista Richard Downer, il quale ha fatto un abbondante uso di vesti svolazzanti. Il valore è pari a 39 pence.

Sei sono i francobolli di Natale emessi il giorno 11 dalle **Poste svedesi**: riproducono tutti opere d'arte sacra; hanno un facciale di corone 4,35.

Dalla **Norvegia** il giorno 14 si dipartiranno quattro pregevoli francobolli a carattere natalizio, presentando scene della Natività tratte dal soffitto dipinto di un'antica chiesa di legno ad Ael. La serie si ragguaglia a corone 4,45.

Una Madonna con il Bambino di Fra' Filippo Lippi è stata scelta dall'**Irlanda** per la sua quinta serie natalizia; sarà agli sportelli il 13 novembre con valori da 5,7 e 10 pence.

The Manx Bible

La drammatica scena di naufragio avvenuta circa due secoli or sono sulla costa del Cumberland, in Inghilterra, è il «pezzo forte» di una serie di quattro francobolli recentemente emessi dall'isola di Man. Tale serie ricorda il bicentenario della traduzione della Bibbia in gaelico, la lingua parlata un tempo nell' isola del Mare d'Irlanda: nel naufragio il prezioso manoscritto, costato molta fatica, fu salvato grazie agli sforzi disperati di tale John Kelling che, aggrappato a un rottame, riuscì a portarlo a riva. Gli altri francobolli riproducono rispettivamente la prima edizione di questa «Manx Bible» dove «Manx» sta per Man nell'antica lingua degli isolani, il pastore Philip Moore che fece pubblicare il libro sacro nella nuova versione, il vescovo di Man Hildesley e la sua residenza al tempo della storica traduzione. In complesso, una serie interessante per contenuto.

Due serie del Titano

Le Poste sammarinesi concluderanno filatelicamente l'anno il 3 dicembre con due emissioni: una, denominata «Natale 1975», è costituita da un trittico che oltre a celebrare la natività di Gesù, commemora anche il quinto centenario della nascita di Michelangelo Buonarroti; l'altra è dedicata all'Anno internazionale della donna. Il valore globale è di 850 lire.

«Qualcosa di nuovo» alla «Wien '75»

La capitale austriaca è quasi alla vigilia di un altro eccezionale «exploit» filatelico: la «Wien '75», che si svolgerà dal 27 novembre al 7 dicembre per festeggiare il 125.o anniversario del francobollo austriaco. La riforma di Sir Rowland Hill, infatti, venne introdotta nell'impero austro-ungarico il 1.o giugno 1850: in quel giorno i primi francobolli comparvero anche nel Lombardo-Veneto e a Trieste. L'impostazione, il programma, la selezione delle collezioni destinate alla mostra, il materiale rarissimo e finora sconosciuto che figurerà nelle bacheche, le pubblicazioni, la folta partecipazione internazionale, tutto, insomma, fa prevedere che la «Wien '75» rappresenterà invero «qualcosa di nuovo» nel campo delle grandi rassegne filateliche, proprio come gli organismi si sono ripromessi. Il criterio ispiratore e fondamentale della «Wien '75» è stato un ambizioso proposito di abbandonare i vecchi schemi e di tracciare una nuova via per le esposizioni internazionali, in modo che queste rappresentino veramente un avanzamento della filatelia.

La principale insegna della «Wien '75», che sarà inaugurata dal Presidente della Repubblica Kirchschlaeger nell'artistico e sontuoso Messepalast (palazzo della fiera), sarà il francobollo commemorativo, che contiene tra valori emblematici: il «9 Kreuzer» appartenente alla serie di cinque francobolli emessa il 1.o giugno 1850, e corrispondente alla tariffa per le massime distanze (da Trieste a Vienna bisognava applicare un 9 Kreuzer); il francobollo da mezza corona (1/2 Krone) che comparve con la prima serie della Repubblica Austriaca nel 1922; il «3 Grossen» della prima serie dell'Austria risorta, nel 1945, dalle ceneri del Reich hitleriano. Un bel trittico nel quale è condensato un secolo di storia — e che storia! — d'Austria.

Di questo francobollo commemorativo è stato stampato anche un blocco di quattro esemplari in bianco e nero, ed abbinato al biglietto d'ingresso alla «Wien '75»: costa 25 scellini e già si vende anche a Trieste: ovviamente non è valido per l'affrancatura. A Vienna saranno esposte anche le meraviglie filateliche del Lombardo-Veneto; per ammirare queste e altre la Federazione italiana ha promosso un viaggio in aereo.

Die Afrikaanse Patriot

E' forse più unico che raro il caso di un francobollo illustrato con un'intera pagina di giornale. L'esempio è quello offerto da un'emissione delle Poste del Sud Africa, avvenuta nello scorso ottobre per commemorare i fautori della lingua «afrikaans», cioè del dialetto olandese parlato dai coloni del Sud Africa accanto alla lingua inglese. I sostenitori dell' «afrikaans», che poi si identificano con i fondatori della nazione sudafricana, si battono per molti decenni perché il loro linguaggio assurgesse a dignità di lingua ufficiale, espressione di una propria civiltà e cultura. La battaglia in favore dell'«afrikaans» ebbe origine un secolo fa, e fu ingaggiata anche attraverso la stampa; nel gennaio del 1876, infatti, comparve il primo giornale nel dialetto parlato dai boeri: «Die Afrikaanse Patriot», ed è il primo numero di questo ad essere stato riprodotto sul francobollo da 4 centesimi di «rand». Con questo fa il paio un 5 centesimi che riproduce il monumento eretto in memoria di quanti si adoperarono per dare al paese una lingua propria. Un francobollo uscito in precedenza aveva ricordato l'iniziativa di un gruppo di pionieri di tradurre in «afrikaans» la Bibbia. E proprio da questa iniziativa ebbe decisivo impulso il movimento a favore della nuova lingua nazionale. Il francobollo in parole riproduce la casa di Gideon Malherbe a Paarl, dove il gruppo si riuniva. Delle recenti emissioni sudafricane, sempre di notevole contenuto, meritano menzione il francobollo celebrativo dell'automazione dei servizi postali nel paese, e la serie pittorica dell'artista Otto Schroeder, tedesco di origine ma sudafricano di elezione: quattro gradevoli quadri di marine e paesaggi, tutti nel valore da 60 centesimi.

Emissioni «C. A.»

Delle molteplici emissioni che i Crown Agents curano [illegible]zioni postali, in gran parte della sfera anglo-sassone, si segnalano le seguenti comparse recentemente o prossime ad affacciarsi agli sportelli:

Tristan da Cunha: quattro francobolli sui quali «guizzano» maestosamente numerose balene dell'Atlantico; valore 30 pence. — **Isole Barbados:** per il «Crop Over Festival», una serie di manifestazioni culturali, artistiche e sportive, sono in programma per il 18 novembre quattro francobolli e un foglietto per complessivi dollari locali 2,36. — **Isole Bermuda:** dal 27 ottobre sono in circolazione quattro valori e un foglietto che, in connessione con il bicentenario della rivoluzione americana, rievocano «La congiura delle polveri»: se ne parlerà più diffusamente in un prossimo «Corriere». — Quattro francobolli e un foglietto sono stati emessi anche per il **British Indian Ocean Territory:** riproducono le carte delle isole del gruppo, fra le quali la base militare di Diego Garcia. — In questo mese è di scena anche l'isola degli ammutinati del «Bounty», cioè **Pitcairn** con quattro graziosi insetti.

Marcello Lorenzini

★GIORNALE DI TRIESTE★

LA CONCLUSIONE FORMALE DELLA CRISI AL COMUNE

Giunta e Sindaco si sono dimessi ieri

Con le dimissioni di Hrescak - ha detto Spaccini - sono venuti meno i presupposti della collaborazione a quattro - Gasparini resta in carica

Con le dimissioni della giunta e del sindaco Spaccini (l'assessore Gasparini è l'unico a restare in carica in quanto non si è dimesso) si è formalmente concluso ieri l'ultimo atto della crisi politica comunale. Spaccini ha dichiarato a tal proposito: «Con le dimissioni dell'assessore Hrescak sono venuti a mancare quei presupposti politici necessari alla continuazione della collaborazione giuntale». Dopo aver vivamente ringraziato gli assessori per la «preziosa collaborazione» fornita nell'espletamento del loro mandato e dopo aver ribadito il rilevante lavoro fino a questo momento svolto, Spaccini ha espresso un giudizio negativo sull'apertura della crisi, specialmente in relazione ai problemi che l'amministrazione deve con urgenza affrontare, quali quelli riguardanti l'economia locale definita di «pressante e attuale interesse cittadino» ed anche per quanto riguarda le «importanti realizzazioni di carattere amministrativo e sociale già avviate (azienda del trasporto e consorzio sanitario) o in corso di realizzazione (regolamento scuole materne e ricreatori, varianti urbanistiche per le aree di pubblica utilità e borghi carsici, opere di urbanizzazione e di edilizia scolastica, completamento nuovo acquedotto, impianti di depurazione a mare, opere pubbliche varie). «Con l'apertura di questa crisi — ha concluso il sindaco Spaccini — la realizzazione di tutti questi programmi è destinata a subire, con ogni probabilità, un grave arresto».

E' stata quindi fissata per domani l'annunciata riunione dei capigruppo consiliari, per affrontare la nota questione delle tariffe del metano.

I primi commenti alle dimissioni giuntali provengono dalla Democrazia Cristiana la quale, in un comunicato, «nel rivolgere il più vivo apprezzamento e solidarietà al sindaco Spaccini ed agli assessori democratici-cristiani, il gruppo dc sottolinea il grande impegno finora svolto dall'amministrazione comunale, sia pure tra le sempre crescenti difficoltà connesse alla stretta creditizia ed alla gravissima situazione della finanza locale». «La crisi al comune di Trieste — ha rilevato il segretario d.c. Rinaldi — come del resto quella alla Regione, è stata aperta dal PSI essenzialmente per considerazioni di carattere politico e non già per difficoltà programmatiche, nel dichiarato proposito di coinvolgere nella elaborazione e nella gestione dei programmi tutte le forze disponibili ed in particolare il PCI.

«Ora non c'è alcuna difficoltà — ha continuato il segretario della DC — per un più aperto confronto, nelle sedi istituzionali con tutti i partiti di opposizione ed anche con il partito comunista, anche se nei riguardi del PCI, proprio per le profonde diversità di ideali e politiche e delle rispettive visioni sui grandi temi della società e dello stato, la DC ritiene che tale impegnativo confronto debba avvenire nella chiarezza delle posizioni e quindi nella necessaria distinzione delle diverse funzioni, che nel sistema democratico spettano alla maggioranza ed alle opposizioni». «Ciò non significa assolutamente — ha affermato Rinaldi — compiere alcuna pregiudiziale discriminazione, perché il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche offre a tutti, in differenti ruoli, il diritto e il dovere di dare il proprio contributo allo sviluppo della comunità».

A sua volta il capogruppo della DC Richetti ha rilevato come la crisi al Comune rappresenti un danno abbastanza cospicuo par la città, «per quanto riguarda la soluzione dei numerosi problemi sociali ed economici che Trieste si trova ad affrontare, e per i quali è necessaria non la paralisi, ma la piena funzionalità e il massimo impegno di tutte le amministrazioni elettive locali, specialmente nell'attuale fase di recessione generale».

Il tema della crisi comunale era stato l'altroieri anche il tema della riunione del comitato direttivo della federazione autonoma triestina del PCI, che ha discusso e approvato una relazione del segretario Rossetti riguardante appunto la crisi comunale e la situazione alla Provincia di Trieste. «Il comitato direttivo — si rileva in una nota del PCI — ha innanzitutto sottolineato come la crisi apertasi oggi formalmente sia la conseguenza di una crisi di fatto in atto da tempo e della lunga fase di paralisi delle due amministrazioni locali, riconfermando il giudizio fortemente negativo sui ritardi pesanti che hanno caratterizzato l'attuazione di scadenze fondamentali quali quelle riguardanti il consorzio sanitario e i trasporti».

«Il comitato direttivo comunista ha quindi constatato che il significato profondo dell'attuale situazione, è la chiusura definitiva dell'esperienza fallimentare di centro-sinistra anche a Trieste così come in gran parte d'Italia, in coerenza con quanto espresso anche dagli elettori triestini nelle elezioni del quindici giugno. E' decisivo a questo punto — prosegue la nota comunista — che tutte le forze politiche e la DC in primo luogo, ne prendano coerentemente ed onestamente atto». «La gravità dei nodi della crisi — conclude la nota — economica, politica e morale del Paese, come della città e della provincia, impone di aprire una fase nuova (ed è questo un giudizio espresso a suo tempo dallo stesso on. Moro) basata su rapporti franchi e positivi con il complesso della popolazione lavoratrice ed operosa, italiana e slovena, della città e della provincia; su rapporti nuovi tra tutte le forze politiche democratiche e popolari, stabilendo un metodo di confronto, sostenuto da coraggio di arrivare a convergenze con il PCI».

A proposito della crisi regionale infine, il vicesegretario PCI Baracetti ha contestato le accuse rivolte dalla DC al PSI, secondo le quali questo partito avrebbe provocato la crisi per motivi di schieramento. Secondo l'esponente comunista invece, i motivi della crisi vanno ricercati nell'incapacità della giunta regionale e della stessa DC, a fronteggiare la gravità della situazione economica e sociale della nostra regione.

Sospeso lo sciopero dei pubblici esercizi

La federazione unitaria dei lavoratori del commercio e dei pubblici esercizi ha revocato lo sciopero precedentemente fissato per domani. La programmata astensione dal lavoro, in concomitanza con la giornata di protesta a livello nazionale, è stata sospesa a seguito di una pronta convocazione, da parte del ministro del lavoro, dei rappresentanti sindacali di categoria, per discutere appunto in merito alla possibità di creazione della cassa integrazione guadagni e del sussidio di disoccupazione, come avviene per i lavoratori del settore dell'industria.

TAPPE VERSO LA SOLUZIONE DEI PRESSANTI PROBLEMI DEGLI SCARICHI URBANI

Il «collettore» sottomarino sfocerà al di là delle dighe

E' ora pronto al Comune il progetto per il «raddoppio parallelo» della condotta bassa della città
Un sensibile miglioramento «ecologico» con il trasporto al largo di tutte le acque nere

In vista della realizzazione della condotta sottomarina di Servola (attualmente in fase avanzata di studio e di reperimento dei finanziamenti) che diffonderà al largo i liquami dell'intera città, risolvendo in modo «ecologico» il problema degli scarichi a mare, la rete fognaria di Trieste verrà ulteriormente potenziata. La giunta comunale ha approvato ieri un progetto che prevede il «raddoppio» del collettore basso della città, che raccoglie le acque nere di tutta la fascia costiera di Trieste.

Dopo la realizzazione della condotta sottomarina di Barcola, dopo la messa a punto del «collettore massimo» che convoglia tutti gli scarichi del centro nel depuratore di Servola, dopo i difficili lavori per il superamento del torrente Chiave (lavori che hanno visto operanti per parecchi mesi i tre cantieri di piazza Dalmazia, via Battisti e largo Barriera, con conseguente disagio per la circolazione veicolare), il «raddoppio» in questione costituisce l'ultimo importante capitolo nei lavori di ammodernamento della rete fognaria di Trieste.

Il collettore basso fu realizzato nell'anteguerra in base a un progetto che prevedeva una portata massima di 150 litri per abitante al giorno: in questi ultimi anni esso si è dimostrato sempre più inadeguato soprattutto a causa dell'aumento sensibilissimo delle immissioni per abitante (oltre i 500 litri al giorno, media che vede Trieste in testa alle città italiane).

La situazione si è fatta ancora più critica dopo l'allacciamento del collettore basso con una seconda condotta che si sviluppa lungo viale Miramare e sulla quale grava un numero considerevole di nuovi scarichi. La nuova tubazione di rinforzo correrà parallela a quella vecchia già esistente e sarà costruita in politilene. Entrerà in funzione soltanto quando il liquido contenuto nella condotta principale avrà superato il livello di guardia.

Oltre a funzionare con un sistema di energico pompaggio e quindi a essere soggetto assai difficilmente a intasamenti, il nuovo collettore funzionerà da sfogo soprattutto nei momenti di alta marea, quando la vecchia conduttura verrà riempita di acqua marina a causa della scarsa tenuta dei valvoloni di controrigurgito posti allo sbocco in mare degli sfioratori di piena. Il costo preventivato per l'intera opera è di 370 milioni: i tempi di lavoro dovrebbero essere abbastanza brevi (da un minimo ottimale di tre mesi a un massimo di sei).

Il concentramento dei liquami urbani di Trieste nella zona di Servola e quindi nel vallone di Muggia non avrebbe senso se a tale opera non dovesse seguire la realizzazione della condotta sottomarina, che del rinnovamento della rete fognaria è il logico coronamento. Attualmente i tecnici del Comune stanno studiando di concerto con la Capitaneria di Porto il tracciato più conveniente per la posa del tubo, che avrà una lunghezza complessiva di cinque chilometri e dovrà raggiungere una zona del golfo situata al di là delle dighe, a circa due chilometri di distanza dall'estremità del Molo quinto. In quel punto le correnti hanno una velocità ottimale e una direzione che permetterebbe ai liquami di disperdersi verso il largo, degradandosi biologicamnte e perdendo tutta la loro tossicità.

La soluzione più razionale, in teoria, sarebbe stata quella di far partire la condotta dall'estremità del Molo quinto. Purtroppo questo non è stato possibile, dal momento che, fin dall'anteguerra, tutta la rete fognaria di Trieste è stata strutturata in modo da rendere impossibili per il depuratore soluzioni differenti da quelle di Servola.

Esiste in proposito un piccolo «giallo», tutto da raccontare. Nel 1934 l'ing. Cambòn del Comune ideò la soluzione ottimale, imperniata sulla scelta del Molo quinto come «foce» principale della rete fognaria. Poco dopo il progetto fu approvato dal ministero, ma solo venti giorni dopo Cambòn presentò in tutta fretta un secondo progetto che pose Servola come soluzione alternativa. Fu questo secondo progetto, e non il primo, assai più logico, ad essere realizzato, condizionando per il futuro lo sviluppo della rete suburbana.

Nella situazione attuale dei lavori, va detto infine che la realizzazione della condotta sottomarina si impone al più presto, per impedire un'ulteriore concentrazione di sostanze inquinanti nel vallone di Muggia. Da quando tutte le acque nere della città sono state concentrate a Servola, l'indice colibattérico dello specchio d'acqua antistante è significativamente aumentato (non senza ragione è in tal senso la preoccupazione del comune di Muggia). A condotta ultimata, la situazione dovrebbe migliorare in modo decisivo: illuminanti in tal senso sono gli esempi di altre città che hanno adottato soluzioni analoghe per gli scarichi a mare (vedi Sorrento oppure il porto di Cassiz nella Costa Azzurra, dove il fondo marino, dalla necrosi completa cui si era ridotto, si è perfettamente ricostituito).

Assemblea-dibattito al Fronte della gioventù

Questa sera, nella sede del Fronte della gioventù di via Paduina 4, alle 18.30, si terrà un'assemblea dibattito sul tema «Contestazione e rivoluzione culturale». Interverrà il consigliere regionale dott. Alfio Morelli.

Domani sera, alle ore 18 avrà luogo nella sede di via Capitolina 3 la riunione dei consiglieri rionali del PCI. Nel corso della riunione verrà esaminato il programma di lavoro e di interesse politico dei comunisti nelle consulte in relazione alla crisi che si è aperta al Comune di Trieste.

IL PRESIDENTE DELL'IBC CALAZANS IN VISITA UFFICIALE ALLA CITTA'

TRIESTE È LA «CAPITALE» MEDITERRANEA DEL CAFFÈ

«Boom» dei depositi brasiliani e centro-americani nel nostro porto
Un milione di sacchi per 65 milioni di kg destinati a tutta Europa

Il presidente dell'Istituto brasiliano del caffè (IBC), Camillo Calazans, arriva a Trieste per la preannunciata visita ufficiale alle autorità, dell'Ente Porto e al deposito permanente di caffè del Punto Franco Nuovo. E' fuor di dubbio che il nostro porto deve molta gratitudine all'IBC, l'ente statale che controlla il traffico caffeicolo del primo produttore mondiale. Negli anni normali, quando i raccolti non sono colpiti dalla gelata del mese di luglio, il Brasile esporta attorno ai 18 milioni di sacchi su un totale mondiale di 54 milioni, cioè il 33 per cento. In più esporta caffè solubile per un equivalente di circa 1 milione di sacchi.

La visita al deposito permanente IBC dei capannoni 51-53 del Porto Duca d'Aosta è dunque una specie di «rituale» a carattere commerciale: quello della nostra città è l'unico istituto del genere che il governo di Brasilia ha istituito in campo mondiale.

La genesi del deposito non è casuale: Trieste ancora prima del 1914 disponeva di una «borsa a termine» che negli anni di punta (1911-12) trattò attorno al milione di sacchi di caffè Rio all'anno. Poi — come è noto — le borse merci vennero soppresse in tutta l'Italia. Non potendo ripristinare i mercati a termine causa della legislazione vigente, nell'ambito nella nostra fiera vennero organizzate delle «Giornate» dedicate al commercio del caffè, che ebbero luogo nelle edizioni del 1956-1958 e durante le quali l'ambiente operativo sollecitò il Brasile ad istituire un emporio sotto forma di deposito rotativo. L'IBC, sensibile alle istanze triestine, decise la costituzione che ricevette la pratica attuazione il 25 luglio del 1959, con l'arrivo dei primi 32 mila sacchi di caffè brasiliano, trasportati dalla motonave «Vegaland». D'allora al 10 di novembre di quest'anno vennero sbarcati 12.253.740 sacchi, equivalenti ad oltre 735 milioni di kg, pari all'intero consumo nazionale di caffè per 4,5 anni.

Del totale arrivato, sono oggi in deposito circa 130.000 sacchi a disposizione di tutti gli operatori comunitari, perché il ricorso al nostro deposito, riservato ai commercianti e torrefattori italo-francesi, è stato da quasi un mese esteso agli altri Stati della CEE.

Ma nel deposito brasiliano ci sono ancora 537.000 sacchi — da 69 kg per sacco — di caffè centroamericani, ritirati dal mercato internazionale per evitare la caduta dei prezzi.

Calcolando le scorte IBC, i caffè del Centro America (della cosiddetta operazione Filadelfia) ed i sacchi appartenenti ai privati operatori, si può valutare il totale esistente oggi nei capannoni 51-53, nello Scalo legnami ed in altri magazzini del porto in circa un milione di sacchi, per circa 65 milioni di kg. Questo colossale volume giustifica l'appellativo di «Trieste: capitale mediterranea del caffè».

Maree — OGGI: alta alle 6.05 con cm 34 e alle 18.45 con cm 7 sopra il l.m.; bassa alle 13.10 con cm 25 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 6.35 con cm 38 e alle 19.30 con cm 13 sopra il l.m.; basa alle 0.05 con cm 18 e alle 13.35 con cm 34 sotto il l.m.

STATO CIVILE

MORTI: Micheli Alberto, anni 74; Novotny Edmondo, 73; Cicale Giuseppe, 70; Bruni in D'Andrea Palmira, 78; Gentile ved. Becchio Margherita, 84; Marini Egidio, 73; Livon ved. Busioli Maria, 84; Maslo in Stock Vittoria, 71; Zadnich Ferdinando, 40; Bellussi in Cigoj Angelina, 58; Bergoch in Gregoretti Elena, 66; Trost ved. Maio Olga, 75; Tuljak in Riu Anna, 85; Radin ved. Radin Maria, 77.

NATI: 8.

Sole e brividi d'autunno

(Italfoto)

Sotto un sole anemico, le foglie rosse si spargono sull'asfalto senza nessuno che le calpesti: dopo la radiosa «tregua» di San Martino, la città ha riacquistato il suo clima autunnale

CALENDARIETTO

Oggi: San Diego — Il sole sorge alle 7.01 e tramonta alle 16.37; la luna si leva alle 13.54 e cala alle 1.29.

Ieri: temperatura massima 11,8, minima 8,5; pressione mb. 1026,6 in aumento; umidità 64 per cento; temperatura del mare: 14,9.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

SULLA STRADA DA BAGNOLI A MOCCO'

Paurosa carambola fra tre automobili

Una futura mammina, la signora Alessandra Mingot, di 23 anni, domiciliata a Bagnoli, è rimasta coinvolta ieri mattina in uno spettacolare incidente della strada avvenuto sulla strada provinciale che da Bagnoli della Rosandra porta a Moccò.

La giovane signora si trovava a bordo dell'auto guidata verso Trieste dal marito Franco, di 25 anni. A un certo punto la vettura è stata urtata dalla «A 112», targata TS 175453, che era condotta in senso contrario da Roberto Serravallo, di 27 anni, abitante in via Fabio Severo 79. Infatti la «A 112» — per cause che neanche lo stesso guidatore ha saputo precisare — ha avuto una pericolosa sbandata, entrando così in collisione con la vettura incrociante.

Dopo l'urto, la macchina dei coniugi Mingot è andata a finire addosso a una terza autovettura, il cui guidatore è rimasto illeso. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale per i rilievi di loro competenza.

La signora Mingot è stata trasportata all'Ospedale «Burlo Garofolo» di via dell'Istria ed accolta in osservazione nel reparto maternità, mentre suo marito è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale Maggiore e giudicato guaribile in una settimana.

Due ore più tardi, alle 10,20 è giunto con un'autolettiga della CRI il conducente della «A 112» che in un primo tempo non aveva ritenuto di recarsi all'Ospedale. I medici di turno all'astanteria gli hanno riscontrato una ferita da taglio alla parte destra del mento, contusioni al labbro inferiore, la frattura parziale del primo incisivo superiore sinistro e contusioni al ginocchio destro per cui lo hanno fatto ricoverare nella divisione di medicina d'urgenza con la prognosi di una settimana.

Stasera alle ore 20 avrà luogo nella sede di via Capitolina 3 la riunione dei segretari organizzativi delle sezioni territoriali e di fabbrica del PCI. Nell'ordine del giorno: «Le esperienze delle prime dieci giornate di tesseramento e reclutamento 1976 e ulteriori misure da prendersi».

Prefetto e sindacati a colloquio sul metano

Ieri mattina il Commissario del Governo Di Lorenzo ha ricevuto i segretari generali della Cedl-Uil Fabricci, della Cisl Battellini e della Cgil Burlo per discutere il problema dell'aumento delle tariffe del gas metano. I rappresentanti sindacali hanno esposto al Prefetto i motivi per i quali si oppongono all'aumento del gas metano, ed hanno presentato un dettagliato documento che dimostrerebbe tecnicamente l'ingiustificatezza degli aumenti proposti dall'Acegat.

Il quasi raddoppio delle tariffe — hanno sostenuto i sindacati — non è politicamente sostenibile in questo momento anche perché in occasione dell'installazione del metano l'azienda municipalizzata ha compiuto un grosso lancio pubblicitario per incentivare l'installazione del metano con la giustificazione — allora — del basso costo. In serata il documento è stato fatto pure pervenire al sindaco e a tutti i gruppi consiliari del Comune.

IDRAULICO E FONDITORE SFORTUNATI

Due infortuni sul lavoro a Opicina e all'Italsider

Due operai, un idraulico e un fonditore, sono rimasti vittime di due infortuni sul lavoro accaduti nella tarda mattinata di ieri e nel primo pomeriggio. L'idraulico Giuseppe Giacomel, di 32 anni, residente a Ponzano di Treviso, è accidentalmente caduto da una scala a pioli sulla quale era salito per eseguire alcuni lavori nelle costruende scuole statali di Opicina, per conto della «Termoidraulica Casarin e Scomparini». Trasportato all'Ospedale maggiore è stato ricoverato nella divisione ortopedica.

A sua volta il fonditore Ferruccio Cociani, di 37 anni, abitante in via Puccini 10 è scivolato mentre attraversava un ponte di ferro all'Italsider ed è caduto sul sottostante spiazzo di terra battuta. Ha riportato contusioni alla parte sinistra del torace e sospette lesioni costali.

«Base» di ladri l'alloggio vuoto?

Furto misterioso con un ancora più misterioso bottino. Due scatoloni, all'apparenza molto pesanti, sono stati asportati l'altra notte dallo stabile di via Levier 19. Ne è stato testimone un inquilino di quella casa, l'installatore Angelo Scarpa, abitante al secondo piano, il quale è stato svegliato di soprassalto poco prima delle tre del mattino, da un rumore violento che gli sembrava salisse dalla strada. Temendo che qualche macchina avesse urtato la sua auto, lasciata in sosta davanti casa, l'uomo si è vestito in fretta ed è sceso per controllare la vettura. Per fortuna la sua auto era in perfetto ordine. Mentre si accingeva a rincasare, ha visto due giovani uscire dal portone trasportando due scatoloni. Li ha seguiti con lo sguardo e così li ha visti infilare gli scatoloni in una «1100 familiare» e quindi partire.

Intuendo qualche losca manovra ha telefonato al «113». Gli agenti sono accorsi ed hanno constatato che la porta di un appartamento del primo piano risultava forzata con uno scalpello, i poliziotti sono entrati e si sono trovati in un appartamento completamente vuoto. Nella cucina hanno trovato una borsa di nylon con alcuni attrezzi sospetti.

L'appartamento — hanno detto i vicini — è vuoto da qualche tempo, da quando cioè la famiglia che lo occupava si è trasferita in una casa nuova. Che cosa hanno rubato gli ignoti in quell'alloggio? Gli inquirenti credono che l'appartamento sia stato usato dai malviventi come nascondiglio di merce rubata. Sono in corso indagini.

AL CORONEO IERI MATTINA PER CIRCA TRE ORE

Il prof. Mocavero interrogato dal pubblico ministero D'Onofrio

L'accusa è di calunnia aggravata e continuata nei confronti di colleghi e della presidenza dell'ospedale - Le complesse indagini

Dopo una notte trascorsa in una cella di isolamento del Coroneo, il dott. prof. Giuseppe Mocavero (arrestato l'altro ieri all'Ospedale maggiore al termine di un intervento) è stato interrogato ieri mattina in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dott. D'Onofrio, alla presenza del difensore di fiducia, avv. prof. Amigoni. Il magistrato e il legale, accompagnati dal capitano dei carabinieri Bertucci e dal maresciallo Zuddas, con funzioni di dattilografo, sono entrati al Coroneo alle 10,30. Mocavero appariva abbattuto, con la barba lunga. Che cosa abbia detto nelle tre ore di interrogatorio non è dato di sapere in quanto l'intera vicenda è ora coperta dal segreto istruttorio. Si è potuto sapere soltanto che il medico avrebbe continuato a respingere ogni adebito e cioè di non essere l'autore delle denunce anonime contro colleghi e contro la presidenza dell'Ente ospedaliero.

Il difensore, prof. Amigoni pertanto formulerà nei prossimi giorni istanza di libertà provvisoria per il suo cliente.

Le indagini sulla nuova sventagliata di lettere anonime che hanno colpito un po' ogni angolo dell'Ospedale maggiore, dalla direzione ai responsabili di vari reparti e anche — in qualche caso — le famiglie di primari, ebbero inizio ancora nell'aprile di quest'anno. E' stata però una lettera anonima spedita in copia al presidente degli Ospedali avv. Morgera e al giudice istruttore, dott. Serbo, quella che ha fatto scattare il meccanismo che ha impiegato sette mesi prima di concretare sospetti e indizi contro il presunto autore delle lettere anonime. Il dott. Serbo ha inviato la missiva al procuratore della Repubblica, il quale — resosi conto delle gravi accuse in essa contenute — ha incaricato i carabinieri di svolgere un'indagine. Quindi tutto il «caso» è passato nelle mani del dott. D'Onofrio.

L'inchiesta è stata complessa. Gli inquirenti hanno inviato in ospedale un carabiniere travestito da meccanico di macchine per scrivere e così pulendo caratteri e tastiere egli è riuscito a raccogliere qualche centinaio di foglietti prova delle macchine dei vari uffici e anche quelle di medici e primari. Confrontando le «bozze» raccolte dal carabiniere con le varie lettere, un tecnico è riuscito a identificare la macchina che, secondo lui, avrebbe battuto le lettere calunniose. Così si è arrivati al sequestro della «Olivetti 22 portatile» del prof. Mocavero.

Alcuni giorni prima del suo arresto, il medico era stato invitato dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria a presentarsi con un suo legale di fiducia. E il prof. Mocavero si era recato nell'ufficio del cap. Bertucci accompagnato dall'avvocato prof. Amigoni. L'interrogatorio condotto dall'ufficiale e dal maresciallo Zuddas è rimasto coperto dal segreto istruttorio. Dopo l'interrogatorio il dott. D'Onofrio ha però firmato l'ordine di cattura che — come abbiamo già pubblicato — è stato eseguito dal maresciallo Zuddas e dall'appuntato Sinceri.

L'accusa — come abbiamo detto — è di calunnia aggravata e continuata. Secondo le risultanze delle indagini il prof. Mocavero sarebbe l'autore di diverse denunce anonime, pervenute alla procura della Repubblica ed al giudice istruttore, tra il 1973 e l'aprile scorso, con le quali si accusavano di varie inadempienze ed irregolarità, il presidente dell'ente ospedaliero avv. Morgera, il cardiochirurgo prof. Vaccari, il patologo chirurgo prof. Leggeri, l'incaricato di chirurgia toracica della facoltà di Medicina Tendella e l'allora direttore sanitario dell'ospedale prof. Mario Bisiani, nel frattempo defunto. Le lettere anonime dunque — è l'unico elemento accertato — sarebbero state battute che il prof. Mocavero teneva nel suo studio in ospedale. Mocavero si difende affermando che la macchina potevano usarla anche estranei. E' la seconda volta, in meno di un anno, che la magistratura triestina è chiamata ad occuparsi di lettere anonime sulla vita dell'ospedale. Nella prima vicenda è tuttora coinvolto il prof. Sergio Esposito, primario del reparto di radiochemioterapia del «Centro tumori» di Trieste, arrestato il 4 marzo scorso ed accusato anch'egli di calunnia aggravata continuata e altri reati.

Anche le indagini che portarono all'arresto di Esposito, oggi in libertà provvisoria, presero l'avvio dopo che — a partire dall'ottobre 1970 e fino al gennaio scorso — oltre 150 lettere anonime o con firma apocrifa erano giunte all'autorità giudiziaria e a vari enti; in esse venivano segnalate irregolarità nella gestione amministrativa e sanitaria dell'ospedale maggiore di Trieste. Nel corso di una perquisizione nell'abitazione e nello studio del dott. Esposito si ebbe la conferma che le denunce erano state scritte dal medico. Gran parte delle accuse sarebbero risultate prive di fondamento mentre per altre si indaga.

Intanto le associazioni sindacali mediche ospedaliere hanno precisato che il prof. Mocavero non ha mai ricoperto funzioni di primario ospedaliero, avendo sempre egli avuto la qualifica di direttore della cattedra di anestesia e rianimazione dell'università di Trieste.

ALUNNI DELLA SCUOLA «GASPARDIS» IN VISITA AL «PICCOLO»

Due classi in tipografia



Gli alunni delle classi 5.a E e 5.a H della scuola elementare «U. Gaspardis», acompagnati dalle maestre Fiorella Miot ed Edda Scorlini hanno visitato ieri pomeriggio la sede del nostro giornale, soffermandosi con particolare interesse nella tipografia. (Italfoto)

Domani in assemblea esercenti bar-caffè

Domani, alle 16 in prima ed alle 16.30 in seconda convocazione, avrà luogo nella sala maggiore dell'Unione commercianti di via San Nicolò 7 (II piano) la preannunciata assemblea straordinaria dei titolari di esercizi pubblici di bar, caffè, analcolici, gelaterie e similari, aderenti alla locale Associazione esercenti pubblici esercizi (F.I.P.E.). L'assemblea esaminerà la situazione determinatasi a seguito della decisione del Comitato provinciale prezzi di liberalizzare, seppure a titolo sperimentale, il prezzo della tazzina di caffè e deciderà altresì il coordinamento di eventuali iniziative di lievitazione del prezzo al pubblico di tale consumazione, in relazione allo andamento dei costi aziendali.

Incontri sulla droga

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia, comunica che il Centro di solidarietà di Trieste porterà a conoscenza esperienze in una serie di incontri sul tema: «Droga ed altre dipendenze». Il primo incontro si terrà nella sala del Centro tumori questa sera con inizio alle 19.30.

Visita guidata. Questa sera con inizio alle 18,15, nelle sale del museo Sartorio di largo Papa Giovanni 1 è in programma una visita guidata alla mostra di «Pittura su tavola».

SEGNALAZIONI

Quali contropartite?

«Egregio signor direttore, dunque l'accordo con la Jugoslavia sulla zona B si basa sui seguenti presupposti, nessuno dei quali è favorevole all'Italia e tantomeno a Trieste: la zona B passa alla Jugoslavia; le lievi rettifiche di confine nel Goriziano a vantaggio dell'Italia sono pressoché nulle, quando non sono addirittura informazioni semifalse (vedi Sabotino); in compenso di questi "vantaggi" l'Italia costruirà una strada a favore della Jugoslavia; nella zona franca la manodopera verrà pagata in lire dalle industrie italiane e in dinari da quelle jugoslave e ne consegue che l'incidenza del lavoro sul prodotto finito sarà meno di un terzo per i prodotti jugoslavi rispetto ad analoghi prodotti italiani; si dice (ma le notizie sono così poche che par di essere ritornati alla politica dei signorotti medioevali) che saranno costruiti nella zona franca anche magazzini per la libera vendita (se così fosse il commercio triestino riceverebbe un definitivo colpo mortale); gli abitanti delle due zone potranno optare: poiché nessuno della zona A opterà per la Jugoslavia e viceversa gli jugoslavi premono già per far passare (si parla di migliaia di persone) da questa parte italiani di provata fede slava è chiaro che con questo accordo si otterrà un sensibile incremento alla balcanizzazione di questa nostra disgraziata città.

«Pertanto, il risultato ottenuto dai nostri rappresentanti è tale da non offrire uno che sia uno, magari piccolo, vantaggio. Ora che la classe politica italiana tutta, abbia dato sempre prova di inefficienza, insensibilità e paurosa mediocrità è un dato che non lo diciamo noi ma tutti i giornali, perfino quelli politici interessati (vedi intervista La Malfa per esempio), ma che la furberia, sia pure quella di bassa lega, facesse difetto ai nostri governanti è una cosa che non si può sostenere. Pertanto una contropartita ci deve essere! Dove stà questa contropartita? E perché è tenuta segreta? Abbiamo paura di pensarci! Mario Coloni Lino Zandegiacomo».

Un'assistente sanitaria chiesta da cento mamme

«Siamo un gruppo di mamme della scuola elementare "E. De Amicis" e della scuola materna di S. Vito, che già l'anno scorso hanno rivolto un appello alle autorità per un disservizio che purtroppo quest'anno si è ripetuto. Siamo nuovamente senza l'assistente sanitaria. L'anno passato, per la scuola materna, essa fu sostituita durante il lungo periodo di assenza da una persona parimenti qualificata (un'ostetrica); oggi neppure questo. Dobbiamo così tornare purtroppo su di un argomento già trattato in passato ma che, come pare evidente, non è stato ancora adeguatamente risolto.

«Ci sembra di dover ribadire che questo servizio dovrebbe funzionare bene. E' importante ricordare che il lavoro di un'assistente sanitaria non si limita a mettere qualche cerotto e a ricordare alle mamme le date delle vaccinazioni dei propri figli, ma comprende molti altri compiti di preminente interesse sociale, quali inchieste domiciliari per l'assistenza ai bimbi bisognosi di cure, compilazione ed aggiornamento della cartella sanitaria, compilazione delle cartelle e dei moduli d'invio alle colonie estive, contatti con i consultori specialistici, ecc. Vorremmo sperare che almeno questa volta le autorità competenti vorranno prendere delle decisioni che possano definitivamente risolvere questo problema con serietà ed impegno. Distinti saluti, seguono cento firme».

Rileggendo Carlo Combi

«Signor Direttore, ho letto attentamente il "Piccolo" con la cronaca della firma di rinuncia della Zona B dell'Istria. Dopo la lettura del discorso del prof. Rumor, Ministro degli Esteri del Governo italiano, ho inteso l'urgenza di disintossicarmi alla fonte più genuina di storia patria che sono gli "Atti del Comitato triestino istriano dei mesi di giugno, luglio e agosto 1866". Così ho sfogliato l'opuscolo "La Provincia dell'Istria e la Città di Trieste" edito lo stesso anno dalla Casa editrice Barbera di Firenze, per rileggermi l'appello di Carlo Combi presentato al barone Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio del Governo italiano, il giorno 11 agosto 1866, giorno in cui scadeva l'armistizio imposto all'Italia.

«L'istriano Combi fra l'altro affermava: "Perché si possa dire l' Italia costituita nella sua unità naturale, perché si possano dire inviolati il suo diritto e il suo onore e compiute le sorti, perché l' Italia divenga all'Europa guarantigia di ordine e di pace e ritorni efficace istrumento della civiltà universale, infine perché si possa dirla libera dall'Alpi all'Adriatico è necessario piantare il tricolore italiano sulla punta Fianona, là dove il primo sprone dell'Alpe Giulia scende a tuffarsi nel proverbiale Quarnero. Quella punta si noma da antico "Pax tecum". E' là soltanto che si può stringere un patto duraturo di pace quale Europa vuole". Seguono settantasei firme di istriani, triestini, trentini, veneti e romani.

«Ed infine ho voluto rileggermi la pagina 210 del mio libro "Trieste fra cronaca e storia": "... chi viene a Trieste vede, a Redipuglia, simboleggiare questa guerra continua in tre Croci, così alte e sublimi che sembrano oscillare alla bora del Carso, e l'Istria vi è dietro, bianca, scarna e crocifissa nella sua solitudine e nel suo martirio... le mandiere d'Italia sono state ammainate... miti sono stati schiacciati dalle clausole del diktat e dei suoi alleati...".

«Retorica? No. L'Italia e gli italiani di Trieste e dell'Istria diventano grandi proprio in questo torto. Ciro Manganaro».

Di chi la colpa?

«Care Segnalazioni, ora che le cose si sono concluse così, io mi pongo la seguente domanda: nel 1953 venne distrutto e devastato il Fronte dell'indipendenza per il T.L.T. Il bilancio fu di numerosi feriti più o meno gravi. Pozzo, a causa di una bomba, perse una mano. Sono trascorsi oltre venti anni da quei terribili giorni ed ecco quanto mi chiedo: di chi è la colpa? Sono stati gli indipendentisti ad aver creato l'attuale situazione? Dato che, come dice un vecchio proverbio di Trieste, il porco lo si pesa dopo morto, non sono stati forse gli "altri" che hanno regalato a Tito la zona "B"? Grazie e mi scusi per lo sfogo. A. Ballaben».

A proposito di «amicizia»

«Egregio Direttore, le scrivo la presente con la speranza che possa trovare ospitalità sul nostro "Piccolo", ma soprattutto con l'invito che sull'argomento abbiano ad esprimere il loro giudizio parlamentari, pubblici amministratori, politici ed organizzazioni sindacali e di lavoratori.

«Ed ecco di che si tratta: una modesta famiglia di contadini istriani di nazionalità italiana, composta dal padre, madre ed un figlio è vissuta lavorando la piccola loro proprietà situata nell'Istria (due ettari di terreno ed una modesta casetta), per una intera vita. Alla morte del padre, i beni sono stati devoluti per successione al figlio, mentre la madre è divenuta usufruttuaria. Stanco del regime jugoslavo, il figlio ha raggiunto la nostra città lasciando nell'Istria la vecchia madre di 70 anni ed affidando a lei i beni. Le autorità jugoslave hanno nazionalizzato i beni della famiglia ed hanno imposto alla vecchia madre, di 70 anni, usufruttuaria degli stessi, lo sfratto dalla casa, ove ha trascorso un'intera vita.

«Alle rimostranze dell'interessata, le autorità jugoslave, con un atto di magnanimità, hanno informato la vecchia donna che erano disposti a consentirle di abitare nella casa del figlio e della quale lei è usufruttuaria, solo nel caso che la comperasse dalle autorità jugoslave. Non faccio alcun commento su questo ennesimo e recente atto di "amicizia" della Jugoslavia, che non è il solo. Con cordiali saluti. Avv. Piero Ponis, vice presidente provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia».

Il «polmone verde»

«Care "Segnalazioni", l'esiguo tratto di territorio carsico della nostra provincia è nuovamente minacciato. Si tratta, questa volta, della cosiddetta "contropartita" per la definitiva cessione della Zona B e cioè della famosa zona a cavallo del confine. L'istituzione di tale zona, a quanto pare, è circondata dal più fitto mistero, al punto che neppure coloro che potrebbero e dovrebbero essere i diretti interessati ne sanno qualcosa.

«Ma i triestini non devono preoccuparsi poiché, evidentemente, c'è sempre al governo chi pensa alle sorti della città cara al cuore di tutti gli italiani. Peccato che costoro ignorino o fingano di ignorare le nostre reali esigenze prendendo decisioni che ci riguardano senza neppure interpellare non dico la cittadinanza intera ma neppure le Associazioni degli industriali e commercianti locali (nulla di preciso hanno potuto dire nemmeno l'assessore regionale Stopper e l'on. Belci agli esponenti convocati alla Regione!).

«Tutto ciò, naturalmente, è alquanto sospetto e già le malelingue diffondono voci tendenziose sui veri beneficiari di tali iniziative. Personalmente non riesco a comprendere la necessità di creare nuove aree di sviluppo industriale quando già esiste quella molto ampia della valle delle Noghere (ormai quasi completamente bonificata), a completa disposizione.

«Ingenuamente credevo che l'installazione di industrie in territorio carsico richiedesse una spesa maggiore che altrove, anche per la necessità di creare "ex novo" tutta la serie delle infrastrutture necessarie. Ma miliardo più, miliardo meno, tutto si risolve a un certo livello.

«L'unica cosa che non si rivolve è una reale ed effettiva difesa dell'ambiente. Le conseguenze per Trieste, sotto questo profilo, sono ovvie. Il tanto conclamato "polmone verde" in breve sarà condannato a sparire, soffocato da colate di cemento e dagli scarichi industriali. La bora che da sempre ha il merito di spazzare e rinnovare l'aria della nostra città diverrà il veicolo di spiacevoli odori. Penso che quanti amano veramente il Carso e che hanno intenzione di continuare a vivere qui, nella nostra provincia, dovrebbero prendere apertamente posizione sul problema. Non si tratta di essere contrari a qualsiasi tipo di sviluppo industriale ma di chiedere chiarezza e non ambiguità nel proporre il futuro assetto del nostro territorio. Dott. Fabio Perco».

Continuare la lotta

Il Gruppo giovanile «Libera Istria» scrive tra l'altro: «L'assassinio della libertà è giunto alla sua inevitabile quanto criminale conclusione: l'ennesimo atto della inettitudine politica del nostro governo si è concretizzato con la firma che sancisce la definitiva cessione dei diritti di sovranità sulla Zona B dall'Italia alla Jugoslavia». E così prosegue: «Chi ha fatto della falsità, della menzogna, del tradimento le sue armi migliori, non si illuda: la battaglia per l'italianità della Zona B è appena cominciata ed è in questo momento, proprio quando qualcuno potrebbe credere che tutto sia perduto, che il Movimento "Libera Istria" invita tutta la cittadinanza ad esternare il suo sdegno, ricordando che manca ancora al vergognoso accordo la ratifica delle Camere. Si deve e si vuole continuare la lotta che non è fine a se stessa ma che si ritrova nelle ragioni ultime della libertà».

L'omaggio a Nordio

«Care "Segnalazioni", sabato scorso — come avete pubblicato — è stata scoperta nel vestibolo della Casa del combattente una targa a ricordare l'opera di Umberto Nordio e il dono del progetto del palazzo alla città di Trieste. Mi sia concesso ora, approfittando della ben nota cortesia vostra, esprimere anche a nome della vedova dell'architetto, i ringraziamenti più vivi per la collaborazione e la fattiva partecipazione offerta da tutte le associazioni combattentistiche e d'arma. In modo particolare rivolgo un sentito grazie agli artiglieri e ai genieri che mi hanno aiutato con tanta cordiale amicizia a realizzare questo doveroso omaggio al grande architetto scomparso. Grazie per l'ospitalità. Fiorello de Farolfi».

Le «imprese di classe» e la Scuola «Rossetti»

«Care "Segnalazioni", noi mamme delle scuole dell'11.o Circolo siamo rimaste sorprese e dispiaciute perché nell'articolo sulla premiazione delle scuole che hanno preso parte al concorso "Imprese di classe", organizzato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, non figurava la scuola "Domenico Rossetti", che pure ha ricevuto il diploma, la medaglia d'argento ed il premio in denaro. E ciò per la terza volta in un breve arco di tempo.

«Grate per la gentilezza di questa precisazione, ringraziamo sentitamente. Per le mamme della "Rossetti". Seguono 9 firme».

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

Non «Caesarea» ma «Phalloides» l'Amanita velenosa

«Ho letto l'articolo dedicato al libro "Funghi sul Carso" che il prof. Mezzena ha in preparazione per le edizioni della Cassa di Risparmio e desidero segnalare che, per un evidente salto di righe tipografiche, si parla dell' "Amanita caesarea" come del peggior fungo velenoso che si possa trovare dalle nostre parti: mentre è un fungo prelibato, il migliore addirittura. Il fungo di cui "tutti parlano con orrore", cioè il più velenoso, davvero micidiale, è invece l' "Amanita phalloides", come ben sanno non solo gli amici del gruppo "Bresadola", ma anche i raccoglitori di funghi che abbiano un po' di esperienza. Laura B.».

CIT Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207
Viaggi . Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61089

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai sud-detti uffici CIT.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «S.A. Catello» (naz.); mn. «Africa» (naz.); mn. «Atlantic Baron» (as.); mn. «Pal Yam» (is.); mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Federal Byblos» (br.); mn. «Dajti» (al.); mn. «Peliki» (gr.); mn. «Makedon» (jug.); mc «Maria Forsyth» (lib.); mn. «Nassau» (as.); mn. «Aquileia» (naz.); mn. «Taurus II» (cilena).

PARTENZE: mn. «Tirana» (alb.); mc. «Pibidue» (naz.); mn. «Guri Nazifi» (alb.); mn. «Eshel» (isr.); mn. «Yarden» (isr.); mn. «Lovran» (jug.); mn «Julio Regis» (bras.); mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Peliki» (gr.); mn. «Federal Byblos» (ingl.).

LE ORE DELLA CITTA'

Essenza del fiumanesimo

In occasione dell'anniversario della redenzione di Fiume, la Lega Nazionale organizza una conferenza del giornalista Paolo Venanzi che parlerà sul tema «L'essenza del fiumanesimo». La manifestazione avrà luogo domani alle 19, nella sede sociale di via Paolo Reti 4. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Escai dell'Alpina

Domenica 16 novembre l'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie effettuerà la seconda escursione del ciclo «Quattro passi per il Carso» riservato ai ragazzi. La zona visitata nel corso della gita sarà quella del Carso triestino occidentale. Le iscrizioni si accettano presso la sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

AL VAL

Lunedì prossimo, al VAL, con inizio alle 16.30, nella sede del C.C.A. (piazza Verdi 1) il cap. Mario Bussani, consigliere agli affari generali del Parco Marino di Miramare presenterà una serie di diapositive a colori sul tema «Trieste nella pesca oceanica nel Sahara spagnolo».

Arden for Men

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro 6, telefono 33222.

Vantaggiosissima

occasione di acquisto di tutta la merce esistente per cessione negozio *Ricky* Battisti 2.

Come risparmiare?

Alla *Camiceria Eurosystem*, via San Nicolò 28, troverete grande scelta di camicie di qualità a prezzi convenientissimi.

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13 il dott. Carlo Steinbach parlerà su la Rotary Foundation.

Concorso ENAL

L'ENAL ha indetto il concorso nazionale letterario «Racconti, leggende e tradizioni della mia terra». L'argomento dei racconti, delle leggende e delle tradizioni dovrà risultare generico e raccolto direttamente dalla voce e dagli usi del nostro paese. Le composizioni inedite, redatte in cinque copie dattiloscritte, dovranno essere contrassegnate da un motto o dal titolo del lavoro. Lo stesso motto dovrà essere ripetuto su una busta chiusa contenente nome, cognome, data e luogo di nascita e indirizzo del concorrente. Il termine utile per la presentazione dei racconti scade il 20 novembre. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio dell'ENAL provinciale di Trieste, in via Giulia 1 (tel. 726232 - 795181).

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Tempo di doni

Sceglieteli alla *BON-PAS Arredamento*, via Battisti 14. Vi troverete tappeti orientali con lo sconto del 20% e inoltre l'abituale assortimento di tendaggi, coperte, tessuti, copriletti...

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Viaggio in Dalmazia

Domenica 16 novembre, con inizio alle 18, nella sede del circolo dalmatico «Jadera» di via S. Lazzaro 17, verrà proiettato il documentario «Viaggio in Dalmazia», di Licio Burlini, Demetrio Volcic e G. A. Vitrotti, ripreso per la Rai-Tv e concesso dalla «Famea Capodistriana».

Cinematografo del ragazzo

«L'avventuriero di re Artù» è il technicolor di cappa e spada che si proietta oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi» di mons. Marzari (Opera figli del popolo), aperta dalle 16.45. Ingresso per androna Bacicocchi, laterale di Lg. Papa Giovanni. Inizio film ore 17 precise.

«Linea»........ Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei.. per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

Trattamenti anticellulite

Istituto di Estetica dott. Zennaro via Baiamonti 20, tel. 815364.

Conferenza alpinistica

Venerdì 14 alle ore 21 presso la sala del CCA, piazza Verdi 1, per la XXX Ottobre l'alpinista trentino Heinz Steinkötter parlerà sul tema «Al di là della verticale», illustrando con una serie di diapositive le vie più verticali da lui percorse in 15 anni di arrampicate sulle Dolomiti. L'ingresso è libero.

Gita scuola-Escai

L'ESCAI XXX Ottobre organizza per domenica 16 novembre la seconda gita scuola; alla stessa possono partecipare anche i ragazzi delle quinte elementari. Partenza alle 8 da piazza Oberdan; ritorno alle 17. Iscrizioni e informazioni nella sede del CAI XXX Ottobre di via Pellico 1, tel. 68795.

«Linea»... Tirolo!

Il negozio *«Linea»* - via Carducci 4, Trieste - ha il piacere di presentare per la prima volta a Trieste, in assoluta novità, i modelli tradizionali tirolesi. Caldi ed eleganti, piaceranno sicuramente alle signore che desiderano indossare un capo completamente diverso, di attualità, ispirato alla moda folk. Dal Tirolo con amore!

Approfittate

della vendita straordinaria di tutte le confezioni estive ed invernali per cessione del negozio *Ricky Battisti 2.*

Paco Rabanne Parfums

Oscar 1975 del profumo maschile in vendita alla *Profumeria Borsa*, piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Bijoux Cascio

Bigiotteria Alta Moda in vendita alla Profumeria Borsa - Piazza della Borsa 5, tel. 64522.

A PALAZZO COSTANZI E AL MUSEO REVOLTELLA DA SABATO

In luce l'arte raffinata di Steiner e di Bolaffio

Contemporaneo omaggio al maggiore dei grafici concittadini e al pittore goriziano legato da stretti vincoli a Trieste

Dopodomani, sabato, si inaugureranno due mostre che costituiscono appuntamenti d'obbligo per gli appassionati di arti figurative: quella dedicata alla grafica di Albe Steiner, artista triestino scomparso lo scorso autunno a Milano, e la rassegna delle opere di Vittorio Bolaffio. La prima aprirà i battenti a mezzogiorno a palazzo Costanzi e potrà essere visitata sino all'8 dicembre (orario 10-13; 17-20; lunedì chiuso). Si tratta praticamente di una rassegna antologica dell'opera di quello che può essere considerato il maggiore grafico contemporaneo triestino. Steiner, che nacque a Milano da famiglia di lontana origine cecoslovacca, visse a lungo a Trieste e rimase sempre affezionato alla nostra città. La sua carriera artistica è strettamente legata alla sua attività politica: nipote di Giacomo Matteotti, Steiner collaborò validamente con le sue incisioni al «Politecnico» di Elio Vittorini. La mostra viene allestita dal Comune con la collaborazione della moglie e della figlia dell'artista, che hanno messo a disposizione le opere. In occasione della mostra sarà pubblicato un pieghevole con una ventina di «clichés», nel quale Steiner è presentato da Vittorio Vidali.

La mostra delle opere di Vittorio Bolaffio, che viene allestita nel palazzo Revoltella a cura del Civico Museo d'Arte moderna si inaugurerà anch'essa dopodomani alle 18 e potrà essere visitata sino all'Epifania (l'orario è il medesimo dell'altra rassegna).

L'esposizione che ha richiesto un faticoso lavoro di raccolta (le opere erano sparse in tutta Italia ed anche all'estero, in gran parte presso collezionisti privati), vuole mettere in risalto in particolare i rapporti di Bolaffio con la cultura triestina.

L'artista nacque a Gorizia nel 1883, ma visse a Trieste e si considerò triestino: di lui si parla come d'un Marco Polo della pittura, tanto fu il suo vagabondare per il mondo alla ricerca di spunti per la sua tavolozza. Strettissimi furono i suoi rapporti con Saba, che gli dedicò due poesie del suo Canzoniere, «La brama» e «La visita». A sua volta, Bolaffio fu autore dell'unico ritratto a olio di Saba che il poeta giudicò somigliante.

Scomparso nel 1931, l'artista è una figura fondamentale nella storia della pittura triestina. Anche questa mostra ha gli auspici del Comune, che ha curato, tra l'altro, anche la pubblicazione di un catalogo, nel quale sono riprodotte a colori tutte le opere esposte.

Le rassegne di Bolaffio e Steiner sono state illustrate ieri alla stampa dall'assessore comunale alle istituzioni culturali Cesare, il quale ha preso lo spunto per fare un «bilancio preventivo» delle attività del Comune in campo artistico. «Tappa obbligata» per il prossimo anno, ha detto l'assessore, sarà la mostra delle opere dello scultore triestino Rovàn, in occasione del decennale della sua morte.

«Si tratta di un impegno dell'amministrazione comunale — ha detto Cesare — che manterremo ad ogni costo. Il problema è ora soprattutto quello di recuperare e di restaurare molte delle sculture, che si trovano al museo Revoltella in uno stato di totale abbandono e di deterioramento».

Un altro impegno del Comune per il 1976 è la mostra fotografica della Carnia, che attualmente è allestita a Tolmezzo e sarà trasferita a Trieste in gennaio. Un altro grosso appuntamento artistico è quello della mostra di Vito Timmel, una rassegna che, almeno nelle intenzioni dell'amministrazione, avrà respiro internazionale. Per l'occasione, ha anticipato Cesare, verranno recuperati i vecchi «mascheroni» che a suo tempo ornarono l'ex cinema Italia e che il Rossetti avrebbe voluto per sé in occasione dell'apertura della presente stagione teatrale.

«Lo sforzo organizzativo più importante — ha detto quindi l'assessore — lo sopporteremo nel 1977, con l'allestimento della grande mostra di preistoria nei sotterranei del castello di San Giusto, che verranno riattati per l'occasione». Nel campo del «futuribile» rientra poi lo spostamento a Trieste della raccolta «Guggenheim», che ha sede a Venezia e che può essere considerata una delle più importanti d'Italia nel campo della pittura.

Per quanto riguarda le scadenze immediate, Cesare ha ricordato che nella sala comunale d'arte, subito dopo la mostra natalizia verrà allestita una rassegna delle ultime opere di Augusto Cernigoj, che effettuerà così la sua «rentrée» dopo il grave incidente che lo ha costretto all'immobilità per alcuni mesi. Il 28 prossimo a Villa Manin, ci sarà un'esposizione dei vetri settecenteschi raccolti nel museo di storia dell'arte di Trieste. In dicembre infine, si riaprirà la mostra delle icone nella chiesa serbo-ortodossa di San Spiridione: la rassegna sarà integrata e ampliata rispetto all'edizione precedente, grazie all'apporto di nuove pitture su tavola, recentemente restaurate. Rimane nel frattempo aperta al museo «Morpurgo» la mostra sulle antiche famiglie triestine.

Sconfinando dal settore di sua specifica competenza l'assessore ha infine ricordato come quest'anno si preveda un sensibile incremento numerico di spettatori sia per quanto riguarda la stagione di prosa (lo «Stabile» ha raggiunto i 18 mila abbonati), sia per quanto riguarda quella lirica (è prevista in totale la presenza di ben 90 mila spettatori paganti): fatto questo, ha ribadito Cesare, che indica come la città «abbia fame di attività culturali». Di fronte a questo fatto, ha detto l'assessore, è più che mai d'obbligo «rinnovare tutta la politica culturale» per venire incontro alle crescenti richieste. E' necessario, ha concluso Cesare, valorizzare certe manifestazioni lasciandone da parte altre, attuando una politica di interventi (soprattutto per quel che riguarda la Regione), che rispetti una rigorosa scala di priorità.

LA VERTENZA DEL '72 ALLA GMT

Riprende il giudizio sui blocchi stradali

UNA PROTESTA SINDACALE

Il processo per i due blocchi stradali che sarebbero stati effettuati durante la controversia sindacale del 1972 alla «Grandi Motori», rinviato in 27 ottobre scorso per consentire la citazione di alcuni testi introdotti dalla difesa, riprende stamane davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato, e dott. Alessandra Griselli - Bottan, P. M. dott. Brenci, cancelliere Annalisa Narro.

In considerazione del numero degli imputati (otto persone, appartenenti quasi tutte ad organizzazioni sindacali) e dei testimoni, il Tribunale si insedierà eccezionalmente nell'aula della Corte d'Assise, nel cortile interno del Palazzo di Giustizia. Il dibatitmento incomincia alle ore 9.

Una «protesta sindacale per i processi ai lavoratori» è stata diffusa ieri sera dalla segreteria della federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Ccdl-Uil. Nella nota si rileva fra l'altro la coincidenza dei processi con un «periodo che vede milioni di lavoratori impegnati per i rinnovi contrattuali», si esprime «viva preoccupazione anche in relazione alla recente sentenza emessa nei confronti di un gruppo di lavoratori dell'Enel» e si conclude con l'invito «a vigilare attentamente affinché anche nell'attuale difficile situazione economico-politica che attraversa il Paese, siano garantite le libertà e la democrazia sancite dalla Costituzione repubblicana sorta dalla Resistenza».

Ricordo di Fiume alla Lega Nazionale

Nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale è in programma per domani, venerdì, con inizio alle 19 una conferenza di Paolo Venanzi sul tema «L'essenza del fiumanesimo».

Associazione medica. Per domani con inizio alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore di via Stuparich 1 è in programma una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il prof. Giovanni Ceriotti (primario dell'ospedale Civile Padova) sul tema: «Importanza diagnostica delle indagini enzimologiche in epatologia».

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 12 NOVEMBRE 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso min.	Mercato ingrosso max	5 Mercati rionali min.	5 Mercati rionali max	12 negozi al dettaglio: S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro		3 Super mercati min.	3 Super mercati max
					minimi e massimi									
Bietole	120	540	600	900	580	680	360	880	460	980	560	880	200	680
Cavoli cappucci	92	250	200	480	240	280	280	360	240	560	280	480	200	240
Cavolfiori	173	288	320	600	360	480	340	380	360	580	360	480	190	320
Cavoli Verze	58	230	200	400	200	240	200	280	160	380	200	380	120	180
Carciofi Puglie	130	150	180	260	190	200	—	180	200	240	—	200	140	150
Cicoria	60	150	200	480	240	280	180	280	260	380	280	380	160	240
Cipolla	100	160	280	360	280	340	280	380	280	380	190	360	—	280
Fagioli da sgusciare	—	460	—	—	—	—	—	680	—	—	—	780	—	—
Fagiolini boby	—	—	600	880	—	—	—	—	980	1200	—	—	—	—
Finocchi	69	184	200	500	300	380	260	380	280	480	360	400	360	400
Insalatina loc.	800	1200	1000	1600	—	2000	—	2000	—	2000	—	1500	—	1500
Lattuga nostrana	400	600	480	800	880	1200	880	1000	—	1200	560	980	—	—
Limoni I	230	403	480	800	540	680	560	600	560	600	520	640	520	560
Melanzane	253	403	—	800	—	—	680	880	—	880	—	580	480	560
Patate	110	160	200	280	200	240	180	240	180	280	220	280	180	240
Peperoni verdi	138	230	240	500	380	480	360	680	320	880	360	580	240	680
Pomodori	196	483	480	800	380	680	360	620	320	980	480	680	320	480
Radicchio verde I loc.	900	1500	1500	2400	—	2000	1600	2400	1600	2400	—	1800	—	—
Radicchio verde II	400	600	1000	1600	1200	1600	—	1000	1200	1600	1000	1600	1200	1400
Radicchio rosso	168	540	680	1200	800	1200	680	1000	780	1200	880	980	780	900
Sedani rapa	200	450	560	600	580	680	—	680	560	760	560	680	580	640
Spinaci	180	500	360	800	—	680	400	680	380	780	680	780	500	600
Zucchine	138	323	400	1000	360	480	280	580	380	1200	480	980	100	480
Arance ovali	115	380	340	800	360	560	240	560	360	580	380	560	250	540
Banane Ciquita	495	572	600	800	680	800	740	780	—	760	760	780	590	780
Cachi	115	207	200	400	280	380	280	380	280	380	320	380	260	280
Mele Delizia Starck	104	323	200	680	240	480	280	580	280	580	280	580	260	380
Mele Jonathan	92	196	200	360	280	360	260	280	280	480	240	280	160	220
Pere	92	345	240	600	360	560	320	580	240	580	360	580	220	440
Valerianello	700	1000	1200	2000	1400	1600	1400	2000	1600	2400	1000	1500	—	1200
Pompelmi	207	410	560	680	560	680	560	780	560	620	480	680	560	580
Mandarini	288	690	400	880	—	640	320	880	—	1200	760	880	420	680
Uva	230	518	400	880	480	760	480	780	580	880	480	880	480	580

LE FIALE DI MORFINA DEL CANILE COMUNALE

AL PROCESSO DELLA DROGA INFLITTE SETTE CONDANNE

Sei a due anni e mezzo e una a ventiquattro mesi Quattro le assoluzioni e tutte con formula piena

Il processo per le fiale di morfina, sottratte al canile comunale e immesse, pare, in commercio, è terminato poco dopo le 13 di ieri con la sentenza che ha riconosciuto Roberto Bignolini, 29 anni, Francesco Signorello, 28 anni, Saverio Cortigiano, 29 anni, Giuseppe Platania, 38 anni (detenuto), Licio Sullig, 24 anni e Roberto Borgognoni, 23 anni (detenuto) colpevoli di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e, con le «generiche», li ha condannati a due anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno.

Degli stessi illeciti è stato riconosciuto responsabile anche Ottavio Tomadin, 20 anni, al quale sono stati inflitti due anni di reclusione e 200 mila lire di multa con la condizionale. Il Collegio ha assolto Mauro Lombardi, 34 anni, e Francesco Padovan, 59 anni, per non aver commesso il fatto, e i detenuti Giorgio Torre, 20 anni, e Cosimo Biondi, 33 anni, perché il fatto nono costituisce reato e ha ordinato la loro immediata scarcerazione se non detenuti per altra causa (poco dopo i due hanno lasciato il Coroneo).

Il Tribunale ha ancora rilevato che il reato di ricettazione contestato a Signorello e Cortigiano (avrebbero avuto da terzi 1800 fiale di morfina) costituisce furto aggravato e ha ordinato, la separazione del giudizio per tale fatto e la restituzione degli atti al P. M. in sede. Il collegio ha infine respinto l'istanza di libertà provvisoria per Borgognoni e Platania.

Il dibattimento, incominciato il 2 ottobre scorso davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Alessandra Griselli - Bottan, P. M. dott. Tavella, cancelliere dott. Messineo, è incentrato su uno scatolone contenente qualcosa come duemila fiale di cloridrato di morfina che, attraverso i tedeschi prima e gli alleati poi, finì al canile municipale, dove, dimenticata, rimase per lunghi anni. Nei primi mesi dello scorso anno, lo stupefacente lasciò misteriosamente quella sede, e una prima partita di 500 fiale venne ricuperata a Duino. Gli inquirenti risalirono così a Bignolini, il quale avrebbe ottenuto la scottante merce da Signorello. L'inchiesta si allargò, e finì con il coinvolgere anche due veterinari (per essi è stata firmata di recente l'ordinanza di rinvio a giudizio), altri addetti al canile e persone dedite alla droga.

Durante la prima udienza, che fu caratterizzata da una serie di eccezioni e richieste della difesa, il Collegio esaminò gli imputati e quasi tutti i testimoni, tranne uno Pietro Baldissera, il quale depone alla ripresa - del processo.

Il testimone afferma che l'imputato Padovan era un operaio come lui, e sostiene di non ricordare più i movimenti della scatola contenente la droga. Termina così l'assunzione delle prove, e prende la parola il P. M.

«Gli stupefacenti — dice il dott. Tavella all'inizio della propria requisitoria — sono diventati purtroppo una calamita nazionale. Il fatto in causa è una forma locale di smercio che, se fosse andata a buon fine, si sarebbe inserita in un più ampio circuito». Dopo aver fatto un riferimento alla triestina sorpresa a Nizza con 200 fiale di droga il magistrato rileva che il processo attuale è solo uno stralcio di un altro ben più importante, la cui celebrazione non dovrebbe essere lontana. Infine il dott. Tavella formula le proprie richieste: condannare Bignolini a tre anni e sei mesi di reclusione, Signorello e Cortigiano: quattro anni ciascuno, Platania: due anni e sei mesi, Tomadin: un anno e quattro mesi, Sullig: due anni e quattro mesi, Lombardo: due anni, Padovan: due anni e due mesi, Borgognoni: un anno e sei mesi. Torre: un anno e 8 mesi, Biondi: un anno e sei mesi.

La lunga e appassionata battaglia defensionale si inizia con l'arringa dell'avv. Riccardo Ghezzi (Lombardi) e nell'ordine, parlano l'avv. Gianfranco Graziano (Signorelli), avv. Marmorio (Cortigiano), prof. Sergio Kostoris (Torre, Sullig e Padovan), avv. Girominetta (Platania), avvocati Hermet e Masucci (Tomadin), avv. Padovani (Biondi e Borgognoni) e avv. Morgera (Bignolini).

I patroni rifanno l'iter percorso dagli investigatori, sostenendo qualcuno la tesi dell'assoluta estraneità dei loro assistiti ai fatti e altri il ruolo assolutamente marginale che avrebbero assolto i loro patrocinati. Poco prima di mezzogiorno, il Collegio si è ritirato in camera di consiglio, e dopo un'ora, nell'aula affollatissima, il Presidente Giancotti ha letto il dispositivo della sentenza. I patroni degli imputati che sono stati condannati hanno firmato subito dopo dichiarazione di appello.

Protesta di inquilini aderenti al Sunia

Il Sunia, sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari è impegnato nell'azione contro le vendite frazionate. «Molti alloggi posti in vendita — afferma una nota — non hanno nemmeno il decreto di abitabilità da parte dei competenti uffici del Comune».

Gli inquilini, aderenti al Sunia, di via Lazzaretto Vecchio 9, (40 appartamenti) «esasperati dal continuo andirivieni di probabili compratori» hanno esposto cartelli con cui denunciano l'irregolarità dello stabile rispetto le norme urbanistiche.

BILANCIO DI UN'ANNATA DI ATTIVITÀ

Al vaglio i problemi delle scuole in sloveno

Il lavoro svolto dall'apposita commissione

La commissione per i problemi delle scuole con lingua d'insegnamento slovena, istituita nell'ambito della sovrintendenza scolastica regionale, ha iniziato in ottobre il suo secondo anno di attività, dopo aver tenuto nel 1974-75 complessivamente dieci riunioni, di regola una al mese. Anzitutto, la commissione ha inteso chiarire quali siano i suoi reali poteri, dal momento che essa risulta istituita per assistere il sovrintendente per quanto concerne il funzionamento della scuola con lingua d'insegnamento slovena, senza quindi effettivi poteri deliberanti.

Essa ha invece il compito molto importante di prospettare con immediatezza alle autorità scolastiche su iniziativa dei suoi componenti, sia quelli politici sia quelli rappresentanti i vari ordini di scuole, i singoli problemi e le singole esigenze, di esaminarli in tutti i loro aspetti e di studiarne le soluzioni. Il sovrintendente, poi di volta in volta, sottopone le singole richieste ai vari organi competenti per legge e ne segue gli sviluppi per tenere costantemente informata la commissione.

Da ciò è derivata l'opportunità di stilare un regolamento interno, il cui schema è stato predisposto da un'apposita sottocommissione. Esso non ha ottenuto, peraltro, l'approvazione del ministero della Pubblica istruzione per cui deve essere riveduto in alcuni punti.

All'inizio dei suoi lavori — riferisce un nota della sovrintendenza scolastica — la commissione ha anche inviato al ministero della P. I. una mozione con cui lamentava che nella legge non fosse stato tenuto conto delle istanze della popolazione di lingua slovena della provincia di Udine, che non vi fosse prevista una rappresentanza della scuola materna né un'equa ripartizione tra il personale delle scuole di Trieste e di quelle di Gorizia.

Nel corso delle riunioni sono state prese in esame le norme dei decreti delegati riguardanti le scuole di lingua slovena e in proposito è stata inviata al ministero una mozione di protesta per il diverso trattamento previsto da una parte per le scuole di lingua tedesca e di lingua francese e dall'altra per quelle di lingua slovena, con la richiesta dell'istituzione di un distretto scolastico che comprenda le sole scuole di lingua slovena.

La commissione ha poi avanzato al ministero la richiesta di una nuova legge che estenda al personale delle scuole in lingua slovena l'indennità di seconda lingua, già concessa alle scuole di lingua tedesca.

Il ministero non ha invece aderito alla richiesta di usare la lingua slovena nella corrispondenza ufficiale tra le scuole di lingua slovena e gli uffici scolastici provinciali e regionale, nonché gli altri uffici pubblici delle province di Trieste e di Gorizia, sostenendo che tale facoltà è prevista dal Memorandum d'Intesa di Londra per i soli rapporti tra i singoli cittadini di lingua slovena e gli uffici predetti.

Largo spazio è stato dedicato nelle riunioni al problema dei libri di testo per stabilire la priorità da dare alla fornitura.

Vari altri problemi — conclude la nota informativa della sovrintendenza scolastica — hanno costituito oggetto d'esame come la mancata autorizzazione ministeriale al funzionamento della IV classe post qualifica presso l'istituto professionale per il commercio di Gorizia, la conferma della I classe della specializzazione per sarte presso l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Trieste, la carenza di personale non insegnante provinciale presso l'istituto tecnico commerciale «Z. Zois» di Trieste con intervento del ministero presso l'amministrazione provinciale di Trieste e la successiva assegnazione di una bidella, l'insufficienza di aule per l'istituto magistrale di Trieste nell'edificio di via Caravaggio e alcuni casi personali di insegnanti.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno natalizio di Valbruna presso la Casa Alpina. Per informazioni particolareggiate rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni alla ginnastica presciistica per atleti e adulti maschi e femmine come da programma visibile in sede via S. Pellico 1 (telefono 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nino Micol nel VII anniv. dal figlio Corinno e da Noelia 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Anna Bon nata Klemenz nel trigesimo dai colleghi della Ragioneria P. T. della figlia Alda 33 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amedeo Repponi nel I anniv. da Maria Repponi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Emilio Derosa nel XVII anniv. dai familiari 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Argeo Pavanello nel III anniv. dalla moglie e dai figli 30.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Rodolfo Carlini 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna e Giuseppe Dulci nei rispettivi compleanni dalle famiglie Gerini 20.000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo Anna e Giuseppe Dulci).

In memoria dei propri cari defunti da Irma e Giordano Callegari 50.000 pro Ricreatorio comunale «G. Brunner».

In memoria di Amalia Ortar da Maria Tassi (Bologna) 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Riu da Ida Vrani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nerina Wranitzky Carneri nel II anniv. (13-11) dal marito Michele e figlio Sergio Carneri 20.000 pro «L'Ora del Racconto».

In memoria di Elisabetta Rebek ved. Pregellio da Marcello e Liliana Rebetti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Orsola (Lina) ved. Lorenzutti da Caterina Zucca e famiglia 5000, da Maria Lorenzutti ved. Degrassi 10.000, da Lidia Ferluga 10.000 pro Pia Casa dei Poveri.

In memoria dell'avv. Gastone Crusizio dalla famiglia Davanzo 5000 pro Missioni Triestine nel Kenya.

In memoria di Silvio Santini dall'avv. Giuseppe Bolaffio e Nora Aviad 10.000 pro Lega tumori «G. Manni» (Comitato signore).

In memoria di Gina Mondina ved. Bocchio da Rova e Bruno Bognolo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Poccecai ved. Favretto da Maria Bullazzi 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Riccardo Candot da Umberto Devecchi e Maria Mangano ved. Devecchi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Norma Rodella da Renato e Furio Rodella 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Rota dalla moglie e figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elisabetta Sinigaglia ved. Zorzini da Anita Antoniani 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano); da Basiliola 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Macchioro da Gino e Maria Macchioro 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria dei propri cari da Lucia Rittmeyer e 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giorgina Giassi da Lidia Salom 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio.

In memoria di Carlo Opera da Mariuccia e Camillo Opera 10.000, dalla famiglia Gioria 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Tullio Corsi da Rita e Sandro Tamaro 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Nerina Bonetti da Ada e famiglia Bonetti 20.000 pro Scuola elementare di Santa Croce (Alunni bisognosi), 15.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli (Poveri) e 15.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In occasione della nascita della nipotina Daniela da Edna e Marcello Maestro (New York) 100.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Per volontà del defunto col. Ugo Zanninoni 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Da Ida Martinolli (Roma) 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rita Bartoli ved. Clescovich da Sergio Spagnul 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Di Gisi dalla famiglia Torcello 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mercede Davanzo dai colleghi in quiescenza e in servizio della Scuola «Saba» 37.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Nory Tessaris e Maria Pirona 10.000 pro ECA (Assistenza anziani).

In memoria del dott. Giuseppe Fior dalla cognata Marion Fior 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Marcella Caputto 3000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria Alberti e famiglia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Pino ed Emma Rosani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Antonio (Dante) Rossato da amici e conoscenti (Trattorie Ida - Ketty) 43.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Pierina ved. Cattelani 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carmen Zanon ved. Franza da Amelia Boschian 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Paolo Bradaschia 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Wanda Bradaschia 5000, da Giorgio e Liliana Anastasio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati; da Margherita Fuchs 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lucia Bradaschia 5000 pro ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan» e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Giovanni Battista de Franceschi da Anna Zuculin 3000 pro «Famiglia Umaghese».

In memoria di Natalia Papo da Lina Marzari 2000 pro «Famiglia Buiese».

In memoria dei propri defunti da Lina Carla Marzari 3000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Anna Maria Birsa da Maria e Pino Birsa 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro ECA.

In memoria di Franco Rossignoli dall'ing. Massimiliano Marassi 5000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Paolo Smaltino da Lina ved. Furlani e figli 5000 pro ECA; da Aldo, Lina e Marcello Frediani 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Fulvio e Annamaria Missori, Pellegrino e Rossana Pellegrini e Ondina Sbisà 15.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Giovanni e Maria Semeraro 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Zaira, Riccardo e Sergio Levi da Giulio, Nerina e Noris 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Nives Tomasin - Parpot dalla famiglia Larconelli 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ferruccio Zorzon dai fratelli Ruggiero, Galliano ed Eligio Zorzon 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Ugo Pietron dalle famiglie Bauer, Cesana e Vasieri 15.000 pro Banca del sangue; da Betty Sandri 7500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 7500 pro Movimento apostolico ciechi; dalla famiglia Schiigur 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Allo specchio

«Mirrors of the mind» alla Tommaseo. Leo Castelli, triestino di nascita, newyorkese di spirito, il più importante gallerista del mondo, ha chiamato i suoi adepti e ha detto loro: «Guardatevi nello specchio». Undici specchi, undici riflessi della mobilità moderna, della cultura delle crisi: Vincenzo Agnetti, Bruce Nauman, Arakawa, Meret Oppenheim, Joseph Beuys, Robert Rauschenberg, Marcel Broodthaers, Man Ray, Richard Hamilton, James Rosenquist, Roy Lichtenstein.

Lo specchio è il nulla, finzione d'una finzione (poiché di fronte a esso recitiamo e non siamo), apparenza e non scienza (poiché è schermo che complica, quantificandolo, il diaframma fra noi e le cose), illusione e non realtà (poiché su di esso alitano antichi fantasmi irrazionali: l'alchimia, la magia, l'iniziazione deviante allo sdoppiamento della coscienza). Eppure, se i tempi sono brevi, lo specchio è utile: serve ad aggiustarsi la cravatta. Non tutte le mode sono nefande. Quando incalzano, accelerandola, l'evoluzione civile e sociale, quando vengono vissute per tali, ossia con l'antidoto dell'ironia, anche le mode servono e serve la ricerca estetica, specchio che riflette le mode, deformandole grottescamente nel processo di riappropriamento.

«Specchio delle mie brame, chi è la più bella del reame?» L'ottocentesco specchietto portatile di Oppenheim è un ciclope monocolo — come la televisione — e risponde con una pernacchia. Complice la letteratura, la risposta di Man Ray diventa garbata: guarda te stesso e se la coscienza sarà trasparente scoprirai di là dagli odiati genitori le fattezze dei nonni. Ma l'artista romantico è la tomba di se stesso, del proprio narcisismo, e Nauman riflette soltanto il proprio segno autografo, impasto di terra sulla pietra litografica, aspirazione alla durata. Allo stesso risultato, ma con il paradosso iperbolico, arriva Hamilton che fotografa se stesso stereoscopicamente nell'atto di deporre scarne macchie di colore sullo specchio.

All'inizio è l'operare confuso dello stregone che scopre nella bottiglia di Beuys l'agognato filtro delle dottrine ermetiche ed è lo spray jodico, il fascino dell'orrore nell'autoritratto radiografico. Ma Agnetti ci riconduce alla misura classica, al perché del concetto di cupola architettata al posto della volta celeste, sintesi di finito e d'infinito nel limite tridimensionale dell'operare umano. Torna la letteratura a complicare i discorsi: Charles Baudelaire all'Hotel du Grand Miroir di Bruxelles ed anche Magritte nel gioco metonimico delle scritte e delle stampine in sequenza e in iterazione sulla tavola di Broodthaers. Rivisitati da Lichtenstein, il puntilismo, il divisionismo, il cubismo, l'hard-edge e la litografia a retino ingigantito fanno finalmente luce sulle ombre decadentiste e splende nella propria sconvolgente banalità la natura morta riflessa dallo specchio. Ma copraggiunge l'inquietante Rauschenberg che stampa e controstampa l'iride impressa su una ruota da bicicletta, avviando così una serie inesauribile di coppie ambigue significante-significato. Ultimo e più difficile, Arakawa. E' una doppia tavola di lettere da oculista; la prima serie a lettere concave, la seconda convesse. Se riuscissimo a sovrapporle, raggiungeremmo il grigio dell'infinito. La diagnosi intellettuale precede quella clinica, ed è questa la garanzia di salute mentale che salva l'uomo, artista e non, malgrado gli specchi.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Ugo Carà alla Comunale

Nella sala Comunale d'arte di Piazza dell'Unità d'Italia si inaugurerà sabato 15 una mostra di opere grafiche e sculture di Ugo Carà.

L'AVV. MARIO RUDOI ALLA «ROUND TABLE»

Ciò che è cambiato tra moglie e marito

Un'acuta analisi del nuovo diritto di famiglia nei suoi riflessi giuridici, economici e sociali

Con l'entrata in vigore della riforma del diritto di famiglia, la storia del nostro Paese ha cambiato pagina. Per esaminare i caratteri salienti della nuova legge, sono convenuti i rappresentanti della Round Table Trieste; relatore è stato il «tabler» avv. Mario Rudoi che ha illustrato con ampia analisi i vari principi che regolano la legge, inquadrandoli sistematicamente alla luce dei fondamentali concetti ispiratori della riforma, ossia quello della parità dei coniugi e quello della tutela dei figli anche nati fuori del matrimonio e ciò in relativa deroga al criterio ispiratore della vecchie legge, quello cioè rappresentato dal prevalente «favor legitimitatis».

L'avv. Rudoi ha esemplificato le nuove norme ispirate al criterio della parità coniugale: il marito non è più «il capo della famiglia», come voleva il disposto della legge precedente, disposto ora abrogato e sostituito dal precetto secondo cui «il marito e la moglie acquistano gli stessi diritti e doveri» e per il quale «entrambi i coniugi concordano tra loro l'indirizzo della vita familiare».

Gli altri esempi che rivelano la concreta applicazione di questo criterio di parità li osserviamo nei diritti della moglie alla conservazione del proprio cognome, alla possibilità di questa di avere un proprio domicilio anche diverso da quello del marito. Gli stessi principi riflettenti la parità coniugale trovano estrinsecazione nel nuovo istituto della comunione legale dei beni. E' questa una innovazione capitale della legge ed è quella che forse più d'ogni altra ha fatto e farà discutere gli operatori giuridici; la novità consiste nella comunione dei beni acquisiti dai coniugi: la riforma cioè ha capovolto il precedente sistema imperniato sulla separazione dei beni ossia sulla titolarità esclusiva da parte dei coniugi dei beni acquisiti prima o dopo le nozze. Oggi, invece, l'immobile, per citare il caso più comune, non può rimane di proprietà esclusiva di uno dei coniugi a meno che non venga statuito espressamente, e mediante la formalità dell'atto pubblico, che l'immobile è di proprietà esclusiva di uno dei coniugi.

Alla regola della comunione la legge deroga per i beni personali dei coniugi. Le maggiori difficoltà si riflettono tuttavia, com'è facile comprendere, per i terzi acquirenti dalla comunione familiare; in tale problematica non è difficile prevedere che le controversie saranno numerose e non sempre di facile soluzione.

Il relatore ha illustrato anche l'altro criterio innovatore della riforma quello cioè diretto alla più ampia tutela giuridica e morale dei figli naturali; scomparso il termine di «figlio adulterino», la nuova legge in questa ottica consente che il figlio naturale possa essere riconosciuto dal padre e dalla madre anche se già uniti in matrimonio con altre persone al tempo del concepimento. L'analisi è continuata con la ricerca sul piano tecnico-giuridico delle ragioni per le quali si è giunti alla nuova legge.

L'avv. Rudoi ha concluso trattando dei nuovi principi che regolano la successione del coniuge: con la vigente normativa si è tra l'altro posto rimedio alla non equa situazione della moglie, che, in mancanza di testamento, poteva soltanto godere dell'usufrutto dei beni e non già della proprietà degli stessi.

La riunione si è conclusa con un ampio dibattito.

Morto il vicedirettore di Radio Capodistria

Il giornalista Ezio Jazbec, vicedirettore e redattore responsabile di Radio Capodistria, è morto nella cittadina istriana. Jazbec, nato a Trieste 55 anni fa, era anche presidente dell'associazione dei giornalisti della Slovenia. Giunto a Capodistria subito dopo la guerra fu redattore del periodico «La nostra lotta».

Nel 1954 cominciò a lavorare a Radio Capodistria e per diversi anni curò i programmi culturali italiani. Nel 1967 fu nominato vicedirettore e redattore responsabile della emittente in lingua italiana. La salma, dopo il rito funebre, svoltosi a Capodistria, è stata traslata nel pomeriggio al cimitero di Comeno.

CONVEGNO REGIONALE A UDINE

Si studiano interventi a tutela dalle valanghe

Ben 724 sono cadute sul Friuli-Venezia Giulia lo scorso inverno - All'opera una commissione

Ben 724 valanghe sono cadute sulle montagne del Friuli-Venezia Giulia durante l'inverno 1974-1975 e, in particolare, nel periodo marzo-aprile. Si è trattato di un fenomeno eccezionale, causato da un innevamento anormale, soprattutto se rapportato alla stagione ormai avanzata.

Quello delle valanghe, comunque, è un problema di grande importanza in tutte le annate, perché condiziona la sicurezza della vita in montagna, comprese le possibilità di sviluppo urbanistico e turistico, e le stesse progettazioni di opere e di infrastrutture, come ha rilevato l'assessore all'agricoltura Del Gobbo, aprendo nella mattinata di ieri alla Camera di commercio di Udine la terza giornata di studio organizzata sull'argomento della Direzione regionale delle Foreste.

La Regione — ha ricordato l'assessore — ha costituito fin dal 1970, nell'ambito dell'assessorato all'agricoltura, un settore preposto alle rilevazioni del manto nevoso lungo itinerari prefissati, al censimento delle valanghe, alla formulazione del loro catasto e alle previsioni dei fenomeni di movimento degli strati nevosi. Per un'azione organica e coordinata anche nel futuro, occorre però — a giudizio dell'assessore — che gli uffici e i tecnici della Direzione regionale delle Foreste operanti nel settore vengano riuniti in un apposito servizio, di cui è urgente l'istituzione ufficiale. Il ripetersi della caduta di valanghe nelle zone montane del Friuli-Venezia Giulia, particolarmente proclivi al verificarsi di tali fenomeni per caratteri orografi e climatologici, ha indotto del resto l'Amministrazione regionale a nominare, nell'agosto scorso, una commissione che rivolgerà la propria indagine soprattutto nelle zone interessanti i centri turistici di Sella Nevea, Sella Chianzutan, Passo Pramollo e gli antichi nuclei abitati di Timau, Cleulis, Tamaroz, Sauris. La commissione, formata dai rappresentanti di diversi assessorati e uffici regionali, nonché da esperti svizzeri e francesi, ha come obiettivo l'individuazione delle cause e dell'entità dei fenomeni e la ricerca delle soluzioni tecniche e amministrative più idonee a proteggere i centri e le infrastrutture minacciati.

La commissione potrà operare su dati già in parte acquisiti. L'attività di rilevamento di tecnici e dei funzionari forestali è infatti documentata da due pubblicazioni presentate nel corso del convegno di ieri dal direttore regionale delle foreste dott. Querini: «Nevi e valanghe nelle Alpi Carniche e Giulie - Inverno 1974-1975», corredate di cartine geografiche, grafici, tabelle relative ai dati sulla neve, sul vento, sulle condizioni meteorologiche, e «Catasto delle valanghe» aggiornata all'ultima stagione, in cui l'elevato carattere di valangosità dei nostri rilievi trova ampia conferma.

In base ai risultati cui perverrà la commissione d'indagine, la Giunta regionale determinerà i nuovi principi di intervento tecnici, territoriali, amministrativi, giuridici, finanziari per lo sviluppo delle iniziative necessarie al progresso della montagna secondo principi di armonia e di sicurezza. Sarà necessario proseguire l'attività volta a realizzare una rete meteorologica e nivologica sussidiaria rispetto a quella dello Stato, in modo da coprire tutte le fasce altimetriche regionali al di sopra dei 750 metri.

Obbligo di denuncia della produzione vinicola

Entro il 29 novembre prossimo dovrà essere presentata nell'ufficio comunale di via del Teatro 4, la denuncia relativa a tutta la produzione della vendemmia 1975. L'obbligo viene ricordato dal Comune a tutti coloro che provvedono alla trasformazione in mosti e in vini delle uve di produzione propria o acquistate, cioè i viticoltori produttori di vini, singoli e associati (cantine sociali, enopoli, ecc.) e i vinificatori (industriali e commercianti) che abbiano trasformato uve acquistate.

Per le denunce dovranno essere usati gli appositi moduli che si possono ritirare negli uffici del servizio imposte di consumo (gestione stralcio) situati in via del Teatro 4, I piano.

Trascorso il termine del 29 novembre, il servizio imposte di consumo non potrà in nessun caso rilasciare e vidimare bollette di accompagnamento a coloro che non abbiano adempiuto all'obbligo della denuncia, né rilasciare e vidimare bollette per quantitativi superiori a quelli denunciati. La mancata osservanza di queste disposizioni comporta l'ammenda da lire 100 mila a un milione, oltre alla pubblicazione della sentenza di condanna su due giornali.

Difficile situazione alla Biblioteca civica

«La situazione della Biblioteca Civica — secondo quanto ha rilevato la commissione consultiva — in questi ultimi tempi, si è fatta veramente insostenibile. Le condizioni del personale, la sua stessa rivendicazione, peraltro legittima, di godere di un orario continuato con almeno tre "rientri" come gli altri dipendenti del Comune, e insieme l'impossibilità di ricorrere ancora alle ore straordinarie, rendono irrealizzabile oltre il 30 novembre il mantenimento della (del resto già limitatissima) apertura pomeridiana: la soluzione, adottata in questi giorni, è infatti provvisoria e richiede un deciso intervento del Comune.

«E' necessario che la Biblioteca civica disponga d'un lieve incremento dell'organico allo scopo di assicurare il servizio minimo al pubblico per mezzo d'un orario continuato (8 - 14 per la generalità del personale, 14 - 20 per gli addetti alla distribuzione pomeridiana). Solo così si potrà venire incontro nello stesso tempo alle legittime esigenze del personale e ai bisogni e agli interessi degli utenti, e risolvere una situazione che la commissione non esita a definire indecorosa.

La risposta dell'Amministrazione comunale verrà esaminata nella prossima riunione della commissione fissata, congiuntamente ad un'assemblea di tutto il personale della Biblioteca per il 28 prossimo.

CORSO MANAGERIALE A VILLA MANIN

Piccoli industriali studiano a Passariano

Il ciclo di conferenze a cura dell'ISMEPI

A Villa Manin di Passariano è in corso il secondo corso di formazione manageriale organizzato dall'ISMEPI in collaborazione con l'Associazione piccole industrie di Gorizia, Pordenone e Udine. Il corso, che è dedicato ai piccoli industriali del Friuli-Venezia Giulia e ai loro principali collaboratori, è stato articolato su quattro gruppi di conferenze della durata di un pomeriggio o di un giorno ciascuna, vertenti su argomenti complementari.

Questo il programma delle restanti lezioni.

Gruppo A: mercoledì 19 corrente (mezza giornata): «La programmazione della produzione: studio avanzamento-produzione in serie e su commessa», relatore ing. Piero Provenzali, consulente di direzione. Mercoledì 26 corrente (mezza giornata): «Misure del controllo di qualità», relatore ing. Piero Provenzali. Giovedì 11 1dicembre (mezza giornata): «Problemi di direzione del personale di vendita», relatore dott. Ugo Bassi, consulente di marketing e vendite.

Gruppo B: Mercoledì 14 gennaio 1976 (mezza giornata): «L'inflazione», relatore ing. Paolo Genoni, amministratore delegato della FIM 4 S.p.A.. Mercoledì 28 gennaio (una giornata): «Relazione di un budget in periodo di inflazione», relatore ing. Paolo Genoni, Mercoledì 11 febbraio (mezza giornata): «Prospettive del mercato del denaro», relatore ing. Paolo Genoni.

Gruppo C: Lunedì 23 febbraio (mezza giornata): «Controllo di gestione», relatore ing. Paolo Genoni. Mercoledì 10 marzo (mezza giornata): «Valutazione dei magazzini», relatore ing. Paolo Genoni.

Gruppo D: Procedure e tecniche nella verifica fiscale (di aziende con volume di ricavi superiori a 180 milioni), relatore rag. Renzo Forante, caposervizio contabilità generale della SIPA. «Procedure e tecniche nella verifica fiscale (di aziende con volume di ricavi inferiore a 180 milioni), relatore rag. Renzo Forante.

Cronache degli spettacoli

Modifiche nel calendario al «Verdi»

Lo sciopero nazionale proclamato dai lavoratori dipendenti degli enti lirici ha procurato uno spostamento nel calendario delle repliche di «Otello» di G. Verdi, opera inaugurale della stagione.

La seconda rappresentazione, con gli stessi realizzatori ed interpreti della «prima», andrà in scena sabato alle ore 18 (turno di abbonamento S per ogni ordine di posti). La «terza» martedì (turno B-A), la «quarta» venerdì (turno C-B), la «quinta» domenica (turno D ore 16) e la IV (turno E), rimane invariata per mercoledì 26 novembre.

CRS Julia. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica per adulti, il cui inizio è stato sinora rinviato per cause di forza maggiore. Informazioni nella sede di via Coroneo 13, ogni sera, tranne il sabato, dalle 18.30 alle 20.30 (tel. 732664).

GIORGIO GUALERZI PARLERA' DEL MUSICISTA SCOMPARSO 30 ANNI FA

Il Circolo della Stampa commemora sabato Mascagni

La conversazione sarà accompagnata dall'audizione di dischi rari

Il Circolo della Stampa si è fatto promotore, nell'ambito della propria attività culturale, di una manifestazione commemorativa di Pietro Mascagni nel trentesimo anniversario della morte. E' una delle rare iniziative dedicate, nella corrente stagione, al compositore livornese, la cui opera continua ad essere ingiustamente trascurata dalla vita musicale italiana.

Il critico musicale Giorgio Gualerzi parlerà sabato 15 novembre alle ore 17.30 nella sede del C.d.S. sul tema «Vocalità ed interpretazione vocale nel teatro musicale di Pietro Mascagni». La conversazione del critico torinese sarà arricchita da una rara documentazione discografica dei maggiori interpreti dell'opera di Mascagni: una serie di immagini sonore, protagoniste della più rigogliosa fortuna dell'autore di «Cavalleria rusticana».

Capo ufficio-stampa del Teatro Regio di Torino, Giorgio Gualerzi è uno dei più autorevoli studiosi italiani della vocalità e del teatro d'opera. Collabora alla «Stampa», a «Discoteca», a «Opera» e ad altri importanti periodici nonché ai programmi di sala dei maggiori enti lirici italiani, e cura per la Radiotelevisione italiana, popolari rubriche dedicate all'interpretazione vocale. Insieme con Carlo Marinelli Roscioni sta curando (dopo la vasta ricerca su «Wagner in Italia») il repertorio delle presenze italiane dei maggiori musicisti.

Stasera il concerto della Gioventù musicale

Come già annunciato, s'inaugura questa sera la settima stagione concertistica della sezione di Trieste della «Gioventù musicale». La «Piccola orchestra giuliana» diretta dal m. Nino Gardi eseguirà il seguente programma: J. F. Haydn — Sinfonia in Fa Min. n. 49 «La Passione»; W. A. Mozart — Divertimento in Re Magg. K. V. 251; P. Hindemith — 5 Pezzi op. 44 n. 4; F. Schubert — 5 Danze tedesche.

I componenti del complesso diretto dal m. Gardi sono: Fabio Pirona, Federico Agostini, Fulvio Hrvatic, Paolo Rodda, Aldo Cossovel, Costantino Balbo, Piero Zanon (violino), Paolo Longo, Paolo Bozzi, Diego Alberti (viola), Rodolfo Repini, Igor Tercon (cello), Mario Ricciuti (contrabbasso), Luciano Glavina, Fiammetta Zuliani (oboe), Augusto Bartoli, Fulvio Colombin (corno), Giuliana Gulli (panoforte e cembalo).

La manifestazione, riservata ai soci della «Gioventù musicale», avrà luogo nella sala maggiore del CCA sotto gli auspici del sodalizio, con inizio alle ore 20.45. Si raccomanda la puntualità: a concerto iniziato, non sarà consentito l'ingresso in sala.

Il soprano Jessye Norman alla Società dei concerti

Lunedì prossimo sarà ospite alla Società dei concerti la cantante Jessye Norman, una delle più prestigiose cantanti americane di colore, che avrà come collaboratore al piano Irwin Gage, l'artista che il pubblico ha conosciuto assieme a Gundula Janowitz un anno fa.

Il programma comprende alcune composizioni di Schumann (tra le quali «Frauenlieben und Leben») e di Poulenc per concludersi con dei spirituals negri.

Alla «Cappella»

Da oggi a domenica, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» di via Franca 17 presenta in anteprima per Trieste «Il rompicuori» (1973) diretto da Elaine Map e interpretato da Cybill Shepherd, Charles Grodin. Si tratta di una brillante «commedia sofisticata» scritta da Neil Simon e diretta dall'unica donna regista operante a Hollywood, Elaine May, nota come attrice e regista teatrale.

Pelletterie artigiane in mostra a Vienna

Nelle sale dell'ESA alla Camera di commercio italiana di Vienna si terrà, nei giorni 18 e 19 novembre, un'esposizione dedicata alle pelletterie artigianali della nostra regione, aperta ai soli operatori commerciali del settore.

Da oltre un quinquennio l'ESA è presente sul mercato viennese con esposizioni nel campo dell'arredamento, dell'articolo da regalo, delle coltellerie, delle calzature e, ora, delle pelletterie: queste iniziative promozionali dell'ESA intendono costituire un contributo dell'artigianato regionale per l'avvio di più strette relazioni tra il mercato austriaco e quello regionale.

Le pelletterie artigiane — create da una decina di aziende — che l'ESA presenterà nelle sale di esposizione viennesi si contraddistinguono per la vasta gamma di offerte e per l'accuratezza e la qualità del prodotto: il settore delle pelletterie artigianali della regione è oggi agli inizi della sua storia ma, grazie all'estro dei suoi designers ed all'abilità dei suoi artigiani, si inserisce già in un complesso creativo e produttivo degno di nota. Gli articoli selezionati per l'esposizione viennese vanno dalla piccola pelletteria (portafogli, portachiavi, cinture, bustine da sera, borselli e tracolle) alle borsette e articoli da viaggio.

AUTOMOBILISTI!

L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

NON SARA' SECONDO A QUELLI DELLE MAGGIORI CITTA'

È in fase di potenziamento il centro medicina dello sport

Potrà disporre dell'ex palestra «Pino Culot» e di altri locali Anche i ragazzi dei ricreatori saranno sottoposti a controllo

Con il nuovo anno il centro di medicina dello sport di Trieste si affiancherà come importanza a quelli di Roma, Torino, Milano e Bologna. Nel 1976, infatti, il centro assumerà un nuovo volto la cui efficienza sarà destinata a tutelare e a salvaguardare maggiormente il nostro patrimonio sportivo, estendendo le proprie competenze oltre che alle società agonistiche anche agli undici ricreatori operanti nella nostra città. Diverrà insomma un centro-pilota in Italia, poiché in nessun' altra città esiste iniziativa di tal genere.

A tanto si è giunti grazie all'assessore Mario Lanza che si è fatto partecipe in Giunta di tutti gli interessi e della notevole importanza che un centro di medicina ha nell'ambito della gioventù. E in una delle ultime sedute giuntali è stato approvato un disegno con il quale il prof. Lanza ha inteso far ampliare il finora esiguo centro di medicina dello sport che dal 1966 trova ospitalità in un ambiente della piscina «Bianchi». Ora, pur rimanendo sempre nel comprensorio natatorio, il centro potrà disporre dell'ex palestra della società pugilistica «Pino Culot» (trasferitasi al palasport) e di altri tre locali mai utilizzati. In pratica ai 60 metri quadri ora disponibili se ne aggiungono altri 160 che verranno a soddisfare le sempre maggiori necessità della medicina sportiva.

Ma il discorso non si ferma qui. Infatti l'ampliamento, oltre a permettere il collocamento delle attrezzature già in dotazione, che finora non trovavano sistemazione data la carenza di ambienti, aprirà le porte a una nuova forma scientifica di collaborazione che si allaccerà alle attività di medicina preventiva già attiva nel nostro centro. In pratica si inserirà nel lavoro d'équipe potevolmente operante, l'attività di un centro altamente specializzato che valuterà gradualmente la trasformazione fisiologica del ragazzo, seguendolo sin dall'inizio. E a questo proposito il centro uscirà dal seminato vero e proprio, dello sport per entrare anche nei ricreatori, dove i ragazzi saranno attentamente valutati fin dalla loro iscrizione, cioè dai 6 anni. In questo modo verranno visitati e ricontrollati oltre duemila ragazzi all'anno, il cui numero raddoppierà le visite che il centro annualmente è chiamato a svolgere. Un'attività veramente eccezionale che permetterà una valutazione clinica atta a tranquillizzare genitori e allenatori e a porre il neofita sportivo in condizioni di poter svolgere l'attività agonistica senza pericoli.

Si tratta, quindi, di una ristrutturazione che verrà a potenziare l'efficienza del nostro centro di medicina sportiva, il cui direttore Nuciari ha portato a livelli buoni, dati i mezzi a disposizione, destinati ora ad assumere una fisionomia scientifica ancora maggiore. La nuova attività abbraccerà praticamente tutti i campi della valutazione attitudinale in quanto alle prove fondamentalmente richieste si aggiungeranno delle altre, tra cui il metabolismo basale, la capacità e i quozienti respiratori, i consumi energetici e alcune analisi del sangue particolarmente indicative.

Tutto ciò viene a soddisfare le esigenze di un recente decreto ministeriale in cui tra l'altro si dice che tutti coloro che praticano o intendano praticare attività sportive agonistiche, fino al termine del 14.o anno di età, debbono essere sottoposti — per ottenere il riconoscimento dell'idoneità alla pratica sportiva — ad approfondite indagini mediche, che per alcune specialità si estendono anche al 40.o anno di età. Il decreto ministeriale in proposito valuta anche l'età d'inizio dell'attività agonistica, l'età limite e l'eventuale obbligo di visita prima e dopo la gara. Secondo il decreto le visite mediche e gli accertamenti sono gratuiti fatta eccezione per i professionisti e i semiprofessionisti. Ma quest' ultima parte, cioè quella di carattere economico, non è ancora esecutiva. Spetterà alla Regione di assorbire tale onere mediante un suo contributo.

Si auspica, e non c'è motivo per ritenere il contrario, che tutto diventi operante quanto prima. La medicina dello sport è un fatto sociale che va ponderato con estrema serietà. Nuciari si batte da anni e ha trovato in Lanza e in Dolhar (quest'ultimo medico sportivo e assessore alla sanità) un valido aiuto perché hanno saputo valutare con competenza un problema sensibilissimo, la cui esecuzione completa porrà Trieste su un piano di competenze, di socialità e di validità tali da permettere un lavoro scientifico alla pari dei centri italiani da anni già qualificati. E forse qualcosa di più.

G. B.

Sussidi dotali «Rosa Haslinger»

E' aperto il concorso per il conferimento di due sussidi dotali di L. 250 mila ciascuno e di uno di L. 200 mila della Fondazione Rosa Haslinger. I sussidi saranno assegnati a ragazze povere, orfane anche di un solo genitore di buoni costumi, residenti nel comune di Trieste.

Le domande di concorso, stese in carta libera, dovranno essere presentate entro il 10 gennaio 1976, all'ECA - Reparto Assistenza - via Pascoli 31 corredate dai seguenti documenti (o da dichiarazione sostitutiva). Stato di famiglia nel quale risulti lo stato di orfana e la dimora stabile nel comune di Trieste; certificato di buona condotta della sposa; certificato che attesti il prossimo matrimonio.

Il conferimento delle doti verrà fatto il 5 febbraio 1976. Le doti saranno pagate dopo celebrato il matrimonio e verrà a cessare ogni diritto qualora il matrimonio non seguisse entro un anno dal conferimento.

Per maggiori chiarimenti le aspiranti potranno rivolgersi all'ECA nei giorni lavorativi, dalle ore 9 alle 11.

Circolo Che Guevara - Domani, venerdì, con inizio alle 20 nella sede di via Madonnina 19 Giuseppe Burlo, della Cgil parlerà sul tema Lotte sindacali in Italia. Seguirà un dibattito.

OGGI ALLE ORE 18 LA PRESENTAZIONE

Ha un nuovo volto l'Auditorium rinnovato

Questa sera alle ore 18 avrà luogo, alla presenza delle maggiori autorità e dei rappresentanti del mondo della cultura e dello spettacolo, un ricevimento per la presentazione del rinnovato Teatro Auditorium. In realtà si può parlare di una vera e propria inaugurazione considerando che i lavori eseguiti hanno cambiato completamente il volto al teatro di via Tor Bandena. Moquette nera, poltrone e tende rosse, un nuovo bar, salette per esposizioni e, in generale, un'atmosfera raccolta ed elegante rilanceranno l'Auditorium in una posizione di primo piano nella vita teatrale cittadina.

Già da domani sera vi troveranno degna sede le repliche di «Sior Todero brontolon» e a dicembre debutterà «Anatol», il testo di Schnitzler per la regia di Roberto Guicciardini con Manuela Kusterman e Giancarlo Dettori.

Da gennaio vi troveranno accoglienza numerose compagnie: Arnaldo Ninchi, Franco Parenti, Paolo Poli, Antonio Salines, Magda Mercatali, Giulio Brogi, Gastone Moschin-Lidia Alfonsi, Rolando Lupi, Teatro Uomo, Bruno Cirino, Teatro Aperto ecc., con testi di Shakespeare, Witkiewicz, Ruzante, De Musset, Dario Fo, Ibsen, Brecht, Machiavelli, Patrick, Mrozek, ecc.

Eletto il direttivo dei periti industriali

Nella sede della Camera di commercio si è tenuta luogo l'assemblea ordinaria dei periti industriali della Provincia di Trieste.

Il presidente, Mario Cividin, dopo aver messo in risalto la gravità della situazione economica sociale, ha affrontato i problemi specifici della categoria: dalla necessità di una costante difesa della professione, alla sua valorizzazione in ogni settore; dalle forme di assistenza e previdenza, ancora del tutto carenti, all'inserimento del perito industriale in tutti questi organi o consessi dove vengono trattati problemi riguardanti la categoria (commissioni edilizie comunali, tenuta degli albi regionali dei tecnici professionisti, consigli d'istruzione tecnica ecc.).

La relazione Cividin è stata approvata all'unanimità. L'assemblea ha inoltre approvato la relazione finanziaria ed i bilanci illustrati dal tesoriere Lepore.

Si sono quindi svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio Direttivo.

Sono stati eletti Mario Cividin, Silverio Lucev, Marcello Magliaretta, Francesco Aquilante, Marcello Rebetti, Severino Serafin e Vittorio Violin.

Nella sua prima riunione, il Consiglio direttivo, all'unanimità, ha provveduto all'attribuzione dei seguenti incarichi: presidente Mario Cividin, segretario Silverio Lucev, tesoriere Vittorio Violin, Consiglieri Marcello Magliaretta, Marcello Rebetti, Severino Serafin e Francesco Aquilante, quest'ultimo con compiti di collegamento con i preposti uffici regionali e Libro fondiario.

All'Istituto Magistrale «Duca d'Aosta» i corsi integrativi avranno inizio martedì prossimo 18, secondo le modalità e l'orario esposti all'albo della sede.

IL TEMPO CHE FARÀ

NUVOLOSO

POCO NUVOLOSO O NUVOLOSO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali adriatiche generalmente molto nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Sulle altre regioni si avrà una alternanza di ampie schiarite e di parziali annuvolamenti. Banchi di nebbia durante le ore notturne e del primo mattino sulle valli delle regioni settentrionali e centrali.

Temperatura: senza not. variazioni.

Venti: deboli orientali.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 12; Bolzano 4, 9; Verona 5, 10; Venezia 9, 11; Milano 3, 9; Torino 0, 9; Genova 8, 14; Bologna 7, 11; Firenze 7, 13; Pisa 5, 15; Ancona 10, 14; Perugia 5, 11; Pescara 7, 16; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 3, 15; Roma Fiumicino 7, 16; Roma Eur 7, 16; Campobasso 6, 11; Bari 7, 16; Napoli 6, 14; Potenza 3, 12; S. Maria di Leuca 12, 19; Catanzaro 8, 17; Reggio Calabria 9, 20; Messina 13, 19; Palermo 14, 21; Catania 9, 22; Alghero 9, 19; Cagliari 10, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 5; Bangkok 29, 32; Belgrado 5, 8; Berlino 2, 5; Bruxelles —3, 8; Buenos Aires 11, 19; Chicago 1, 14; Francoforte 2, 7; Ginevra 1, 9; Helsinki 0, 4; Hongkong 22, 23; Honolulu 22, 29; Johannesburg 12, 17; Kiev —4, 3; Lisbona 5, 17; Londra 4, 10; Los Angeles 10, 26; Madrid 8, 16; Miami 22, 27; Montreal 7, 10; Mosca —5, 4; New York 9, 17; Parigi 2, 9; Rio 19, 26; Stoccolma 3, 7; Tokio 9, 16; Vancouver 0, 10.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Il riscatto è stato conveniente

«Ancora una volta voglio recarvi il disturbo, che spero sia l'ultimo, almeno su questa faccenda mia personale. Si tratta del riscatto di pensione 1920-1926. Ho avuto la risposta tramite il "Piccolo" dal dott. Pagliaro quanto quella del dott. Moraro nella rubrica "Lavoro e Previdenza" del 27.8.75. Dunque dato che il supplemento del riscatto del defunto mio marito, maturato dal 1920-1926 non è soggetto di assorbimento, chiedo la restituzione dell'importo versato da me con il conto corrente in data 31.10.74 a favore dell'INPS. Nonostante i miei 77 anni, mi sono recata parecchie volte all'ufficio dell'INPS. Cosa mi rispondono? Aspetti signora; aspetti che verrà, verrà!!! Cosa ve ne pare di tutto questo, forse aspettano che vada al "DI LA" delle tenebre. Santina ved. Grezar.

Forse non ci siamo spiegati bene. Né noi, né il dottor Moraro, oppure alla lettrice non è risultata chiara la nostra informazione. Quando abbiamo detto che la sua pensione di riversibilità n. 1811109 So «non è integrata al trattamento minimo e che il supplemento derivante dal riscatto dei periodi di lavoro effettuati dal defunto marito dal 1920 e al 1926 non è soggetto ad alcun assorbimento» abbiamo inteso precisare che il supplemento stesso sarà aggiunto alla pensione di cui è titolare, la cui misura sarà quindi mensilmente aumentata dell'importo del supplemento.

Non è possibile quindi alcun rimborso della somma di lire 12.240 versata per il riscatto né sarebbe del resto conveniente in considerazione che sarà largamente compensata già dagli arretrati maturati dall'1-6-1973.

Regolarizzazione pensione ridotta

«Dall'ottobre 1968, sono titolare della Pensione INPS/ 10 numero 3884417 integrata al trattamento minimo, per esiguità dei contributi versati (base 114). Dal 1.o marzo 1971 sono titolare di una pensione, da parte della CPDEL e, in conseguenza di ciò, la pensione dell'INPS mi è stata ridotta, e pagata direttamente con assegno della sede di Trieste.

«Il frontespizio del libretto però non riporta ancora questa importante variazione ed il "Cervello Elettronico" da Roma mi ha assegnato nell'agosto del corrente anno, una pensione di L. 55.950 mensili, — che nonostante le mie rimostranze — mi è stata pagata per intero.

«Inoltre i ratei di aprile-maggio e giugno-luglio non mi sono stati ancora liquidati per inspiegabili motivi, (e neanche quello di ottobre-novembre mi è ancora giunto)! A nulla sono valse finora, proteste-reclami e ricorsi, per regolarizzare questa vicenda che si trascina dal febbraio 1973». B. B.

Trattasi di una evidente confusione del cervello elettronico che ancora non ha stabilito, in via definitiva, l'esatta quota di pensione «contributiva», da non integrare al trattamento minimo data la posizione del lettore bititolare di pensione.

Ci auguriamo che con il prossimo pagamento di dicembre venga effettuata la regolarizzazione e ci permettiamo di chiedere a tal fine il cortese interessamento del direttore della locale sede dell'INPS.

Versamenti volontari

«In data 7 settembre 1973 ho presentato all'ufficio versamenti volontari, sia il libretto personale emesso dall'INPS di Trieste per essere aggiornato, che la tessera con i bolli del versamento applicati, tessera che era scaduta il 7.9.73. L'elenco porta il numero dell'INPS 5154. A tutt'oggi, dopo più di due anni, ad onta dei miei solleciti, ho saputo solo che è in trascrizione. Gradirei avere notizie in merito. Piero Ermanni».

Di fronte ai molteplici e complessi adempimenti c' l'INPS deve svolgere nell'importante settore delle pensioni, settore che nonostante tutto segna una costante grave crisi, è stato trascurato il lavoro di aggiornamento dei libretti personali con la registrazione dei contributi volontari versati con il cessato sistema di applicazione di marche su tessera.

Il lettore non deve però preoccuparsi eccessivamente in quanto il possesso della ricevuta della tessera consegnata (Mod. 03) è la principale garanzia dell'avvenuto versamento dei contributi volontari contenuti nella tessera medesima.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Un «Otello» ritrovato che non deluderà nessuno

Trieste ha inaugurato al suo «Verdi» la stagione lirica 1975-76 onorando degnamente il culto di una mitologia dell'interpretazione

Alle ansie cui la situazione del teatro lirico ci ha purtroppo abituati da tempo, si è aggiunto uno sciopero inopinato quanto puntuale con la programmata serata inaugurale del «Verdi»: con qualche prevedibile pericolo di deconcentrazione dell'assieme, se si considera che la prova generale dello spettacolo si era svolta venerdì sera.

Ci voleva altro però, per compromettere lo svolgimento di questo «Otello» che resterà per molti aspetti una quiete «dopo» e «fra» la tempesta, da segnare in grande sul diario di bordo.

Il pubblico, poi (e non solo quello triestino), questo appuntamento lo attendeva con la tensione febbrile dei ciprioti in attesa della nave con l'«alato Leon».

Vogliamo dunque accettarlo come un'esortazione di buon auspicio, questo svettante «Esultate!» lanciato da Otello con la voce di Carlo Cossutta? Se l'attesa di questa inaugurazione era giustificata dalla soddisfazione per una tradizione ritrovata, proprio nella tradizione l'aspettativa trovava lo stimolo più eccitante. Poche opere infatti rinnovellano con tanta eco di confronti, tutta una mitologia dell'interpretazione, come «Otello» appunto. E' un culto che anche Trieste onora pur senza le reliquie di Tamagno, di Zenatello, di Slezak: nella galleria troneggiano comunque le immagini di Merli, Pertile, Vinay; e sotto la smorfia di Jago, Maurel, Viglione-Borghese, Stabile; ed una schiera di Desdemone, da Cesira Ferrani a Renata Tebaldi. Ebbene, questo «Otello» non deluderà certamente né i cultori della tradizione, né quanti cercano ogni volta nell'opera d'arte un progressivo rifiuto di modelli stereotipi, un arricchimento e una conquista.

Quell'intuizione potente di Verdi dello straniamento del dramma «famigliare» dalla ragione civile e dal contesto storico, quel dilatarsi smisurato delle ragioni intime di Otello sullo sfondo popoloso del primo e del terzo atto, tutto questo si direbbe intanto acquisito come componente fondamentale dalle scene essenziali, ma «attive» nei confronti dell'idea registica, di Pierluigi Pizzi: su un ripido praticabile che accentua lo slancio delle figure e la prominenza delle masse, Pizzi stringe la spazialità degli «esterni» in un'allusiva, più raccolta dimensione (nel primo e nel secondo atto), per situare nella precaria solitudine dell'interno del terzo, anziché all'aperto, tutto il conflitto fra il furore di Otello e l'irruzione di una folla che giunge appunto ad esasperare il suo furore. Superfici scabre in cui solo l'accenno del colonnato del secondo atto richiamano una parvenza aulica. Una scena che già detta un preciso orientamento registico. E Alberto Fassini lo coglie con discrezione nell'individuazione dei protagonisti: il duetto d'amore che fuga i vapori della tempesta in un tepore lunare disciolto sui candidi costumi (dello stesso Pizzi), o la pittorica, bloccata composizione del quarto atto, ancora valorizzata dalla luce e dal contrasto fra la figura severa di Emilia ed il candore quasi rituale di Desdemona. Più incerta resta l'azione del secondo atto, dove il gioco degli occultamenti e dei sospetti non sfrutta compiutamente la scansione dello spazio.

Diretto con dignità costruttiva e nobiltà da Nino Sanzogno nonché con serrata coerenza dinamica, «Otello» resta perennemente, per i tre interpreti principali, il campo di uno scontro frontale con tutto un illustre passato. E così è stato, fin dallo squillo di vittoria di Carlo Cossutta, come un fendente di sciabola. Era l'«Esultate» di un «Heldentenor» italiano e di un Otello che sembrava aver filtrato, attraverso una maturazione impressionante, i valori migliori di una grande tradizione. Imbevuto della più rigorosa coscienza della «parola scenica», il suo canto ha l'ombrata cupezza degli abissi spirituali di Otello, ma anche la forza montante di un'emissione luminosa, il risalto drammatico e balenante del fraseggio ma anche la morbidezza di un lirismo osservato con una sensibilità fulminea ed accorata. Nello stesso tempo, ogni modello si fa evanescente: solo nel monologo «Dio! Mi potevi scagliar» pare di cogliere la tormentata declamazione e il dolce acquetamento dell'anima di un altro «Heldentenor» dal nome italiano, ma di origine cilena, Renato Zanelli. Suggestivo e casuale precedente. La chiarezza e l'energia di Cossutta sono però una splendida realtà del nostro tempo, che spazza definitivamente ogni manierismo e respinge ogni tentazione di ostentata autonomia drammatica. E' un rischio, questo, che incombe soprattutto sul personaggio di Jago, troppe volte ridotto ad una maschera ghignante. Piero Cappuccilli lo evita con un'intelligenza ed una responsabilità stilistica che si direbbero l'ideale contrapposizione ad Otello. Come Verdi lo intendeva, il suo Jago non è l'antagonista, ma un protagonista «negativo» del dramma. Qui non è più questione di «condizione» o di qualità vocale, perché nessuno dubita più che la voce di Cappuccilli sia una delle più belle voci baritonali apparse sotto i cieli verdiani: i risultati raggiunti da Cappuccilli sono il frutto di un'introspezione operata nella natura di un personaggio che non è più la maschera solitamente senile, ma l'incarnazione giovanile di una fredda determinazione. Uno Jago che «trama la prova» con sottile compiacimento del proprio «veleno»: e Cappuccilli ne strappa voluttuosamente l'empito malefico nella pienezza prepotente del canto o ne raggela sapientemente l'insinuante corrosione, come nel racconto del secondo atto, dove la voce si trasfigura in un pallore artefatto ed avvolgente nell'evocazione dei sospiri di Cassio.

Preso in questa morsa drammatica, il lirismo di Raina Kabaivanska acquista toni ed accenti di dolente predestinazione. Magicamente immune da false inflessioni di reminiscenza verista, la Kabaivanska aggiunge alla compostezza stilistica della sua Desdemona un chiaroscuro drammatico che esalta l'intensità di frasi come «A terra!... sì... nel livido fango», ma che penetra mirabilmente anche la poesia ormai trasumanata del quarto atto, momento interpretativo altissimo nella sofferta risonanza delle immagini: dalle memorie vibranti della «canzone del salce» alla diafana, esalante «Ave Maria».

Alla scarsa consistenza espressiva di Cassio (Mario Ferrara) facevano riscontro l'incisività di Roderigo (Dario Zerial), la vigorosa presenza di Lodovico (Enzo Viaro), la sensibilità di Emilia (Laura Zanini) oltre alle puntuali prove di Vito Susca e Mario Sarti. Felicemente modulato da Gaetano Riccitelli lo spessore ed il contributo del coro.

Aperta dall'esecuzione dell'inno nazionale, la serata è stata un crescendo d'entusiasmo con acclamazioni a scena aperta ed innumerevoli chiamate a fine d'atto.

Gianni Gori

FULMINI SU «SALO' O LE 120 GIORNATE DI SODOMA»

L'ULTIMO PASOLINI BOCCIATO IN CENSURA

Pesante motivazione pronunciata all'unanimità della commissione giudicante
Il produttore ricorre in appello - La «prima» italiana era in programma a Milano

Roma, 12

Il produttore Alberto Grimaldi ricorrerà in appello in seguito al rifiuto del nulla osta di circolazione all'ultimo film di Pasolini «Salò o le 120 giornate di Sodoma» deciso ieri a tarda sera dalla prima commissione di revisione cinematografica presieduta da Carlo Di Maio (avvocato generale presso la Corte di cassazione) e composta da Pio Fedele (docente universitario di psicologia), Oscar Brazzi (regista, ha diretto fra l'altro «Il sesso del diavolo», «Intimità proibita di una giovane sposa») Giuseppe Del Buono (rappresentante dell'industria cinematografica) Mario Cessari (giornalista cinematografico).

In riferimento alle notizie apparse questa mattina su alcuni giornali a proposito della bocciatura del film, l'ufficio stampa del ministero del turismo e dello spettacolo ha comunicato, in una nota, che: 1) il ministro Sarti smentisce nel modo più categorico e sdegnato di aver comunque influenzato l'operato della commissione; 2) le varie sezioni della commissione di revisione agiscono in piena autonomia di giudizio sotto la presidenza di alti magistrati.

«Nel caso in questione — prosegue la nota — il parere della prima commissione, vincolante per l'amministrazione, è stato pronunciato all'unanimità con la seguente motivazione: «La commissione, visionato il film, ascolta il produttore Grimaldi, il quale dichiara di essere disposto ad eseguire anche dei tagli se la commissione lo ritiene opportuno. La commissione a unanimità rileva che il film, nella sua tragicità, porta sullo schermo immagini così aberranti e ripugnanti di perversioni sessuali che offendono sicuramente il buon costume e come tali sopraffanno la tematica ispiratrice del film sull'anarchia di ogni potere. Si esprime pertanto parere contrario alla proiezione in pubblico del film stesso».

Dal canto suo il produttore del film Alberto Grimaldi ha dichiarato: «Riconosco che il film di Pasolini sia provocatorio sul piano intellettuale e politico e questo è uno dei pregi del film che ha eccezionali qualità espressive e formali, l'affermazione dei censori che la tematica del film è sopraffatta da scene aberranti e che il pubblico italiano non è ancora maturo per recepirlo mi sembra di per se stessa aberrante come giustificazione per la bocciatura del film».

La «prima» italiana del film in programma a Milano per il 20 novembre non potrà quindi avvenire, mentre ne rimane fissata per il 22 novembre la proiezione al festival cinematografico di Parigi. *(Ansa)*

Posti ridotti da 1400 a 750, prezzi più accessibili e un cartellone pieno di novità quest'anno al teatro municipale che ha aperto i battenti con un concerto sinfonico della filarmonica di Bucarest diretta da Mircea Cristescu. Otto sono gli spettacoli in programma, per un totale di 18 recite, che saranno allestiti nel giro di 5 mesi, fino a marzo. I 18 allestimenti verranno a costare circa 200 milioni (13 milioni per recita) che anche a causa del ridotto numero degli spettatori e i prezzi ribassati, porteranno il deficit del teatro a 170-180 milioni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Jazz sempre di più Un inno al David

«Mafalda e lo sport» (TV 1.o, ore 17.45). Agli arbitri e ai cronometristi è dedicata la seconda puntata, in onda questo pomeriggio, di «Mafalda e lo sport», il programma diretto da Salvatore Baldazzi e dedicato ai ragazzi. Le contestazioni degli arbitri e la violenza negli stadi sono il tema principale dell'intervento del vicepresidente dell'Associazione italiana arbitri di calcio Adami. L'argomento viene quindi ripreso da Benito Lorenzi, un vivace giocatore degli anni Cinquanta ora convinto assertore di un maggior rispetto nei riguardi degli arbitri.

Lo spazio riservato ai cronometristi tende a dare dimostrazioni pratiche di misura del tempo e a fornire prove di fioretto elettrico. Assolvono il ruolo di conduttori: Gianfranco De Laurentis, Giorgio Martino e Maurizio Vallone.

* * *

«Incontro con Martial Solal» (TV 1.o, ore 22.20). Al vasto pubblico dei telespettatori viene presentato stasera Martial Solal, in un programma dedicato alla sua musica e alla sua persona ma, in particolare, al suo strumento, il pianoforte. Solal parla della sua esperienza di musicista jazz e del suo modo di sentire la musica. Il pianista, che ha vissuto negli ambienti jazzistici internazionali (Francia, Italia, Stati Uniti), rileva che questa musica è sentita sempre più come fatto sociale, e che il musicista partecipa di una precisa dimensione «politica».

* * *

«Davanti a Michelangelo» (TV 2.o, ore 21). Nell'ottava puntata del programma di Pier Paolo Ruggerini, «Davanti a Michelangelo», lo scrittore americano Irving Stone, autore di un fortunato romanzo biografico su Michelangelo «Il tormento e l'estasi», scioglie un inno al David «che rappresenta la gioventù il principio stesso della vita, tutto il coraggio, le ambizioni, gli ideali della gioventù» e si sofferma ad illustrare i Prigioni dell'accademia di Firenze, «Ritratto compiuto e perfetto del genere umano che lotta per nascere, non solo per arrivare alla vita, ma per raggiungere la maturità».

* * *

«Macario uno e due» (TV 2.o, ore 21.20). Secondo incontro dei telespettatori con Macario. Lo spettacolo di stasera prende l'avvio dal camerino del comico poco prima che questi entri in scena. Macario si presenta come l'attore di rivista (Macario uno), fra brillanti «soubrettes», prima fra tutte Gloria Paul, sia come attore «serio» di teatro (Macario due): in questa veste propone il secondo atto della commedia «Achille Cia-botto, medico condotto», presentata nella prima parte la scorsa settimana.

Sordi gira a Vicenza

Vicenza, 12

Alberto Sordi ha cominciato in questi giorni a Vicenza le riprese di un film che lo vede impegnato nella veste di regista. Si tratta di «Piccoli fuochi di provincia», una pellicola a episodi. Quello che si gira in questi giorni nella città veneta narrerà lo scalpore che suscita in una cittadina «bigotta» la presenza di un'edicola che espone tutta una serie di riviste pornografiche. La soluzione adottata dai tranquilli «provinciali» è quella di acquistare, senza dare troppo nell'occhio, le varie riviste e quindi di andare a bruciarle in periferia, in piccoli fuochi, appunto. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.10 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Merli; 10: Speciale GR; 11: Attenti a quei tre; 11.30: L'altro suono; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il Giornale radio: Il Giovedì; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Le città e gli anni; 17.25: Ffortissimo; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: A qualcuno piace freddo; 20.30: Andata e ritorno; 21.15: Tribuna sindacale; 21.45: Storia letteraria del Bengala; 22.15: Concerto del Kontrapunkte Ensemble; 21.55: Lo scrittore e il potere; 23.10: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Ricchi e poveri, F. De Gregori, P. Farina; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Le città e gli anni; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla Radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Dischi caldi; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: I quartetti di Beethoven; 10: Novità discografiche; 10.30: La settimana di Scriabin; 11.40: Il disco in vetrina; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.30: Pagine clavicembalistiche; 16: Il geloso schernito, direttore E. Gerelli; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Musica leggera; 18.15: Aneddotica storica; 18.20: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: Cinema e letteratura; 19.15: Concerto della sera; 20.20: La fiera di Sorocinski, direttore J. Aronovitch; 21: Giornale del Terzo - Sette arti - Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere - Aggiornamenti culturali: Jazz in Italia.*
12.55 *Nord chiama Sud - Sud chiama Nord, a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri.*
13.25 *Il tempo in Italia*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *Cosa c'è sotto il cappello? Presentano Luigina Dagostino e Marco Romizi.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *Mafalda e lo sport: Arbitri e cronometristi.*
18.45 *Sapere - Aggiornamenti culturali: Un dibattito mai avvenuto.*
— *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Tribuna sindacale - a cura di Jader Jacobelli.*
21.20 *Colditz - dal romanzo di P. R. Reid: Disperso, presumibilmente morto, con David McCallum.*
22.20 *Incontro con Martial Solal - a cura di Franco Fayenz.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15 *Protestantesimo.*
18.30 *Sorgente di vita.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *Le fattorie del mare: Un programma di Vincenzo Vallario.*
19.40 *La sfida di mototopo e autogatto - cartoni animati di Hanna e Barbera.*
20.00 *Ore 20 - a cura di Bruno Modugno.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *Davanti a Michelangelo - Un programma di Pier Paolo Ruggerini.*
21.20 *Macario uno e due - Rivista televisiva.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fra gli amici della lirica; 16.20: Letteratura e società; 16.35: Motivi di Gianfranco Pienizio; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30, 8.30, 10.30, 13.30, 14.30, 16, 21.30: Notiziari; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Ciak, si suona; 8.35: Hi-Fi magazine; 9: Musica folk; 9.15: Galleria musicale; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Primo respiro; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.35: Il disco del giorno; 14: Itinerari; 14.15: Disco più, disco meno; 14.35: I nostri figli e noi; 14.45: La Vera Romagna; 15: Io, piccolo uomo; 15.20: LP della settimana; 15.45: Quattro passi; 16.10: Teletutti qui; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Appuntamento serale; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Brani d'opera; 21.35: Operazione stardust; 22: In concerto; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi sloveni.

TV Capodistria (a colori)

16.45: Telesport - Pallacanestro: Lokomotiva - Partizan; 19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Safari 5000», film; 22: Arti e autori: Impressionisti sloveni.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV scuola; 17.20: Film; 17.50: Orizzonti; 18.10: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teleromanzo a puntate; 21: Rassegna culturale; 21.35: Problemi d'attualità; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

19.30, 21.40: Telegiornale; 8.10, 14.10: Programma didattico; 15.50: Cronaca della comunità dei comuni; 16.10: TV per i bambini; 16.40: Pallacanestro: Lokomotiva - Partizan; 18.15: Amici della musica; 18.35: Telesport; 19.05: Rassegna di cultura; 20: Teledramma; 20.50: Stop; 22: Documentario; 22.15: Musica classica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Sabato alle ore 18 (turno S) seconda rappresentazione di «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 (turno B-A) terza rappresentazione di «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM Domani alle ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni, turno «libero». Da oggi si possono prenotare i posti fino al 21 novembre. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telefoni 36372 - 38547).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da sabato 15 al 23 novembre il Piccolo Teatro di Milano presenta «Io, Bertolt Brecht n. 2». Poesie e canzoni interpretate da Milva e Tino Carraro, regia di Strehler. Sconti agli abbonati, studenti lire 1.200. Le prenotazioni per tutte le repliche si accettano presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 16. Anton Leskovec: «Rive opposte». Turno di abbonamento H. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

CIRCOLO RICREATIVO INTERAZIENDALE GMT - ITC - CMI - Sala teatrale di via San Francesco, 5. Sabato 15 alle ore 20.30 e domenica alle 16.45 andrà in scena la brillante commedia in tre atti di Aldo De Benedetti «Due dozzine di rose scarlatte». Prevendita biglietti da oggi presso la segreteria del Circolo in Galleria Fenice 2, I p., dalle 17 alle 20.

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale stasera alle ore 20.45 concerto inaugurale con «La Piccola Orchestra Giuliana». In programma musiche di Haydn, Hindemith, Mozart, Schubert.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «I rompicuori» di Elaine May. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22. Rassegna del cinema ungherese: «Via dei Pompieri 25» di István Szabò. Technicolor. V.m. 14 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Amici miei». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. Technicolor. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 19.05, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «D! che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20 e 22.15. La più grande interpretazione di Alain Delon e Jean-Louis Trintignant, il più bel film di Jacques Deray «Flic Story». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «L'ingenua» con Ilona Staller; bella, maliziosa, sessuale e provocante in un film ultra-sexy. Technicolor. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il giorno più lungo di Scotland Yard». Mai prima d'ora nella storia della polizia inglese era stato emanato un ordine così drammatico e tassativo: «Uccidetelo a vista!». Interpreti Rod Steiger, Lee Remick e R. Johnson. Technicolor.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Walt Disney presenta una spettacolare avventura che supera ogni immaginazione «L'isola sul tetto del mondo». Al film è abbinato «Buon compleanno Paperino». Technicolor.

RITZ. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Fango bollente». Technicolor con Joe Dallesandro, E. M. Salerno, Marnme Brochard. V. m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. In un ideale mondo del futuro senza guerre né miseria, unico sfogo della violenza umana sarà il: «Rollerball». E uno dei più interessanti film della presente stagione diretto da N. Jewison e interpretato da James Caan. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16.30. Drammatico, violento, sensazionale: «Flavia, la monaca musulmana» con F. Bolkan e C. Cassinelli. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Tanto divertente, tanto simpatico, l'ultimo film di D. Niven: «Buona fortuna "maggiore" Bradbury» con T. Mifune e l'incomparabile piccolo attore giapponese Ando. Un film «pulito» proprio per tutti. Technicolor. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Gli uccelli». Un film di A. Hitchcock con R. Taylor e F. Modren. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista», con Renato Pozzetto. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. «Mio Dio, come sono caduta in bassol». Laura Antonelli, Alberto Lionello, Michele Placido. Regia di Comencini. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Finalmente le mille e una notte». Piccante technicolor con Barbara Bouchet. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Secondo film della rassegna 007: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery e Daniela Bianchi. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Mio caro assassino». Giallo a colori con George Hilton e Salvo Randone. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16: «L'avventura del Poseidon». Colossale technicolor con Gene Hackman ed Ernest Borgnine. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «8 dicembre 1941 Tokio ordina: Distruggete Pearl Harbor». Toshiro Mifune e Oswald Gis. Capolavoro di guerra.

RADIO. 16: «L'artiglio mortale del Ta-Kang». Spettacolare film di karatè a colori.

SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Il mio nome è Nessuno». Scopecolor con Terence Hill ed Henry Fonda.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Cristallo, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Da Hong Kong, l'urlo, il furore, la morte» con Yu-Lung e Ghen-Ghen. Un avvincente film di karatè.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amici miei».
CAPITOL. 15.30: «Di che segno sei?».
CENTRALE. 15.30: «Matrimonio di gruppo». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Fango bollente». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Life Size». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Il vizio di famiglia». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Ras».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 ult. 22: «Belladonna» film d'animazione giapponese a colori. Viet. min. 18 anni.

CORSO. 16.45 - 22: «Perché un assassinio», con W. Beatty e P. Prentis. Colori.
VERDI. 16.30 - 22: «Breve incontro», con S. Loren e R. Burton. Colori.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Chen il flagello del Kung-Fu» con Yo Ting Lung. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «L'amica di mio marito» con S. Kristel e W. Van Ammeleooy. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «L'importante è amare» con Romy Schneider e Fabio Testi. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Per favore, non mordermi sul collo!» di Roman Polansky. Con Sharon Tate. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «I diavoli» con O. Reed e V. Redgrave.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Gli eroi di Telemark» con K. Douglas e . Harris.

CERVIGNANO

NUNOVO. «La nottata».

RONCHI

RIO. «L'amante del demonio».

PALMANOVA

ITALIA. «Le sensuali».
GARIBALDI. «L'età della malizia».

GEMONA

SOCIALE. «Ancora una volta prima di lasciarci».

TARCENTO

MARGHERITA. «Amore uccide a Hong Kong».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Sulle orme di Bruce Lee».

CASARSA

ROMA. «Detective's Story».

BORSE E MERCATI

Milano: erosioni

Milano, 12

Prevalenti assestamenti in chiusura attraverso scambi non molto attivi. Ma pur proseguendo nell'intonazione negativa emersa nelle precedenti sedute, il mercato ha mostrato una maggior resistenza di fondo.

Nella prima parte della seduta, il mercato è sembrato ancora condizionato da prevalenti vendite di realizzo, conseguenza soprattutto dell'abbondante lavoro svolto attraverso i contratti a premio. In apertura, infatti, la quota ha denunciato ulteriori erosioni e solo nel finale, per un rallentamento delle offerte e grazie ai soliti interventi a sostegno, si è registrata una ripresa dai minimi della seduta.

Al listino, tuttavia, sono prevalsi ancora i segni negativi, con le Gavardo che sono cadute dopo il rinvio della chiamata di chiusura, da 200 a 75 lire. Su basi deboli sono terminate anche le Olcese (—8,5 p.c.), Binda (—5,4 p.c.), Aedes (—4,5 p.c.), Viscosa priv. (—4,3 p.c.), le due Lepetit (—2,6 p.c.) e le Sviluppo Bonifiche (—2,2 p.c.).

I titoli guida, a eccezione delle Imm. Roma, che hanno recuperato l'11 p.c., hanno denunciato frazionali assestamenti.

Recuperi di rilievo hanno messo a segno le Imm. Edilizia (+5,8 p.c.), Sai (+2,7 p.c.) seguite dalle Gilardini (+1,8 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, in lieve recupero le Beni Stabili, Sviluppo Bonifiche, Lepetit e Liquigas. In lieve assestamento le Generali.

Prevalenti ma contenute migliorie sul mercato obbligazionario.

L'indice «Mediobanca» è a 42,24 (—0,38%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 274.000.000; Obblig. 1.757.000.000; azioni 4.415.000.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente più calmi.

TRIESTE

Ass. Italiana 165500; Ass. Generali 41300; Ras 69300; Anic 695; Liquigas 180; Liquigas priv. 129; Montedison senza stampigliatura 472; Montedison con stampigliatura 438; Montedison 1.1.1974 438; Rinascente 72; Rinascente priv. 52; Gerolimich 3140; Premuda 1370; Sip 1183; Tripcovich 65850; Bastogi 1160; Finmare 137; Finsider 250; Pirelli S.p.A. 800; Sme 1000; Stet 1300; Beni Stabili 3660; Immobiliare 183; Fiat 1115; Fiat priv. 750; Dalmine 340; Italsider 373; Terni 15; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1465; Viscosa priv. 850; Patriarca 4725.

NEW YORK

Tono vivace oggi alla Borsa di New York sulla scia delle ultime notizie circa il piano per salvare la città dal fallimento. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato 13,70 punti collocandosi a quota 852,25.

A giudizio degli operatori un primo impulso al rialzo l'ha fornito la dichiarazione del governatore della Federal Reserve Artur Burns circa la possibilità che giunga a conclusione una decisione favorevole per dare assistenza al Comune di New York.

LONDRA

Mercato attivo con rialzi che hanno fatto raggiungere all'indice il nuovo massimo dell'anno. Buoni guadagni per i titoli guida. In rialzo tutti i titoli di stato. Migliorati ancora i bancari. Poco trattati i titoli dell'oro, deboli i petroliferi, contrastati gli elettrici. Tra gli esteri, in declino gli australiani. Indice a 371,80 (+0,43%).

ZURIGO — Chiusure irregolari dopo una moderata trattazione: su 71 titoli trattati, 23 si sono rafforzati e 23 hanno perduto terreno mentre 25 sono rimasti invariati. Indice a 143,75 (—0,25%).

FRANCOFORTE — Chiusure contrastate ma con prevalenza di perdite. Trattazione attiva con l'attenzione accentrata sui bancari. Flessioni tra gli elettrici, i chimici e, per la maggior parte, tra gli automobilistici. Migliorati i minerari e i pubblici servizi. Resistente il settore obbligazionario. Indice a 739,40 (—0,03%).

PARIGI — Seduta contrastata ma senza elementi significativi. Il miglior andamento è stato quello degli americani. Tra i titoli locali, gli alimentari, gli edili, gli elettrici e i petroliferi hanno guidato la tendenza positiva, mentre flessioni si sono avute tra meccanici e chimici. Irregolari i rimanenti settori. Miglioramenti per i petroliferi internazionali; contrastati gli aureominerari e i titoli del rame. Indice a 127 (—2,46%).

Titoli azionari

TITOLI	11-11	12-11
Alimentari e agricole		
Alimont	1670	1630
Bonifiche Ferraresi	4150	4170
Chiari & Forti	1010	1020
Eridania	1865	1853
Ind. Buitoni Perug.	2932	2929
Motta	1040	1030
Romana Zucchero	369	380
Romana Zucch. pr.	395	395
Venchi Unica	316,50	315,50
Buton	4990	4990
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25600	25695
Assicuratrice Ital.	166000	165500
Comp. Ass. Milano	9240	9180
» » » pr.	5400	5310
Comp. Latina	912	900
Comp. Latina priv.	749	749
Generali	41450	41300
Italia Assicuraz.	19480	19300
L'Abeille Italiana	13040	13060
Fondiaria Incen.	12200	12210
La Fondiaria Vita	26770	28560
R.A.S.	69390	69300
S.A.I.	8660	8900
Toro Assicuraz.	13790	13791
Toro Assicuraz. pr.	5550	5560
Ausonia	3385	3390
Bowring	899	915
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14760	14700
Banco di Roma	13670	13700
Banco Lariano	6331	6340
Credito Italiano	1775	1765
Interbanca priv.	13000	13110
Mediobanca	68850	68850
Credito Var.	7020	7000
Cartarie - Editoriali		
Binda	3300	3120
Burgo	11100	11065
Burgo priv.	6250	5234
Donzelli	1270	1270
Mondadori priv.	1420	1401
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1310	1311
Cer. Pozzi	1060	1055
Eternit	1021	1017
Italcementi	21230	21100
Richard Ginori	199	195
UNICEM	3640	3630
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	700	695
Brioschi	54600	53600
Caffaro	262	260
Carlo Erba	2307	2300
Carlo Erba priv.	1320	1300
Italgas	534	530
Lepetit	13300	12950
Lepetit priv.	13300	12950
Liquigas	182	180
Liquigas priv.	129	129
Mira Lanza	24350	24500
Montedison	476	473.50
Napoletana Gas	575	575
Perlier	648	640
Petrolifera Italiana	1380	1365
Pierrel	795	775
Rumianca	2330	2330
Saffa	5300	5291
Siossigeno	6710	6660
Edison '74	440	438
Monted. Gemina	438,25	436,25
Commercio		
La Rinascente	72,75	72
La Rinascente priv.	52,25	52
Silos di Genova	2387	2350
Standa	5000	4902
Comunicazioni		
Alitalia priv.	815	814
Ausiliare	3690	3675
Aut. Torino Milano	1960	1980
Italcable	2479	2450
Nord Milano	1817	1817
S.I.P.	1180	1183
NAI	2840	2810
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	568	587
Marelli E.	500	497
Pan Electric	1880	1869
Tecnomasio	169	164

TITOLI	11-11	12-11
Finanziarie		
Agricola	1635	1647
Bastogi	1165	1159
Centrale	8220	8200
Fin. Ernesto Breda	2445	2402
Finmare	139	137,50
Finsider	254	250.25
Flaminia Nuova	875	866
Generalfin	899	897
Gim	2150	2190
I.F.I.	2450	2400
I.F.I.L.	6640	6700
Invest	2045	2040
Mittel	2740	2745
Pirelli & C.	1390	1385
Pirelli S.p.A.	800	800
Riva Finanziaria	2150	2150
Sarom	1540	1530
S.M.E.	1000	1000
Stet	1318	1301
Part. Fin.	1200	1200
Svil. Bon.	9870	9650
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2200	2100
Beni Imm. Italia	664	661
Beni Imm. Italia pr.	375	370
Beni Stabili	3681	3660
Certosa	6051	6045
Coge	1075	1031
Condotte d'Acqua	660	648
De Angeli Frua	4430	4390
Gen. Immobil.	181,50	183.50
Gilardini	3020	3080
Iniziativa Edilizia	3400	3600
La Milano Centrale	25410	25410
Risanamento	6150	6150
Trenno	3030	3010
Vittoria	7490	7500
Finrex	5440	5440
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1115,50	1110
FIAT priv.	751,50	745
Franco Tosi	8600	8800
Nebiolo	96	96
Olivetti	1140	1130
Olivetti priv.	895	895
Westinghouse	2835	2450
Worthington	1630	1640
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	880	880
Dalmine	344	340
Falck	5685	5685
Falck priv.	3759	3745
Ilssa Viola	1170	1160
Italsider	373	373
Magona	1338	1339
Metalli	2120	2150
Monte Amiata	685	675
Pertusola	2831	2851
Siele	728	710
Terni	15	15
Trafilerie	700	699
Tessili		
Centenari e Zinelli	137	135
Cantoni	7200	7295
Cucirini	4220	4188
Cascami Seta	4250	4250
Fisac	2820	2820
Lanerossi	933	941
Lanificio di Gavardo	700	75
Linif. e Canapif.	580	575
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	76,25	76 75
Montefibre priv.	85,50	86.50
Olcese Veneziano	70	64
Rotondi	90800	90500
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1470	1466
Snia Viscosa priv.	809	850
Tilane	426	421
Unione Manifatture	19500	19500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1520	1520
Acque Potabili	682	683
Calz. di Varese	4250	4245
C.I.G.A.	1179	1168
C.I.R.	5160	5140
Pacchetti	82	80.12
Rejna	1600	1590
Smeriglio	20	20
Terme Acqui	696	696
Acqua Marcia	3100	3090

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		12-11
Rendita	5%	96.25
Prest. Red. 1934	3,50%	100 30
Ricostruzione	3,50%	93.—
Redim. Trieste	5%	93.20
Rif. Fondiaria	5%	94.10
Redimibile 54	5%	92.50
Edil. Scol. 67	5,50%	84.10
» » 68	5,50%	83.50
» » 69	5,50%	81.20
» » 70	6%	84.50
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	87.10
» 1978	5%	92.50
» 1979	5,50%	92.30
» 1980	5,50%	87.—
» 1982	5,50%	84.05
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.20
» » 68-88	6%	73.75
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.40
» » 71-86	7%	82.25
I.M.I. XX	6%	97.90
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.35
» XXIV	5,50%	82.—
» XXV	6%	84.70
» XXVI	6%	75.15
» XXVII	6%	74.20
» XXVIII	7%	80.20
» XXIX	7%	80.20
» XXXI	7%	93 40
» XXXII	7%	87.25
» XXXIII	7%	79.90
» XXXIII opt	7%	93 35
» 64	6,25%	87.40
» Autostrade	6%	69.95
» Finan 66	6%	73.20
» Finan 68	6%	83.70
Cons Op Pubbl.	5%	66.—
» » »	5,50%	66.30
» » »	6%	63.79
» » »	7%	73.90
C.O.P. ss I	6%	80.40
» ss II	6%	78.50
» ss III	6%	77.50
» ANAS '66	6%	69.25
» ANAS '72	7%	72.90
» Dota. I	6%	79.—
» Dota. II	6%	77.—
» In. St. 1.a	6%	78.70
» » » 2.a	6%	75.65
» » » 3.a	6%	73.60
» » » 4.a	6%	73.40
» » » I	7%	78.10
» » » II	7%	78.50
» » » III	7%	77.55
» » » IV	7%	76.90
Ferrovie (59)	5,50%	94.30
» (60)	5%	88.15
» (61)	5%	85.70
» (65) I	6%	78.40
» (65) II	6%	73.—
» (66) I	6%	77.80
» (66) II	6%	76.50
» (69) I	6%	74.—
» 71	7%	79.40
» 72	7%	79.50
» 72 II serie	7%	77.75
Pian. Ver. (61) I	5%	84.50
» (62) II	5%	88.—
» (63) III	5%	85.10
» (64) I	6%	81.—
» (65) II	6%	81.—
» (65) III	6%	80.20
» (65) IV	6%	78.10
» (67) V	6%	77.90
» (67) VI	6%	74.90
» (68) VII	6%	73.40
» (69) VIII	6%	73.35
» (71) I	7%	78.50
» (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut	5,50%	84.40
» » ord	6%	97.25
» » vent.	6%	75.50

TITOLI		12-11
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5.50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.50
» » Montec.	6%	98.30
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.45
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	80.—
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	79.30
Isveim (61) III	5,50%	99.40
» (62) IV	5,50%	97.60
» (62) V	5,50%	96.70
» (62) VI	5,50%	95 65
» (63) VII	5,50%	93.—
» (63) VIII	5,50%	92.20
» (64) IX	6%	88.50
» (64) X	6%	90 65
» (65) XI	6%	88.50
» (66) XII	6%	86.50
» (67) XIII	6%	84.50
» (67) XIV	6%	83.30
» (68) XV	6%	81.60
» (69) XVI	6%	81.15
» (70) XVII	7%	82.35
» (71) XVIII	7%	80.90
» (71) XIX	7%	80.40
Enel 65 II	6%	79.90
» 66 I	6%	78.05
» 66 II	6%	78.10
» 67	6%	75.60
» 68 I	6%	75.20
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.70
» 69 II	6%	74 40
» 70	7%	86.35
» 71	7%	85.25
» 72-87	7%	82.65
» 72-92	7%	77.50
» 73-93	7%	77.10
» Europa	8%	92.40
E.N.I. 58 vent.	6%	95.30
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.—
» 66	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.50
» sud 59	6%	97.80
» 60	5,50%	96 35
» 61	5,50%	93.45
» IV	5,50%	91.—
» V	5,50%	88.40
» VI	5,50%	87.40
» VII	5,50%	94.95
» VIII	5,50%	94.40
» IX	6%	94.45
I.R.I. 67/75	6%	99 60
» 57-77	6%	98.—
» 58-78	6%	95.80
» 59-79	5,50%	93.70
» 60-80	5,50%	89.45
» 61-86	5,50%	75.35
» 63-83	5,50%	81.60
» 64-82	6%	84.30
» 65-83	6%	81.90
» Alfa R.	7%	78 90
» Elett. opt.	5,50%	95.80
Autostr. C.O. 63	5,50%	71.35
» » 65	6%	81.—
» » 67	6%	75.05
» » 68 I	6%	74.30
» » 68 II	6%	75.60
» » 69	6%	74.05
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	80 70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	79.—
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	84.75
Cred. Fond. conv	6%	77.—
» » 1985	6%	87 60
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	83.—
» » 1990	6%	75.25
» » 1991	6%	76 10
» » 1992	6%	75.90
» » 1995	6%	75.50
» » 1996	6%	75.50
» » 1997	6%	76.20

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	88.—
E.N.I. 66-81	6%	91.—
» 66-81	6,50%	90.25
» 67-82	6,50%	88.50
» 67-87	6,50%	86.—
» 68-88 I	6,75%	94.50
» 68-88 II	6,75%	93.50
» 69-81	7%	95.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50
B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	93.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	94.—
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	87.50
» 66 dic	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6.50-8%	88.50

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 12-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/8	6-3/8	7-1/4
Sterl. br.	10-3/4	11	11-3/4
Franco sv.	1-1/2	3	3-3/4
Marco ger.	3-3/4	4-1/8	4-5/8

Prezzi dell'oro

Londra, 12

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 12 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	(—,—)
Francoforte	143,93	(— 0,26)
Hongkong	142,49	(— 0,73)
Londra	143,85	(— 0,40)
Milano	145,74	(— 0,16)
New York	143,95	(— 0,55)
Parigi	146,28	(—,—)
Zurigo	143,75	(— 0,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,09	—
Capitalitalia	»	8,45	—
Equitalia	»	6,51	—
Europrogr.	trsv	139,42	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,09	—
Intercontinental	»	9,84	—
Interfund	»	9,48	—
Interitalia	lire	7271	7496
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,78	8,25
Italunion	»	8,66	9,14
Mediolanum S.	»	10,65	11,58
Management	lire	5342,47	—
Rominvest	doll	10,07	10,88

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PREPARATI A UN NATALE DI AUSTERITA' I DIPENDENTI A REDDITO FISSO

UN'ALTRA «STANGATA» FISCALE IN ARRIVO CON LA TREDICESIMA

Nella maggioranza dei casi il prelievo tributario dimezzerà il beneficio dell'indennità annuale
Qualche mitigazione portata dal disegno di legge Visentini attualmente all'esame in Parlamento

Roma, 12

Lo stipendio di fine dicembre della quasi totalità dei lavoratori italiani sarà praticamente dimezzato dal prelievo fiscale. Come già l'anno scorso, sullo stipendio di dicembre i datori di lavoro dovranno attuare il conguaglio fiscale: ricalcolare, cioè, il complesso delle retribuzioni percepite da ogni dipendente e l'imposta relativa dovuta in base alla legge, nonché fare la differenza fra l'imposta effettivamente pagata dal dipendente con le ritenute mensili e quella totale dovuta al fisco. Se la differenza è positiva (maggiori le ritenute della somma dovuta) il conguaglio risulterà a favore del lavoratore, il quale si vedrà aumentare la cifra ricevuta in busta; se, invece, essa sarà negativa, egli si vedrà decurtare in proporzione la busta dello stipendio.

Quest'ultimo è il caso più diffuso anche perché, per precise disposizioni ministeriali mai modificate, il calcolo delle ritenute fiscali mensili sugli stipendi è effettuato considerando ogni stipendio come un dodicesimo della retribuzione annua. In effetti così non è: tutti i contratti di lavoro prevedono la «tredicesima» e alcuni anche la «quattordicesima» o la «quindicesima». Cosicché a fine anno l'insieme delle retribuzioni ricevute dal lavoratore è maggiore di quanto previsto dal fisco e vi devono gravare aliquote di imposta maggiori.

Il caso di conguaglio positivo a favore del dipendente si verifica solo raramente: quando il rapporto di lavoro è iniziato nel corso dell'anno o in casi di retribuzioni molto basse o, infine, quando, ad anno inoltrato, sono intervenuti grossi aumenti di stipendio, che hanno fatto gravare per un certo periodo aliquote più pesanti di quelle finali.

Quest'ultimo fenomeno fu il principale fattore che portò per l'anno passato a mitigare la «stangata» fiscale per le fasce di retribuzione più alte. Nel 1974, infatti, per molti lavoratori ci fu un avanzamento progressivo della retribuzione dovuto al numero record di scatti dell'indennità di contingenza registrati nel corso dell'anno a causa del forte processo inflazionistico.

Questo fenomeno sarà ora minore, ma è anche da aggiungere che un effetto simile si riscontrerà per tutte quelle categorie che nel 1975 hanno rinnovato il proprio contratto di lavoro o hanno visto salire il valore unitario del punto di contingenza.

Inoltre, a mitigare un po' la «stangata» natalizia interverrà anche il disegno di legge Visentini attualmente all'esame del parlamento. La detrazione di imposta di 36 mila lire finora prevista per i redditi inferiori a quattro milioni l'anno dovrebbe essere portata a 42 mila lire e investire anche i redditi compresi fra i quattro e i cinque milioni. E' così che coloro che nel 1975 hanno percepito un reddito inferiore ai quattro milioni si vedranno operare, in fase di conguaglio, una riduzione aggiuntiva di imposta di sei mila lire (differenza fra le 36 già dedotte e le 42 che rappresentano la deduzione finale) e coloro che hanno percepito un reddito fra i quattro e i cinque milioni avranno una riduzione di conguaglio di tutte le 42 mila lire. Per questi, forse, si potrebbe arrivare a un conguaglio positivo, per cui lo stipendio di dicembre sarà leggermente più ricco del solito.

E' infine da aggiungere che molti lavoratori si sono accordati con il datore di lavoro per evitare la tassazione in «dodicesimi», ed effettuarla invece in «tredicesimi» o «quattordicesimi», proprio per evitare la «stangata fiscale» di fine anno. Altri allo stesso scopo si son fatti mensilmente trattenere dallo stipendio una cifra fissa con la quale a fine anno pagare il conguaglio, che alla fine non dovrebbe pesare sullo stipendio.

A parte questi «trucchetti», molte famiglie già scontano il conguaglio e hanno deciso di soprassedere all'utilizzo natalizio della tredicesima. L'anno scorso molti lavoratori furono sorpresi dalla novità della «stangata natalizia» e, dopo aver speso tutta la tredicesima, si trovarono a dover passare un mese di gennaio con pochi soldi a causa della forte «tosatura» dello stipendio di dicembre. *(Italia)*

Brevetto «Montedison» alla «Exxon»

Milano, 12

La «Exxon Chemical Co.» ha acquisito il diritto di utilizzare il brevetto della «Montedison» relativo alle gomme etilene-propilene, registrato negli Stati Uniti. In passato, la «Montedison» aveva già concesso licenze sullo stesso brevetto ad altri produttori statunitensi di tali gomme e precisamente a: «B. F. Goodwich», «Copolymer», «Rubber Chemical Corporation», «Uniroyal» e «Du Pont». *(Ansa)*

UN DISAVANZO COMPLESSIVO DI SEIMILA MILIARDI DI LIRE

GLI ENTI LOCALI ITALIANI RISCHIANO LA BANCAROTTA

Il 92 per cento dei comuni e delle province presentano bilanci disastrati
Sindaci e assessori di tutta la Penisola all'assemblea in Campidoglio

Roma, 12

Il disavanzo di 6.000 miliardi che i comuni e le province italiane denunceranno alla fine del 1975 rappresenta il fulcro di una bilancia pericolosa: o l'ago risalirà verso una situazione di ripresa economica o sarà la bancarotta. Questo, in sintesi, il dato più incisivo emerso nell'assemblea nazionale dei sindaci e assessori d'Italia, riunitisi oggi in Campidoglio per esaminare la situazione dei bilanci degli enti locali.

E' stato l'assessore al bilancio del comune di Bologna, Armando Sarti, a riassumere nella sua relazione introduttiva l'ampia problematica, che investe più del 92 p.c. dei comuni e province d'Italia. «Siamo arrivati — ha rilevato Sarti — a una situazione che non concede più tempo a indugi e remore. Seimila miliardi quest'anno, ma calcoliamo che il prossimo anno il disavanzo si aggirerà sugli ottomila miliardi e nel '77 supererà i diecimila; se questa ipotesi si verificherà, comuni e province arriveranno a un irreversibile processo di fallimento».

Governo, forze politiche, regioni, enti e istituzioni preposte all'andamento economico degli enti locali devono essere immediatamente responsabilizzati, coordinando e programmando una strategia politica di risanamento, che incida sui mali alla base.

Quattro sono i punti che Sarti ha indicato nella relazione come prioritari, oltre la necessaria autonomia di gestione, che deve essere confidata agli enti locali. Ammortamento rate finanziarie con la Cassa depositi e prestiti tramite mutui a lungo termine, aumento del 25 p.c. delle somme sostitutive dei tributi aboliti per il 1976 e attribuzione agli enti locali del gettito fiscale «Ilor» e dei fondi di risanamento a partire dal 1976. Gli altri due punti si riferiscono all'aumento della delega di esazione dell'attuale 80 p.c. nella sua totalità e diretta compartecipazione al prelevamento tributario.

Attuata questa strategia — ha rilevato Sarti — è prevedibile che gli attuali seimila miliardi di disavanzo cessino di gravare sulle finanze locali nell'arco di due anni. *(Italia)*

Attività «ENI» in favore dell'occupazione

Milano, 12

«Anche in una situazione difficile, l',,ENI" è riuscito a difendere i livelli dell'occupazione complessiva: alla fine di agosto di quest'anno gli occupati nel Gruppo in Italia avevano superato le 82 mila unità»: lo ha affermato il presidente dell'«ENI», avvocato Pietro Sette, intervenendo stamane alla cerimonia della premiazione degli anziani del gruppo (25 anni di attività), svoltasi a San Donato Milanese.

La vitalità del nostro Gruppo — ha proseguito il presidente dell'«ENI» — è stata resa possibile dall'impiego posto nel mantenere un adeguato flusso di investimenti: dagli 849 miliardi del 1974 si è passati ai circa mille miliardi in corso di realizzazione nel 1975 e agli oltre mille miliardi previsti per il 1976.

Occorre infatti — ha proseguito ancora il presidente Sette — saper cogliere con tempestività ogni occasione di intervento, mantenendo un elevato ritmo di investimento. Il programma del Gruppo «ENI», relativo al quinquennio 1975-'79, prevede investimenti in immobilizzazioni tecniche per un ammontare complessivo di 6.400 miliardi di lire, dei quali 5.000 localizzati in Italia e 1.400 all'estero. *(Italia)*

«EPISODICI» I RINCARI DI AGOSTO

MATERIE PRIME: DI NUOVO IN RIBASSO

Particolarmente sensibile la riduzione dei prezzi nel settore degli alimentari

Roma, 12

Nuovi ribassi, a settembre, per le materie prime aventi mercati internazionali, dopo gli improvvisi rialzi verificatisi nel mese precedente: lo rileva un'analisi della «Confindustria».

La diminuzione delle quotazioni è apparsa generalizzata ai principali gruppi di prodotti, anche se il movimento ha assunto maggiore intensità nel settore delle materie alimentari, cioè nel comparto che aveva registrato in agosto gli aumenti più elevati.

L'andamento dei mercati in settembre sembra, pertanto, confermare il carattere episodico — dovuto a fatti di ordine o contingente o a motivazioni di natura speculativa — dei rialzi verificatisi in agosto, persistendo — pur in presenza di sintomi di miglioramento della situazione congiunturale in alcune economie industrializzate — sui mercati una prevalenza quantitativa dell'offerta. A fronte di una domanda effettiva dei prodotti, che si mantiene su livelli modesti.

Nel settore delle materie alimentari, la diminuzione avutasi in settembre nell'indice relativo (—4,2 p.c.) ha rispecchiato essenzialmente la drastica caduta avutasi nelle quotazioni dello zucchero, prodotto che nei mesi di luglio e agosto aveva registrato aumenti particolarmente sensibili. Flessioni di entità più contenuta hanno contraddistinto i mercati del granoturco e dell'avena.

Una sostanziale stazionarietà di corsi si è avuta nel campo dei coloniali (caffè e cacao) dopo gli aumenti sensibili avutisi in agosto, mentre variazioni al rialzo hanno caratterizzato i mercati delle carni, in specie di quelle bovine, e del frumento. Per le carni, l'evoluzione dei prezzi in settembre ha rappresentato un recupero delle flessioni avutesi in agosto, mentre per il frumento i rialzi verificatisi nel mese in esame costituiscono la prosecuzione della fase di aumento iniziatasi in agosto. Tuttavia il rialzo avutosi in settembre è stato di entità assai contenuta, qualora esso si rapporti all'elevata variazione avutasi nel precedente mese.

Le caratteristiche evolutive dei mercati del frumento sembrano pertanto rispecchiare gli accordi intervenuti tra Stati Uniti e URSS per la vendita a quest'ultimo paese di elevati quantitativi del prodotto, anche se l'attenuazione del movimento al rialzo, dopo il sensibile incremento dei prezzi avutisi in agosto, sembra indicare come tali forniture non dovrebbero determinare modificazioni sostanziali nella situazione di mercato e alterare in misura apprezzabile il rapporto tra disponibilità e quantitativi commerciabili. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,10	263,25	263,06
Fiorino olandese	256,15	256	256,12
Franco francese	154,58	155,05	154,46
Franco belga	17,45	16,95	17,45
Corona danese	112,77	112,25	112,81
Corona norvegese	122,91	121,50	122,93
Corona svedese	154,62	151,70	154,62

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	676,50	679,50	676,45
Dollaro canadese	667,05	652	666,99
Peseta spagnola	11,44	11,03	11,44
Escudo portoghese	25,40	19,50	25,42
Scellino austriaco	37,16	37,30	37,15
Franco svizzero	256,16	257	256,19
Yen nipponico	2,24	2,25	2,24
Lira sterlina	1396,77	1401	1396,62
Dracma greca	—	16,30	—
Dinaro jugoslavo	—	35	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al febbraio 1973, sono risultati oggi pari: nei confronti del dollaro al 14,11 per cento; nei confronti delle monete CEE al 25,32 per cento; nei confronti di tutte le valute al 20,52 p.c.

ORO E MONETE: sterlina oro v. c. 32000-35000; sterlina oro n. c. 32500-35500; marengò svizzero 33500-37500; oro fino 3000-3200; argento (più IVA cambio ufficiale) 93000-97000; platino 3380.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-755; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1450-1550; marco 280-290.

CRITICHE AL GOVERNO FORD

Nel mondo circolano troppe «bustarelle» USA

Washington, 12

Il senatore democratico Abraham Ribicoff ha accusato i funzionari del governo Ford di parlare delle «bustarelle» che le società pagano in varie parti del mondo e dei loro illeciti finanziari ai partiti, ma di essere scarsamente disposti a fare qualcosa contro questa pratica.

Ribicoff ha duramente criticato quella che ha definito la «mancanza di volontà a trattare questioni scottanti e a proteggere gli interessi dell'America».

I funzionari statunitensi, ha detto Ribicoff, hanno suggerito che l'organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico, che ha allo studio un codice di condotta per le società multinazionali, sarebbe la sede idonea per occuparsi dei contributi sottobanco che le società pagano all'estero e di altre azioni del genere. Pero, ha aggiunto il senatore, «io ho seguito con attenzione quel che succede all'Ocse: francamente, si fa molto poco».

Il codice proposto dall'Ocse (Organizzazione per la collaborazione e lo sviluppo economico) per le multinazionali sarebbe volontario e non obbligatorio, ha osservato Ribicoff, e inoltre fa riferimento «alla necessità di adeguarsi alla prassi locale». Successivamente il senatore ha approvato una mozione che sollecita negoziati internazionali su questa materia.

IL RIENTRO NEL «SERPENTONE»

Ancora nulla di fatto per il franco svizzero

Parigi, 12

L'adesione del franco svizzero al «serpente» europeo è stata discussa oggi, secondo quanto viene riferito, fra il governatore della Banca centrale svizzera, Fritz Leutwiller, e quello della Banca centrale francese, Bernard Clappier.

Fonti vicine alla Banca di Francia sostengono, tuttavia, che l'incontro è stato privato ed ufficioso e non hanno voluto fornire particolari. Secondo altre fonti autorevoli, Leutwiller è venuto a Parigi per appurare gli ultimi della posizione francese su questo argomento e per cercare altresì di rimuovere ogni obiezione.

Benché nelle ultime riunioni a Bruxelles i negoziatori francesi si siano dimostrati più cedevoli, essi hanno ribadito la richiesta di alcune concessioni da parte della Svizzera: fra l'altro, essi chiedono che gli svizzeri mettano dei freni e forniscano alcune informazioni sugli afflussi di capitale francese in Svizzera.

La questione dell'ingresso del franco svizzero nel «serpente» europeo doveva essere decisa in una riunione dei ministri finanziari dei paesi che partecipano al «serpente» fissata per il giorno 17 novembre. Tale riunione è stata però rinviata perché per quel periodo i competenti ministri di Francia e Germania saranno a Parigi per il vertice economico.

MPLA E FNLA PEDINE DEL GIOCO DEGLI ENORMI INTERESSI INTERNAZIONALI

La lotta fratricida in Angola ha il petrolio alle sue spalle

La produzione di greggio del nuovo stato indipendente raggiungerà entro il 1980 i cento milioni di tonn. - Ricchezze agricole (caffè, cotone) e minerarie (diamanti)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Brazzaville, 12

Col primo giorno di indipendenza dell'Angola il meccanismo sanguinoso della «congolizzazione» di funesta memoria è in atto. I tre movimenti di liberazione che si contendono il potere a cannonate sono le pedine di un gioco mosso sempre più apertamente dagli interessi economici internazionali e dalle grandi potenze che vorrebbero sostituirsi al Portogallo.

Contrariamente alla Guinea-Bissau e al Mozambico, l'Angola trabocca di ricchezze agricole e minerarie, le quali hanno appartenuto fino alla mezzanotte di lunedì al capitale internazionale. Agostinho Neto ha detto che prima di perdere i loro privilegi i dirigenti delle multinazionali e i servizi segreti dei loro governi sono disposti a passare sui cadaveri dei cinque milioni di angolani che hanno recuperato la libertà ma non il loro paese.

Per il momento il «Mpla» controlla una zona, inclusa l'enclave di Cabinda, dove si trovano concentrate le principali industrie e le piantagioni di cotone. Il «Fina» ha tutto il settentrione, che è la parte più fertile con vastissime piantagioni di caffè e di cotone e ricche miniere di ferro e diamanti. L'«Unita» ha occupato interamente il Sud con i grandi giacimenti di ferro di Cassinga e la valle del fiume Cunene inserita in un colossale piano di sviluppo idroelettrico e agro-industriale, inizialmente studiato e finanziato dai portoghesi e dai sudafricani.

Nel mosaico delle risorse economiche contese della nuova repubblica australe domina il petrolio. A Cabinda il petrolio è estratto dalla «Cabinda Gulf Oil» (americana) e nella regione di Luanda dalla «Petrangol-CCPA» (belga), dalla «Texaco» (americana) consociata con la «Compagnie francaise des petroles». A Ambriz la «Total» (francese) ha scoperto nuovi giacimenti.

Ambriz è nella zona controllata dal «Fina» e la Francia figura fra i sostenitori di Holden Roberto e del suo alleato Jonas Savimbi, presidente dell'«Unita». A Cabinda il giacimento è lungo 25 chilometri e produce annualmente dieci milioni di tonnellate di greggio. Entro il 1980 la produzione raggiungerà i 100 milioni di tonnellate.

Il problema adesso è di sapere a quale autorità angolana le compagnie concessionarie verseranno le «royalties» e le tasse sugli utili, che sono ammontate nel 1974 per la sola «Cabinda Gulf Oil», nonostante un prezzo di vendita inferiore del 50 per cento a quello dell'«Opec», a 700 milioni di dollari.

La vendita del petrolio ha reso in valuta all'Angola più di tutte le altre esportazioni e ha garantito il saldo in attivo di tutte le importazioni. Sul piano generale africano, le risorse in idrocarburi del golfo di Guinea comprensive della Nigeria, del Gabon, della Repubblica popolare del Congo e dell'Angola occupano il quinto posto fra i grandi giacimenti mondiali con riserve stimate in 5,5 miliardi di tonnellate.

Dal 1985 tra Lagos e Luanda sgorgheranno 300 milioni di tonnellate di petrolio. Questo mare di idrocarburi spiega sufficientemente la guerra senza esclusione di colpi che si sono dichiarati «Mpla» e «Fina». A Cabinda, dove Agostinho Neto ha accettato un modus vivendi con la «Gulf Oil», la situazione è complicata dalla esistenza del «Flec» (Fronte di liberazione dell'enclave di Cabinda) che vuole l'indipendenza dall'Angola e le cui milizie sono comandate da un ex sottufficiale francese. Peraltro il presidente del «Flec», Luis Ranque Franque, appoggiato dallo Zaire dove risiede, non è stato riconosciuto dall'OUA all'ultima riunione di Kampala.

Ma il petrolio non è tutto. Oltre ai fosfati (Cabinda) e all'uranio, l'Angola produce in abbondanza ferro e diamanti. Le miniere di ferro di Serpa, Pinto e Cassinga (nove milioni di tonnellate annue) sono sfruttate dal gruppo tedesco Krupp, il quale ha investito ingenti capitali per la modernizzazione della ferrovia di Mocamedes, unitamente a capitali della «Import and Export Bank», della «General Electric Company» e del Banco de Angola.

L'arricchimento del minerale che avviene grazie all'energia prodotta dal bacino di Caluque sul fiume Cunene (frontiera della Namibia) trova cointeressati capitali portoghesi, inglesi, francesi, giapponesi e sudafricani.

Le miniere di diamanti sono in mano alla «Diamang», filiale della «De Beers Consolidated Mines», cui sono associati interessi belgi e portoghesi. La produzione delle 62 miniere in attività ha totalizzato nel 1973, 2,15 milioni di carati per un valore di 85 milioni di dollari, tutta venduta al Portogallo che ne traeva lauti guadagni buttandola sui vari mercati mondiali. Dal 1973 diverse società diamantifiere americane hanno ottenuto permessi di ricerca, rompendo di fatto il monopolio che la «Diamang» deteneva dal 1922.

L'agricoltura è la seconda e non meno preziosa ricchezza dell'Angola: quarto produttore mondiale di caffè, dopo la Colombia, il Brasile e la Costa d'Avorio, con 200 mila tonnellate annue, 80 mila tonnellate di cotone, 80 mila di sesamo, 5000 di tabacco e un milione di bovini di razza che trovano nelle grasse savane del centro-Sud ottimo foraggio. Con il rimpatrio già terminato di 350 mila coloni portoghesi, anche l'agricoltura, come l'industria, si trova abbandonata a sé stessa.

Attilio Gaudio

TELEGRAMMA DI AMIN a Ford, Mao e Wilson

Londra, 12

Il Presidente dell'Uganda, Idi Amin Dada, afferma, in un suo messaggio al Presidente Ford, a Mao Tse-tung ed al primo ministro britannico Wilson, che le armi fornite dai sovietici hanno ucciso oltre 30.000 angolani da quando il Portogallo ha formalmente posto fine alla propria guerra coloniale in Angola. Lo riferisce Radio Uganda.

In un suo telegramma ai tre statisti, Amin esprime la propria gratitudine e quella dell'Africa per quello che egli ha definito «il loro corretto atteggiamento di fronte alla situazione in Angola».

Nel suo messaggio, letto ai microfoni di Radio Uganda, Amin dice fra l'altro: «Non ho dubbi che voi state facendo del vostro meglio per appoggiare l'Africa su questo pericoloso problema dell'Angola dove, in base a informazioni in mio possesso oltre 30 mila angolani sono stati uccisi dalle modernissime armi fornite dall'URSS da quando la guerra coloniale si è formalmente conclusa».

(Ansa - Reuter)

TRAFFICO D'ARMI

RIDOTTA IN APPELLO condanna a sindacalista

Milano, 12

E' stata ridotta in appello la condanna inflitta in primo grado al sindacalista Walter Abbondanza, di 29 anni, arrestato circa un anno fa per introduzione nel territorio italiano di materiale militare, risultato rubato da un deposito dell'esercito svizzero, e per ricettazione.

Il 17 novembre scorso, in un prato nei pressi di Dumenza (Varese) furono trovati alcuni zaini e borse militari contenenti mine antiuomo e anticarro e spolette. Le indagini portarono all'arresto del sindacalista, militante di «Lotta continua» e membro del consiglio di fabbrica della «3 M».

Oggi la prima sezione della Corte d'appello, accogliendo parzialmente i motivi del ricorso, ha escluso la responsabilità dell'imputato in merito all'accusa di ricettazione e ha ridotto a tre anni (da cinque) la pena detentiva e a quattrocentomila lire (da un milione) di multa quella pecuniaria.

(Ansa)

CAUSA GLI INDIZI A CARICO DEL FIGLIO

Per il giudice Arcai ore contate a Brescia

Il trasferimento d'ufficio è stato deciso dal Consiglio superiore della magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Al dottor Giovanni Arcai restano ben poche speranze di rimanere sulla prestigiosa poltrona di capo dell'ufficio istruzione presso il tribunale di Brescia. Contro di lui è stata infatti avviata dal Consiglio superiore della magistratura la procedura per il trasferimento d'ufficio. Procedura che di solito, quando la gravità dei casi appare pienamente manifesta, riveste un carattere del tutto formale e si conclude immancabilmente con il trasferimento d'ufficio del giudice la cui presenza in una sede può compromettere il prestigio della magistratura.

I precedenti clamorosi non mancano: basti ricordare il caso del procuratore generale della Corte d'appello di Roma Carmelo Spagnuolo, rimosso dalla carica per aver rilasciato una polemica intervista (per altro smentita) a un settimanale. Un altro noto magistrato, il pubblico ministero Claudio Vitalone, che ha di recente firmato la requisitoria sul «golpe» di Borghese, si trova alle prese con la procedura per il trasferimento di ufficio, ma ancora nessun provvedimento è stato adottato nei suoi confronti.

Tornando ad Arcai, il fatto che suo figlio Andrea sia rimasto coinvolto, sia pure come indiziato, nell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia, può costituire un valido motivo per giustificare l'allontanamento del magistrato dalla sede dove da anni dirige l'ufficio istruzione.

E' questo l'unico caso che prevede deroghe al principio della inammovibilità del giudice, sancito dalla Costituzione. La legge che ammette questa eccezione risale al 31 maggio del 1946 e porta il numero 511. In particolare è l'articolo 2 che dispone il trasferimento del magistrato in altra sede o l'assegnazione ad altra funzione quando «per qualsiasi causa, anche indipendente da sua colpa, non può nella sede che occupa amministrare giustizia nelle condizioni richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario».

Questa legge in più di un'occasione ha suscitato polemiche e perplessità. Qualcuno ha infatti affermato che essa può rivelarsi un sottile e pericoloso strumento per toglier di mezzo un giudice considerato «fastidioso». E' la tesi, ad esempio, che più di un magistrato capitato nelle maglie dell'articolo 2 ha ventilato. Comunque la legge sulle guarentige assicura allo interessato il diritto di difedersi.

In un comunicato ufficiale diffuso al termine dell'assemblea, il consiglio superiore della magistratura spiega che a determinare la sua decisione è stato il fatto che al figlio del magistrato, Andrea, sia stata notificata una comunicazione giudiziaria in relazione alla strage di Brescia. Se la procedura dovesse concludersi con il trasferimento d'ufficio, l'organo di autogoverno dei magistrati italiani non farebbe altro che sanzionare una situazione di fatto già esistente a Brescia dove, secondo i «si dice», è già stato posto un primo limite all'attività del dottor Arcai, togliendogli la direzione dell'inchiesta sulle trame eversive dei Mar capeggiati da Carlo Fumagalli.

Sergio Geraldini

Incendio a Copenaghen

Copenaghen — Nove persone sono morte nell'incendio che ha devastato un edificio nella capitale danese. Le autorità sembrano non escludere il dolo. Nella foto, uno dei corpi mentre viene trasportato via dalla casa semidistrutta. Delle vittime, quattro erano cittadini jugoslavi

LO HANNO ATTESO AL VARCO IN PIAZZA SALGARI AGGREDENDOLO CON VIOLENZA

Tre banditi freddano a Milano impiegato municipale: rapina?

Dopo una colluttazione, gli hanno sparato a bruciapelo per impadronirsi di una borsa - Indagini per scoprirne il contenuto - Un collegamento con il delitto della «Rolls Royce»?

Alberto Rodriguez, la vittima

Milano, 12

Un impiegato dell'azienda elettrica municipale, Alberto Rodriguez Corona, di 43 anni, è stato aggredito la scorsa notte in piazza Salgari da tre banditi, scesi da una macchina, che hanno tentato di strappargli una borsa che aveva con sè. Alla sua reazione, uno dei malviventi gli ha sparato con una pistola riducendolo in fin di vita. L'uomo è morto poco dopo la mezzanotte, al policlinico dov'era stato ricoverato.

Anche un'altra persona, oltre all'impiegato morto al policlinico, è stata ferita nella sparatoria di piazza Salgari. Si tratta di Gregorio Mariconda, di 64 anni, di Como, residente a Milano in via Carducci il quale si è recato da solo all'ospedale Fatebenefratelli. I medici gli hanno riscontrato una ferita d'arma da fuoco alla coscia sinistra e lo hanno medicato giudicandolo guaribile in dieci giorni.

Il Mariconda ha detto che mentre stava uscendo dal bar di sua proprietà in piazza Salgari con un cliente (il Corona Rodriguez) è stato avvicinato dalla «125» con i tre sconosciuti a bordo che hanno poi sparato.

Secondo la ricostruzione, fatta anche sulla base della testimonianza di uno dei clienti del bar, il Rodriguez, dopo essere uscito dal locale, è stato attaccato da tre banditi, che sono improvvisamente scesi da una «125» targata Bari, risultata poi rubata, cercando di strappargli la borsa. La vittima ha però reagito con estrema violenza.

A questo punto uno dei «killers» ha estratto una pistola facendo fuoco ripetutamente. Il Rodriguez è stato successivamente raggiunto da altri tre colpi, crollando al suolo, mentre gli aggressori si davano immediatamente alla fuga sulla «125».

Subito è stato dato l'allarme, e sul posto sono giunte numerose «Volanti». Il Rodriguez è stato caricato su un'ambulanza e trasportato al policlinico, dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico, che però non è servito: poco dopo la mezzanotte, l'uomo è morto per sopravvenute complicazioni cardiache.

Alberto Rodriguez Corona, stando alle prime febbrili indagini, non si era recato da due giorni nella sua abitazione. Gli inquirenti sembrano convinti che l'uomo, da qualche tempo in convalescenza per una lunga malattia e quindi assente dall'ufficio dell'Aem dove era impiegato, si fosse adattato a lavori «privati», in alcuni casi al confine del lecito. Una voce, raccolta negli uffici della questura milanese, accomuna l'agguato al Corona alla feroce «esecuzione» di Mario Buraglia, il trafficante di droga ucciso a colpi di pistola mentre rincasava a bordo della sua Rolls Royce nove giorni fa in corso Lodi.

L'ipotesi della rapina è quella per ora maggiormente accreditata presso gli inquirenti, dopo una notte di indagini nel corso delle quali sono state raccolte alcune testimonianze, tra le quali quella di Gregorio Mariconda.

Gli investigatori stanno ora indagando per accertare cosa contenesse la borsa strappata all'ucciso.

(Ansa)

UCCISO A REVOLVERATE pregiudicato in Calabria

Cosenza, 12

Un pregiudicato per reati contro il patrimonio, Salvatore Oliva, di 32 anni, è stato ucciso in un agguato tesogli nel centrale corso Garibaldi, a Cassano Jonio. L'uomo stava parcheggiando la propria automobile davanti al teatro comunale quando uno sconosciuto, appostato dietro un muretto, gli ha sparato contro, da distanza ravvicinata, sei colpi di pistola calibro 6,35

(Ansa)

CONTRO I VENTISEI NEOFASCISTI DI BOLOGNA

Prosegue il processo

Telefoto Ansa

Bologna — L'on. Pietro Cerullo del MSI-DN durante l'interrogatorio al processo per la ricostituzione del partito fascista

Bologna, 12

E' proseguito stamane il processo per il cosiddetto dossier nero che vede imputati di ricostituzione del partito fascista 26 persone a cominciare dal deputato missino Pietro Cerullo. L'altra parte del procedimento che interessava altre 18 persone, è stato stralciato e gli atti sono stati rinviati al giudice istruttore. In gran parte dell'udienza si è discusso sulla possibilità o meno dell'Anpi di costituirsi parte civile. Il tribunale ha stabilito di rinviare il problema al termine del dibattimento.

L'udienza di oggi è stata caratterizzata da alcuni battibecchi tra le parti civili e pubblico ministero da una parte, e i difensori dall'altra. Il primo è avvenuto quando l'avvocato di parte civile, Leonida Casali, facendo cenno ai valori della Resistenza, ha fatto il nome del presidente nazionale dell'Anpi, Arrigo Boldrini. Dai banchi della difesa si è sentito gridare: «Anche lui era un capomanipolo, un centurione!».

L'incidente si è subito chiuso. Poco dopo, però, il rappresentante della pubblica accusa, facendo riferimento alla «condanna morale già data dall'opinione pubblica al fascismo», ha accennato alla strage dell'«Italicus». I difensori si sono alzati in piedi sostenendo che l'inchiesta sulla strage del treno è ancora in corso e che nessuna parte politica può essere accusata. (Ansa - Italia)

E' IL TESTE SU CUI GLI INQUIRENTI FANNO MAGGIOR CONTO

UN FALEGNAME HA VISTO SEQUESTRARE BALDASSINI

Ne viene taciuto il nome per non esporlo a pericoli - Nessun contatto con i banditi - Il padre del rapito disposto a pagare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Prato, 12

Il telefono tace ancora: nessuno si è fatto vivo in casa Baldassini per chiedere riscatti o dare notizie del giovane industriale rapito. Si sono mossi gli industriali pratesi con un documento di allarmata protesta, si sono fatti avanti i dipendenti degli stabilimenti del Baldassini esprimendo proteste vibrate contro il dilagare della criminalità e la gravità di episodi banditeschi che sottraggono ingenti somme dalla circolazione produttiva per alimentare centrali della malavita.

C'è un testimone con la bocca cucita, un falegname che ha visto come è avvenuto il rapimento; ma molto opportunamente gli inquirenti non ne hanno fornito il nome. L'uomo potrebbe essere preso di mira dai rapitori di Piero Baldassini, gente assai decisa che quando l'altra sera si è accorta della sua occasionale presenza sul luogo del sequestro non ha esitato a metterlo in condizioni di non nuocere.

Il falegname ha assistito al sequestro. Mentre rientrava dal suo laboratorio in automobile si è trovato la strada sbarrata da due vetture: la vecchia «600» del giovane industriale pratese e la «1100» dei rapitori. Pensando che fosse successo un incidente si è fermato. In quel momento gli si è avvicinato un uomo incappucciato, alto all'incirca un metro e settanta, che aveva in mano un mitra. Lo sconosciuto, puntandogli contro l'arma, lo ha fatto scendere e mettere a sedere nel campo che in quel punto fiancheggia la piccola e buia strada di campagna. Subito dopo è arrivato un altro bandito, anche lui mascherato, che impugnava una pistola. Gli ha ordinato di alzare le mani e non fare altri gesti. Un attimo dopo ha sparato un colpo. L'artigiano ha poi visto altre persone, due o tre, caricare su un furgone di colore blu un sacco. «Dentro — ha detto — ci doveva essere una persona. Vedevo muovere».

Baldassini è stato infatti stordito, forse ferito (ci sono tracce di sangue sulla «600» e anche sul furgone blu che i carabinieri hanno ritrovato il giorno dopo il sequestro), costretto a entrare in un sacco, buttato sul furgone e definitivamente messo tranquillo con un batuffolo imbevuto di cloroformio che deve essergli stato messo sul naso: il batuffolo è stato trovato nel furgone, con qualche cerotto e altri oggetti serviti per il rapimento.

Una seconda testimonianza l'ha fornita agli investigatori una ragazza che verso le 20, mentre tornava a casa insieme al fidanzato, ha notato le due vetture in mezzo alla strada. «Anch'io — ha riferito — ho pensato che fosse accaduta una disgrazia. In quel momento però ho visto partire tre auto: una Renault 24, una «127» e un'altra vettura della quale non so precisare il tipo». Il racconto della ragazza per il momento non viene preso in seria considerazione dagli inquirenti, i quali ritengono che le tre vetture fossero anch'esse rimaste bloccate dalla parte opposta della strada e che in quel momento stessero facendo manovra per invertire la marcia.

Nella villa Baldassini (ci abitano Piero, 32 anni, con moglie e figlio, il fratello Paolo di 27 anni e il custode Mario Sozzi) il telefono tace. Anche nella villa del padre del rapito, il commendator Baldassini, si vivono ore drammatiche in attesa di un cenno dei rapitori. Il commendator Dino, ex presidente dell'Associazione calcio Prato, ha fatto sapere stasera di essere disposto a pagare qualsiasi cifra pur di riavere vivo Piero. La stessa cosa ha detto la moglie del giovane industriale, Ginetta Neri.

Le indagini sono febbrili. Carabinieri, agenti di polizia, guardie di finanza, vigili urbani e volontari del «Panzer club», associazione che raccoglie gli amatori del «fuoristrada», hanno battuto in lungo e in largo i monti attorno alla città. La zona è stata sorvolata costantemente da elicotteri dei carabinieri decollati dall'aeroporto di Pisa.

Durante le indagini è stato accertato un particolare interessante: venerdì 7 novembre Paolo Baldassini, il fratello del rapito, mentre tornava in villa ha trovato anche lui la strada sbarrata da una vettura, un'Alfa 1100 blu, non la stessa che ha tamponato l'auto di suo fratello. «Lì per lì non ho dato peso alla cosa — ha detto Paolo — anche perché appena suonato il clacson, l'autista mise in moto e partì». Oggi questo episodio appare sotto una luce diversa. Forse i rapitori tentarono di sequestrare anche lui? O fu, più semplicemente, una «prova generale» in vista del ratto di Piero Baldassini?

Fulvio Apollonio

I PRIMI RISULTATI DI UNA INDAGINE SULLA SITUAZIONE IGIENICO-SANITARIA

Topi e parassiti sono di casa negli ospedali della capitale

Sconcertante sporcizia - Indiziato di reato il direttore del «Bambin Gesù»: sette decessi per malattie infettive non denunciati - Preoccupante l'«escalation» della salmonellosi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

La situazione igienico-sanitaria a Roma è allarmante. I primi risultati di un'indagine avviata dalla pretura hanno dato le dimensioni delle carenze esistenti in ospedali e cliniche, anche rinomate: parassiti nei cibi destinati ai malati, topi che circolano nelle cucine, personale senza libretto sanitario, sporcizia un po' dappertutto.

E ancora: decessi per malattie infettive non denunciati, cosa avvenuta per ben sette volte nell'ospedale pediatrico del «Bambin Gesù». Per questo fatto il direttore sanitario professor Camillo Ungari ha ricevuto una comunicazione giudiziaria dai pretori Gianfranco Amendola, Giuseppe Veneziano ed Elio Cappelli; l'ipotesi di reato che è stata formulata riguarda la mancata segnalazione all'ufficio di igiene di questi decessi a ripetizione, per la maggior parte causati da salmonellosi.

Per il resto il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri, che svolge gli accertamenti per conto dei magistrati, ha denunciato centoventi persone, le cui eventuali responsabilità per quanto è stato riscontrato in ospedali e case di cura private dovranno essere valutate dai giudici.

Uno dei dati più preoccupanti emersi da questa prima tornata di indagini, destinate a svilupparsi nei prossimi giorni, riguarda l'«escalation» della salmonellosi a Roma. In questi ultimi tempi si è avuta una recrudescenza della malattia infettiva, anche se per il momento non si sono avute altre morti dopo quelle registrate la scorsa estate.

L'inchiesta, promossa dai pretori nell'agosto scorso, dopo l'epidemia e i numerosi decessi avvenuti ad Avellino, si è articolata in due direzioni. La prima, praticamente conclusa, è servita a controllare la situazione igienico-sanitaria di venticinque tra ospedali e cliniche private. Come si è detto, il quadro che ne è risultato non è stato confortante. In un ospedale, a esempio, è stata scoperta una fornitura di farina di grano infestata da parassiti.

In una casa di cura privata, rinomata soprattutto per il suo reparto pediatrico, è stata accertata la presenza di ratti nelle cucine. Topi anche in libera circolazione in un ospedale, dove sono state attaccate addirittura le porte dei frigoriferi.

Questa incredibile situazione ha determinato un intervento del medico provinciale il quale ha notificato alla direzione sanitaria dell'ospedale una diffida affinché si provveda immediatamente alla derattizzazione e a eliminare i gravi inconvenienti igienico-sanitari. Un'altra diffida è stata inviata a un ospedale di Monteverde dove il cibo destinato al reparto pediatrico abitualmente raggiunge i piani passando per un itinerario usato anche per la eliminazione dell'immondizia.

Il secondo ramo dell'inchiesta riguarda l'andamento delle malattie infettive (soprattutto salmonellosi, gastroenteriti, tifo) nella capitale. Attraverso l'esame delle cartelle cliniche, le quali vengono redatte solo dagli ospedali (le cliniche private non hanno questo obbligo), gli inquirenti cercano di individuare le cause dei decessi avvenuti negli ultimi dieci mesi.

S. G.

PUERPERE E NEONATI

CASI DI SALMONELLOSI all'ospedale di Caserta

Caserta, 12

Tredici casi di salmonellosi sono stati accertati nell'ospedale generale provinciale di Caserta. Risultano colpite dall'infezione puerpere e neonati, in gran parte portatori sani. Le loro condizioni non destano preoccupazione.

In seguito all'insorgere dell'infezione, che si ritiene possa essere stata diffusa da una partoriente, portatrice sana che ha contagiato il figlio appena nato e i neonati ospiti del nido, il direttore sanitario dell'ospedale dott. Gennaro Ferace, ha disposto, d'intesa con i primari, la sospensione immediata dei ricoveri nelle divisioni di ostetricia e pediatria, oltre che nel nido. E' stato disposto anche un servizio permanente di autoambulanza per il trasporto in altri ospedali di pazienti in attesa di partorire.

(Ansa)

UN «COLPO» CHE VIENE DEFINITO IL PIU' AUDACE NELLA STORIA DELLA GERMANIA

Sarebbero tutti e tre tedeschi i rapinatori dei gioielli Krupp

Una descrizione molto vaga in possesso degli inquirenti - La polizia mobilitata per la caccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 12

La polizia dà la caccia ai tre uomini che, mascherati e armati, hanno compiuto ieri pomeriggio una rapina definita la più audace nella storia della Germania federale, portando via i gioielli della famiglia Krupp. Il bottino è valutato due milioni di marchi, circa mezzo miliardo di lire italiane.

Le indagini non sono facili, si osserva a Monaco. Un portavoce della polizia ha detto che a quanto si crede tutti e tre gli autori del sensazionale colpo sono tedeschi. Ma la descrizione che di loro hanno dato le persone che li hanno visti è molto vaga. Sono state mobilitate in ogni modo tutte le risorse per la cattura del terzetto e il ricupero dei preziosi.

E' stato verso la fine del pomeriggio che i tre si sono presentati a casa della signora Annelise Von Bohlen und Halbach, divorziata da Alfred Krupp nel 1941. L'appartamento è in uno stabile che si trova in un elegante sobborgo di Monaco. Non c'è stata effrazione. Uno dei tre ha suonato il campanello. All'autista che ha aperto è stata puntata sotto il naso una pistola. Nel corso della rapina non sono state viste altre armi. L'uomo è stato costretto all'immobilità. E' sopraggiunto un domestico, è stato legato a una sedia.

Due degli uomini mascherati si sono fatti accompagnare dall'autista nella stanza della signora Bohlen, che da qualche giorno era a letto sofferente di influenza. Con la minaccia della pistola i due hanno costretto la signora a consegnare loro le chiavi della cassaforte. Secondo la polizia Annelise Von Bohlen und Halbach si è sulle prime rifiutata di dare le chiavi ai fuorilegge. Ma questi hanno minacciato di morte lei e lo chauffeur, e allora ha ceduto.

I due hanno fatto man bassa del contenuto del forziere, i gioielli e una somma imprecisata. Hanno preso anche le insegne delle molte onorificenze conferite a vari personaggi della famiglia dei magnati dell'acciaio. Poi sono tornati in anticamera. Lì li attendeva il terzo rapinatore, che aveva fatto da palo. Ai dipendenti della signora i tre hanno intimato di non avvertire la polizia prima che fosse trascorsa un'ora; altrimenti, hanno detto, sarebbero tornati «un giorno o l'altro» per ucciderli.

Quando è stato dato l'allarme i tre dovevano essere, si pensa, ormai lontani dal quartiere di Bogenhausen. La descrizione che di loro ha raccolto la polizia bavarese è assai sfumata. Sono alti, giovani, fra i 25 e i 35 anni.

La signora Annelise Von Bohlen und Halbach aveva sposato Alfred Krupp Von Bohlen und Halbach, discendente diretto della celebre dinastia industriale che per quasi mezzo secolo fu il simbolo della potenza dell'economia tedesca. Krupp fu condannato il 31 luglio 1948 da un tribunale militare alleato a dodici anni di reclusione per «saccheggi e organizzazione di lavoro forzato» sotto il regime nazista. Liberato nel 1951, all'epoca della «guerra fredda», ricuperò presto patrimonio e fabbriche. Alfried Krupp è morto il 30 luglio 1967 a Essen. Arndt Von Bohlen und Halbach nato dal matrimonio ha rinunciato all'eredità in cambio di una rendita annuale.

Ohn Frankman

DOPO UNA COLLISIONE

PETROLIO ALLA DERIVA verso il Kent

Londra, 12

Una chiazza di petrolio lunga cinque miglia e larga due sta muovendosi in direzione della costa meridionale inglese e potrebbe raggiungere nelle prossime ore le spiagge del Kent. Il greggio, circa tremila tonnellate, è fuoruscito dalla petroliera panamense «Olympic Alliance» che la notte scorsa si è scontrata nel Canale della Manica con la fregata della marina britannica «Achilles». La collisione, violentissima, è stata causata probabilmente dalla fitta nebbia che in quel momento gravava sulla zona. Sei membri dell'equipaggio della «Achilles» sono rimasti lievemente feriti.

Poco dopo la segnalazione dell'incidente, sono entrati in azione mezzi aerei e navali della marina francese e inglese che hanno riversato sulla chiazza di greggio grandi quantità di sostanze solventi. Successivamente, dall'isola di Wight è stata inviata un'apparecchiatura modernissima adatta a contenere e ridurre l'estensione della chiazza di petrolio.

Intanto, le autorità inglesi, francesi, tedesche e olandesi stanno accertando le cause della collisione e un gruppo di tecnici dovrebbe recarsi stanotte a bordo della «Olympic Alliance» per accertare se dalla fiancata stia uscendo altro petrolio.

(Ansa)

LA COSTITUZIONE ai militari di leva

Roma, 12

Una edizione, in formato tascabile, della Costituzione della Repubblica è stata curata e sarà prossimamente distribuita dallo stato maggiore dell'Esercito al personale in servizio di leva.

L'iniziativa, che rientra nel quadro dell'attività di educazione civica dei militari di leva, ivi compresi gli ufficiali e i sottufficiali di complemento, decorrerà a partire dai primi mesi del 1976 e costituirà un valido ausilio — a detta dei promotori — rendendo più proficue le lezioni sull'argomento previste da tempo dai programmi addestrativi.

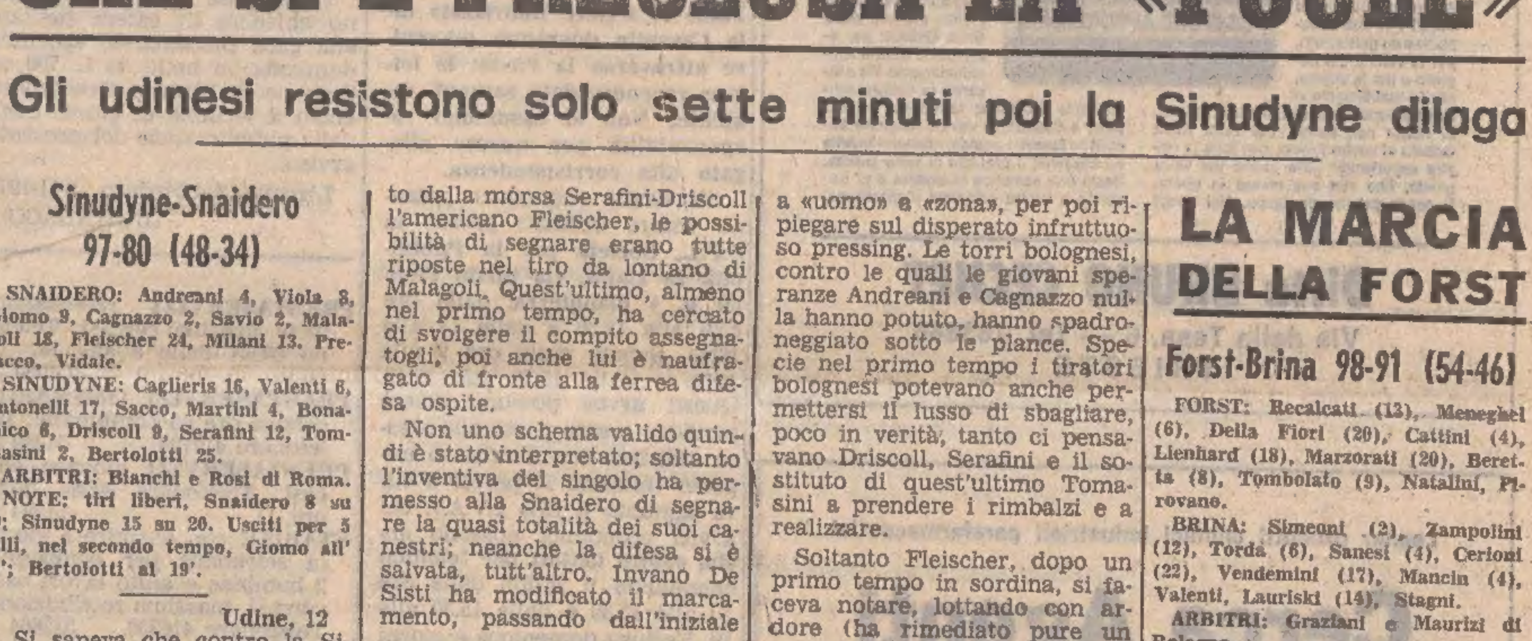
CRONACHE SPORTIVE

INTERESSANTI GLI ALLENAMENTI DELLE NAZIONALI IN ATTESA DEGLI OLANDESI

Triplette di Pulici e Savoldi

Gli allenatori della «A» hanno applicato la tattica del fuorigioco mettendo in difficoltà gli azzurri





A sinistra la nazionale «A» schierata nel primo tempo a Varese: in piedi, Benetti, Zoff, Bellugi, Gentile, Rocca, Savoldi, l'allenatore Bearzot; accosciati: Capello, Pulici, Causio, Facchetti, Antognoni. A destra, la prima rete di Vincenzi durante l'allenamento della «Under 23» a Montecatini

Nazionale A - Milanese 9-1 (6-1)

MARCATORI: al 16' Pulici, al 20' Buglio, al 28' Pulici, al 31', al 33' e al 40' Savoldi, al 45' Pulici, all'81' e all'85' Anastasi, all'86' Bettega.

NAZIONALE: Zoff (dal 46' Costellini); Gentile (dal 46' Roggi), Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Antognoni (dal 46' Zaccarelli), Savoldi (dal 46' Anastasi), Capello, Pulici (dal 46' Bettega).

MILANESE: Castellini (dal 46' Zoff; Brunetti, Ferraro; Carnelos, Tosi (dall'83' Bertomoro), Guirisco (dall'83' De Lorentis); Norbiato (dal 13' Presolini), Bianchi (dal 46' Mauri), Ferretti (dal 46' Favero), Viola (dal 46' Doto), Buglio.

ARBITRO: Bearzot.

Varese, 12

La nazionale ha provato gli schemi di gioco che userà contro l'Olanda allenandosi oggi con la «Milanese», squadretta di serie «D» che, nei limiti del suo modesto possibile, ha cercato di interpretare il ruolo di controfigura della prossima celebre avversaria degli azzurri. In particolare la «Milanese» ha cercato di applicare la famosa tattica del fuorigioco tanto cara agli olandesi: cioè il contemporaneo movimento in avanti dei difensori in modo da far trovare appunto in fuorigioco gli attaccanti avversari. E' una tattica poco usata in Italia: nel nostro massimo campionato, solo il Napoli ha cercato di applicarla, a tratti ed anche con qualche delusione, lo scorso anno.

Gli azzurri si sono trovati in difficoltà all'inizio della partita. Savoldi, Pulici e talvolta anche Rocca e gli altri che a turno cercavano inserimenti in avanti si sono visti fermare da Bearzot che, come improvvisato arbitro, cercava di stare molto attento proprio perché i suoi giocatori capissero le insidie di questa tattica. Poi però si sono abituati. I centrocampisti hanno capito che i lanci dovevano essere più tempestivi del solito e così Pulici, Savoldi e gli altri hanno cominciato a scattare a tempo giusto.

Nonostante Castellini abbia cercato spesso di rimediare con uscite anche fino oltre il limite dell'area di rigore, le reti nella sua porta sono fioccate numerose. Sei sono stati i gol segnati nel primo tempo dalla formazione che Bernardini e Bearzot hanno in mente di schierare contro l'Olanda. Si sono divisi il bottino in parti eguali Savoldi e Pulici, la nuova coppia di attacco che rappresenta la massima novità di questa nazionale. I due capocannonieri del campionato hanno dimostrato una intesa veramente buona, superiore anche alle più rosee speranze, tenuto conto che era la prima volta che giocavano insieme.

Domani vertice azzurro

Firenze, 12

Franchi, Bernardini, Bearzot e Vicini si incontreranno dopodomani, venerdì, a Roma, prima della partenza di Franchi per il Guatemala dov'è fissata una riunione della FIFA. Verrà fatto un esame globale della situazione in vista del doppio confronto dei calciatori azzurri con l'Olanda. Lo ha annunciato lo stesso presidente della Federcalcio Franchi, in un incontro con alcuni giornalisti a Coverciano, dove ha seguito l'allenamento della nazionale «Under 23».

Dopo l'incontro con l'Olanda quasi saranno le prospettive del calcio azzurro? Ci saranno variazioni nell'«équipe» dei tecnici azzurri? «No comment — per la seconda domanda ha risposto Franchi — noi procediamo normalmente tutti assieme. Per quanto attiene specificatamente al programma futuro abbiamo in previsione quattro incontri (dopo quello con la Grecia del 30 dicembre) ed esattamente tre fuori casa (con nazioni ancora da indicare e non sappiamo se tutte europee o anche extra europee) ed uno in casa contro la Romania a giugno».

«Under» alla distanza

Under 23 - Montecatini 4-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Grilli su rigore; nel secondo tempo: al 47' e all'83' Vincenzi, al 52' Casarsa, al 79' Guerini.

UNDER 23: Pulici; Tardelli, Danova (Oriali); Boni, Della Martira (Pecce-nini), Scirea; Caso (Orlandini), Pecci (Sala P.), Casarsa, Guerini, Vincenzi.

MONTECATINI TERME: Doveri; Buffetto, Vezzoso; Berti, Mast, Razzoli; Lucchese, Lombardi, Grilli, Brondi, Colombi.

ARBITRO: Vicini.

Firenze, 12

L'«Under 23» è venuta fuori alla distanza, nel secondo tempo, quando ha trovato il ritmo giusto, nella prova col vivace undici di Montecatini, che era riuscito a chiudere i 45 minuti iniziali con un gol di vantaggio su calcio di rigore.

Vicini, che pensa di affrontare gli olandesi con gli schemi del «calcio totale», si era visto costretto, all'ultimo minuto, a rinunciare alla prestazione dell'ex moschettiere, Graziani, in quanto il torinese ha accusato una contrazione muscolare e, in previsione della partita che il giocatore deve disputare in campionato domenica prossima, ha ritenuto di non utilizzarlo.

La squadra allenatrice, i bianco-celesti dell'ex torinese Bertoloni, si è mossa con molto impegno fin dall'inizio contrastando i più qualificati avversari azzurri su ogni pallone ed il loro gol è giunto al 35' allorché Vicini ha punito col rigore un fallo di Tardelli in area. La massima punizione è stata trasformata da Grilli.

Nel secondo tempo la reazione degli azzurrini si è concretata con il pareggio, in mezza rovesciata, di Vincenzi e quindi con il raddoppio di Casarsa. Sul 2-1 l'«Under 23» ha manovrato con disinvoltura riuscendo a segnare ancora due volte con Guerini e Vincenzi.

Squalifiche in Serie A

Milano, 12

Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato Guidetti del Como per due giornate e Mariani del Cesena per una. Ammende di varia entità sono state inflitte a Napoli e Bologna. Sono stati squalificati anche due giocatori della serie B: Gambin (Piacenza) per tre turni e Ragonesi (Modena) per due, entrambi per «ingiuria nei confronti dell'arbitro».

CAMPIONATI DI TENNIS IN ARGENTINA

Panatta «star» a Buenos Aires

Buenos Aires, 12

I tennisti italiani Adriano Panatta e Paolo Bertolucci, che avrebbero dovuto debuttare ieri nei campionati internazionali di Argentina, che si disputano a Buenos Aires, non hanno potuto giocare a causa del ritardato arrivo. Essi, infatti, sono giunti a Buenos Aires quando già erano in corso gli incontri. Nel programma, Panatta e Bertolucci avrebbero dovuto giocare il doppio contro gli statunitensi Fishbach-Fishbach.

La presentazione di Panatta a Buenos Aires costituisce indubbiamente il fattore di maggiore curiosità e attrazione del torneo argentino, assieme al grande fascino che suscita l'idolo locale Guillermo Vilas. Panatta è indubbiamente lo straniero di maggior livello tra tutti quelli venuti in Argentina per questa circostanza.

Questi i primi risultati: singolare maschile: Franulovic (Jug.) batte Francjoux (Cile 6-1, 6-4; Ganzabal (Arg.) batte Kary (Au.) 7-6, 6-7, 6-3; Pinner (Germ. occ.) batte Quintin (Arg.) 6-3, 6-2; Molina (Col.) batte Gebtil (Br.) 2-6, 6-0, 6-4. Doppio maschile: Pohmann-Fasbender (Germ. occ.) battono Romani-Cisneros (Arg.) 6-1, 6-1.

TORNEO INTERNAZIONALE JUNIORES

A Montecarlo calcio - esperimento

Montecarlo, 12

La nazionale italiana juniores di calcio guidata dal presidente del settore giovanile della Figc, Bettinelli, e dal selezionatore Italo Acconcia, è giunta a Montecarlo dove da domani avrà inizio nello stadio «Luis Secondo» il torneo internazionale di calcio riservato a squadre nazionali juniores con giocatori nati entro il 1957. Il torneo di Montecarlo, Suddiviso in due gironi di quattro squadre ciascuno, assume un notevole interesse perché vi verranno applicate alcune innovazioni del regolamento calcistico previste dall'Uefa in fase sperimentale.

Gli arbitri, tra cui l'italiano Menegali, applicheranno tre novità assolute: la prima sarà quella dell'espulsione a tempo di un giocatore ammonito, come avviene nella pallanuoto: l'allontanamento dal campo sarà di 10'. La seconda sarà quella del calcio d'angolo battuto dal vertice dell'area di rigore. Infine verrà applicata anche l'abolizione del fuori gioco sui calci di punizione.

La nazionale italiana biocherà con la Finlandia, la Francia e Romania. L'altro girone è composto da Jugoslavia, Spagna, Polonia e Belgio.

Riconferma ad Agnano Re David con Dordoni campione in sulky

Il triestino Augusto Re David si è riconfermato campione italiano vincendo ieri all'ippodromo napoletano di Agnano la finale del Campionato di guida fra giornalisti. In sulky a Dordoni, Re David si è reso interprete di una attenta condotta di gara al seguito di Ustano pilotato dal napoletano Degni e, non appena sull'ultima curva ha ceduto Vaivia che figurava al suo esterno, ha portato il suo allievo all'attacco di Ustano per superarlo già a cento metri dal palo e involarsi al traguardo facilissimo vincitore.

Secondo si è piazzato il fiorentino Ruscelli con Geloso, mentre terzo è rimasto Degni in sediolo a Ustano.

Dopo il successo colto lo scorso anno a Montebello con Parsifal, Augusto Re David ha prontamente concesso la replica in trasferta (cosa che in precedenza non era mai riuscita ad un finalista della nostra città), confermando il suo temperamento e la sua indiscutibile bravura, doti che il pubblico triestino aveva avuto modo di conoscere nelle precedenti uscite.

Dordoni figurava a 2 e 1/2 sulle lavagne degli allibratori, mentre ha pagato 72 per 10 al totalizzatore. Il vincitore ha trottato il miglio sul piede di 1.23.7.

Notiziario PESCAsportivo

Elezioni — Domenica 16 novembre si terranno in tutto il Friuli-Venezia Giulia (a Trieste in via Genova 9, presso il Circolo dipendenti Ente Regione, dalle 8 alle 17) le votazioni per l'elezione dei rappresentanti dei pescasportivi dilettanti in acque dolci in seno al consiglio direttivo dell'Ente tutela pesca. Per poter esercitare il diritto di voto, bisogna essere muniti della licenza governativa e dell'autorizzazione regionale.

Promemoria all'ETP — La FIPS regionale ha inviato all'Ente tutela pesca un promemoria nel quale, tra l'altro, ricorda — per quanto concerne il calendario di pesca sportiva 1976 — la necessità di: 1) abolire ogni forma di pesca sportiva con bilance; 2) controllare lo stato di inquinamento del Locovac e del Timavo ai fini di un eventuale ripopolamento; 3) favorire il turismo permettendo agli stranieri di pescare in tutte le acque e ai pescatori regionali di pescare in 4 zone su 8 anziché in 2 su 8 come avviene oggi; 4) permettere alla FIPS di coordinare e di organizzare tutta l'attività sportiva agonistica nelle acque dolci della regione.

A questo proposito la FIPS fa voti perché si riunisca il comitato regionale del CONI, allargato alle competenti autorità regionali, e in quella sede si addivenga a un accordo in tale senso).

Giochi giovanili — Domenica 23 novembre, organizzate dalla FIPS centrale, si svolgeranno a Bologna le finali nazionali dei Giochi della gioventù di nuoto pinnato. Trieste sarà rappresentata da Fabio Miss, Gilberto Parlotti, Marina Mari e Fabiana Visintin. Certa anche la partecipazione di mini-atleti di Udine e Pordenone. Si gareggerà sulle distanze di 50 e 200 metri.

Trofeo Ignis — Domenica prossima sarà disputato il Il Trofeo Ignis - Coppa dei campioni, che non aveva potuto aver luogo domenica scorsa a causa del maltempo. La manifestazione — pesca con canna da natante — vedrà la partecipazione di 20 squadre di cinque elementi appartenenti a sodalizi triestini affiliati alla FIPS provinciale.

LIQUIDATA LA TRIESTINA CON DUE RETI A CHIOGGIA

Clodiasott. - Triestina 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 37' Basili; nel s.t. al 5' Tiozzo.

CLODIASOTTOMARINA: Fongaro; Gardiman, Lo Monte; Flora, Biasio, Visentin; Basili (Inferrera), Candussi, Tiozzo, Mazzarella (Tassara), Skoglund.

TRIESTINA: Calligaris; Berti, Del Frate; Zamparo (Marini), Jugovaz, Tercovich; Ludwig, Marcato, Vergan, Franca, Furlan.

ARBITRO: Casella di Voghera.

NOTE: terreno in buone condizioni; temperatura fredda; spettatori mille circa. Ammonito Berti per fallo su Mazzarella. Calci d'angolo 3-3 (2-1) per il Clodiasottomarina.

Chioggia, 12

Per l'incontro odierno di «Coppa Italia» Fongaro per i lagunari e Tagliavini per gli alabardati hanno schierato entrambi una squadra imbottita di rincalzi. E' evidente che questo incontro ha avuto più valore di un allenamento che di un vero e proprio match perché i lagunari, avendo già in attivo un 3-1 ottenuto a Trieste nell'andata, non avevano un compito eccessivamente difficile per superare in casa gli avversari, ormai pressoché tagliati fuori, e così i due allenatori hanno puntato su varie operazioni di innesto, che potrebbero risultare preziose nel corso del lungo campionato.

Tra i locali molto positivo l'innesto di Candussi, un giovane militare proveniente dal Cesena. Questi, anche se a corto di preparazione, ha dimostrato di possedere ottime qualità di regista a centrocampo. Fra gli alabardati buona la prova di Ludwig e di Furlan.

Il gioco dei triestini, nella prima parte della gara, è stato solo di interdizione, e così si è assistito a un assalto dei locali alla porta difesa dal pur bravo Calligaris, che è capitolato, senza sua colpa però, al 37', su un doppio scambio, favorito anche dalla difesa oltremodo imprecisa degli alabardati. L'azione della rete è partita da Candussi che ha smitato a Tiozzo, questi a Basile il cui tocco ha ingannato perfino l'incolpevole Calligaris. Al 41' ancora Basile sciupava un rigore concesso per atterramento in area di Mazzarella, letteralmente falciato da Berti.

All'inizio della ripresa si notano alcune sostituzioni sui due fronti. Solita blanda aggressione da parte dei più qualificati locali contro una difesa disperata degli ospiti. Su un cross dalla sinistra di Lo Monte, entra Tiozzo che, in scivolata, al 5' punisce per la seconda volta il sempre bravo Calligaris. Sul risultato del 2-0 il ritmo dei locali diminuisce e gli ospiti tentano qualche sporadico a fondo. Negli ultimi scorci di gara si nota qualche eccellente triangolazione tra Furlan e Vergan.

Mario Salvagno

ITALIA-GERMANIA OVEST L'11 DICEMBRE AL PALASPORT

TENNISTAVOLO INTERNAZIONALE

Trieste ospiterà l'incontro internazionale di Lega Europea girone B, fra le rappresentative di tennis da tavolo dell'Italia e della Germania federale La manifestazione, organizzata dal Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della F.I.Te.T. con il patrocinio della Stock, si svolgerà giovedì 11 dicembre al palazzetto dello sport con inizio alle ore 21. La formula dell'incontro prevede la disputa di sette partite: quattro singolari maschili e un doppio maschile come nella «Coppa Davis», più un incontro di singolare femminile e uno di doppio misto.

Nella stessa giornata e il giorno successivo si svolgeranno al palazzetto dello sport altre due grosse manifestazioni nazionali: i primi campionati italiani veterani e del settore ricreativo, che rientrano nel quadro dei festeggiamenti per il trentesimo anniversario della fondazione della Federtennistavolo.

SOFTBALL FEMMINILE

Rientrata da Praga la Lubiam Ronchi

La Lubiam di Ronchi dei Legionari è rientrata dalla tournée in Cecoslovacchia dove ha preso parte ad un torneo internazionale di softball femminile al quale hanno partecipato quattordici squadre.

DUE SCONFITTE REGIONALI NEL BASKET DI «SERIE A»

NAUFRAGIO DELLA SNAIDERO CHE SI È PRECLUSA LA «POULE»

Gli udinesi resistono solo sette minuti poi la Sinudyne dilaga

Sinudyne-Snaidero 97-80 (48-34)

SNAIDERO: Andreani 4, Viola 8, Giomo 9, Cagnazzo 2, Savio 2, Malagoli 18, Fleischer 24, Milani 13, Presacco, Vidale.

SINUDYNE: Caglieris 16, Valenti 6, Antonelli 17, Sacco, Martini 4, Bonamico 6, Driscoll 9, Serafini 12, Tommasini 2, Bertolotti 25.

ARBITRI: Bianchi e Rosi di Roma.

NOTE: tiri liberi, Snaidero 8 su 20; Sinudyne 15 su 20. Usciti per 5 falli, nel secondo tempo, Giomo all'11'; Bertolotti al 19'.

Udine, 12

Si sapeva che contro la Sinudyne sarebbe stata molto difficile, per cui la sconfitta onorevole, al limite, sarebbe anche stata accettata. Invece gli arancioni hanno ceduto le armi in maniera ingloriosa, ossia senza combattere, quasi rassegnati alla sconfitta. Soltanto in qualche rara occasione, coincisa anche con brevi periodi di rilassatezza della Sinudyne, la Snaidero ha mostrato gli artigli. Troppo poco comunque.

La squadra di De Sisti, il quale si è sgolato invano per pungolare nell'orgoglio i ragazzi, ha resistito fino al 7' del primo tempo (14-14), poi è crollata di schianto di fronte a un quintetto cui riusciva tutto facile. Contro una difesa impeccabile come quella bolognese il gioco d'attacco arancione ha mostrato i suoi limiti: bloccato dalla morsa Serafini-Driscoll l'americano Fleischer, le possibilità di segnare erano tutte riposte nel tiro da lontano di Malagoli. Quest'ultimo, almeno nel primo tempo, ha cercato di svolgere il compito assegnatogli, poi anche lui è naufragato di fronte alla ferrea difesa ospite.

Non uno schema valido quindi è stato interpretato; soltanto l'inventiva del singolo ha permesso alla Snaidero di segnare la quasi totalità dei suoi canestri; neanche la difesa si è salvata, tutt'altro. Invano De Sisti ha modificato il marcamento, passando dall'iniziale a «uomo» e «zona», per poi ripiegare sul disperato infruttuoso pressing. Le torri bolognesi, contro le quali le giovani speranze Andreani e Cagnazzo nulla hanno potuto, hanno spadroneggiato sotto le plance. Specie nel primo tempo i tiratori bolognesi potevano anche permettersi il lusso di sbagliare, poco in verità, tanto ci pensavano Driscoll, Serafini e il sostituto di quest'ultimo Tomasini a prendere i rimbalzi e a realizzare.

Soltanto Fleischer, dopo un primo tempo in sordina, si faceva notare, lottando con ardore (ha rimediato pure un colpo alla bocca), riuscendo anche a liberarsi dalla guardia di Driscoll. Fleischer in cinque minuti ha segnato 14 punti e in pratica è stato lui, con la sua generosità, a limitare i danni, che al 9' della ripresa erano già vistosi (50-74).

Guido Gomirato

Serie A-2 maschile

I RISULTATI

*Pall. Trieste - Ausonia	63-62
Canon - *Brindisi	93-73
*Alco - Juvecaserta	92-69
*Scavolini - Patriarca	84-76
Lazio - *Duco	83-74
*Fag - Pintinox	102-95

LA CLASSIFICA

Canon	12	10	2	997	804	20
Alco	12	10	2	960	810	20
Patriarca	12	7	5	1051	975	14
Duco	12	7	5	960	941	14
Pintinox	12	7	5	967	980	14
FAG	12	6	6	917	971	12
Lazio	12	5	7	890	903	10
Scavolini	12	5	7	889	946	10
Juvecaserta	12	5	7	927	1014	10
Pall. Trieste	12	5	7	877	984	10
Ausonia	12	3	9	909	947	6
Brindisi	12	2	10	843	912	4

I marcatori

SERIE A-1: Jura 464, Sutter 387, Sorenson 336, Laurinsky 327, Bertolotti 300, Bariviera 278, Marzorati 269, Laing 261, Fleischer 256, Brumatti 254, Robbins 238, Morse 235.

SERIE A-2: Garrett 351, Coder 357, Yelverton 299, Villalta 283, Leonard 257, Bradp 249, Benevelli 241, Kenney 240, Johnson 226, Gorghetto 223, Williams 221, Taylor 218.

LA MARCIA DELLA FORST

Forst-Brina 98-91 (54-46)

FORST: Recalcati (13), Meneghel (6), Della Fiori (20), Cattini (4), Lienhard (18), Marzorati (20), Beretta (8), Tombolato (9), Natalini, Pirovano.

BRINA: Simeoni (2), Zampolini (12), Torda (6), Sanesi (4), Cerioni (22), Vendemini (17), Mancin (4), Valenti, Lauriski (14), Stagni.

ARBITRI: Graziani e Maurizi di Bologna.

NOTE: T.L.: 12 su 14 per la Forst; 9 su 12 per il Brina. Nessuno uscito per cinque falli.

Mobilquattro-Chinamartini 96-95 dopo un t.s.

MOBILQUATTRO: Giroldi, Guidali 11, Farina 13, Veronesi 2, Jura 44, Rodà 6, Crippa 13, G. Gergati 7, Gragnani, Papetti.

CHINAMARTINI: Delli Carri, Cima 4, Merlati 17, Mitton 4, Celoria 12, Marietta 8, Laing 23, Riva 19, Paleari 8, Cervino.

ARBITRI: Sidoli di Reggio Emilia e Rotondo di Bologna.

NOTE: usciti per cinque falli: nel secondo tempo Crippa all'8'50", Laing all'11'06", Marietta al 14'16", Merlati al 16'34"; Guidali all'1'54" del tempo supplementare. Tiri liberi: 22 su 28 per la Mobilquattro; 19 su 26 per la Chinamartini.

IBP-Brill 75-71 (35-32)

IBP: Quercia 6, Lazzari, Kunderfranco 8, Vecchiato 7, Tomassi 13, Sorenson 29, Fossati, Malachin 2, Corono 10, Bondi.

BRILL: Ferello 16, Vascellari 2, Serra, Barbieri 4, De Rossi 4, Nizza 5, Lucarelli 10, Sutter 30, Mascellaro, Anesa.

ARBITRI: Filacanapa e Campanelta di Livorno.

NOTE: T.L. 15 su 18 per IBP; 9 su 16 per il Brill. Usciti per cinque falli: Vecchiato, Tomassi e Vascellari.

Sapori-Cinzano 73-70 (37-32)

SAPORI: Ceccherini 14, Fraceschini 11, Johnson 12, Bovone 19, Giustarini, Dolfi 8, Manneschi, Barlucchi 7, Castagnetti 2, Collini.

CINZANO. Francescatto 2, Brumatti 21, Benatti 6, Sabatini, Ferracini 10, Robbins 16, Borghese 3, Borlenghi, Bianchi 12, Fabbricatore.

ARBITRI: Ugatti G. e Ugatti V. di Salerno.

Mobilgirgi-Jolly 97-86 (46-45)

JOLLY: Albonico 17, Lasi n.e., Zonta 13, Fabris 20, Bariviera 8, Del Seno, Moretuzzo n.e., Marisi 12, Mitchell 16, Celli.

MOBILGIRGI: Iellini 22, Gualco n.e., Salvaneschi n.e., Zanatta 14, Morse 32, Ossola 3, Bechini n.e., Carraria n.e., Bisson 20, Rizzi 6.

ARBITRI: Burcovich di Venezia e Teofili di Roma.

NOTE: tiri liberi, Jolly 8 su 12; Mobilgirgi 7 su 8; usciti per 5 falli Mitchell al 18' del secondo tempo.

I RISULTATI

*IBP - Brill	75-71
Mobilgirgi - *Jolly	97-86
*Sapori - Cinzano	73-70
*Forst - Brina	98-81
*Mobilquattro - Chinamartini	96-95
Sinudyne - *Snaidero	97-80

LA CLASSIFICA

Forst	12	11	1	1167	1021	22
Mobilgirgi	12	10	2	1153	989	20
Sinudyne	12	7	5	1017	947	14
Mobilquattro	12	7	5	1183	1163	14
IBP	12	7	5	928	912	14
Jolly	12	6	6	1041	1070	12
Sapori	12	6	6	768	824	12
Brill	12	4	8	1004	1000	8
Cinzano	12	4	8	1023	1063	8
Snaidero	12	4	8	1003	1089	8
Brina	12	3	9	961	1037	6
Chinamartini	12	3	9	939	1073	6

LE PARTITE DEL 16.11.1975

Chinamartini - Forst
Sinudyne - Jollycolombani
Brina - Mobilquattro
Mobilgirgi - IBP
Brill - Sapori
Cinzano - Snaidero

ANCORA UN FINALE DA INFARTO PER I BIANCOROSSI

Millo a undici secondi sigla la vittoria thrilling

Un'ottima ripresa ha frenato le speranze dei genovesi

Pallacanestro Trieste Ausonia Genova 63-62 (31-36)

TRIESTE: Zovatto, Forza 13, Cecotti 6, Bassi 7, Oeser 2, Taylor 14, Meneghel 3, Pozzecco 10, Iacuzzo, Millo 6.

AUSONIA: Beretta, Buscaglia 2, Natali 13, Kirkland 15, Scartozzi 11, Billeri 4, Marinaro, Marcacci 13, Malanima, Pironti 4.

ARBITRI: Zanon e Chiaranda di Venezia.

NOTE: tiri liberi, Pall. Trieste 3 su 8; Ausonia Genova 18 su 33. Tecnico alla panchina della Pallacanestro Trieste. Usciti per 5 falli: Taylor (12') e Pozzecco (16').



(Italfoto)

Lotta fra giganti: questa volta il rimbalzo è di Taylor

A Millo l'onore di segnare il canestro della vittoria a undici secondi dal termine; a Billeri e Natali l'onta di sbagliare due tentativi consecutivi a tre secondi dalla fine e di permettere alla Pallacanestro Trieste di conseguire una vittoria molto importante anche se non da tutti giudicata meritata. E' stato un finale da infarto che ha fatto dimenticare errori, ingenuità, imprecisione e precipitazione dei biancorossi.

Ieri sera la Pallacanestro Trieste ha dimostrato di poter giocare anche con un Taylor a metà servizio, di poter vincere anche senza gli exploit ai quali ci aveva abituato Oeser, senza l'apporto realizzativo che ci si aspetta da Meneghel. La vittoria, questa volta, è innanzitutto degli «anziani», Pozzecco e Bassi, centrati, efficaci, opportunisticamente piazzati al momento giusto; la vittoria è di Millo, chiamato a giocare per sedici minuti e autore di grandi cose soprattutto in difesa, ben piazzato a guardia di un Kirkland in forma a metà, e freddo realizzatore, in attacco, nei momenti più caldi e decisivi dell'incontro; la vittoria, infine, è anche di Forza che ha nuovamente tirato fuori la grinta e la classe che gli riconoscevamo; ha ripreso le sue irresistibili serpentine, ha concluso con la solita autorità, chiudendo con una percentuale di sei su dieci (3 su 5 da fuori e altrettanti da sotto) molto apprezzabile. Anche Cecotti è stato all'altezza della situazione dimostrando la solita foga in lunetta, la gran voglia di giocare a centro campo e il notevole colpo d'occhio in difesa.

Questa partita andava vinta: lo volevano il pronostico, i valori in campo, la rabbia accumulata in alcuni degli ultimi incontri da archiviare. Però gli errori in difesa nel primo tempo, le ingenuità e l'imprecisione in attacco, avevano fatto sì che si andasse al riposo con tanto pessimismo.

Ma, ancora una volta, il secondo tempo doveva riservare la gradita sorpresa di un ritorno dei triestini. Marini, nonostante il parere contrario di tanti tornava a schierare Taylor già carico di tre falli. Indubbiamente Taylor pur in una non buona giornata, aveva dimostrato grande volontà e foga, lottando da vero leone su ogni rimbalzo. Ed ha avuto ragione Marini, perché la presenza dell'americano, durata dodici minuti, ha servito per rimontare il piccolo svantaggio e a portare la squadra a lottare sul filo del pareggio sino alla fine; poi è venuto Millo a completare l'opera.

Nella ripresa si è rivisto il carattere della squadra, si è rivista la grinta. Da qui è stato facile accendere un pubblico fino a quel momento gelido e anche i biancorossi hanno potuto sentire un tifo più usuale sugli altri campi.

Pur nella soddisfazione della vittoria non si può non annotare ancora una volta la mancanza di gioco dei triestini, la mancanza di incisività: hanno saputo rispondere colpo su colpo, hanno ritrovato la forza necessaria per resistere all'aggressiva difesa attuata dai genovesi nella seconda parte dell'incontro, però non hanno saputo far valere un loro gioco, non hanno voluto (solo un'eccezione) sfruttare l'arma della velocità e del contropiede.

Degli arbitri veneziani preferiamo non parlare per evitarci un'accusa di diffamazione anche se avremmo molti testi a nostro discarico.

Gualberto Niccolini

SCONTRO AD ALTISSIMO LIVELLO AL PALAZZETTO DI PESARO

PATRIARCA MESSA K.O. DA UN BRADY LEGGENDARIO

Scavolini-Patriarca 84-76 (46-39)

SCAVOLINI: Sarti 2, Natali 4, Brady 24, Grasselli 23, Florio 11, Piana 2, Cianciarrini 6, Ponzoni 2, Gurini 10, Del Monte.

PATRIARCA: Savio 7, Furlan 8, Marussic 6, Garrett 29, Soro 4, Ardessi 7, Fortunato 4, Flebus 4, Bruni 7, Cortinovis.

ARIBITRI: Fiorito di Roma e Del Fiume di Imola.

NOTE: Tiri liberi realizzati Patriarca 5 su 16, Scavolini 6 su 12. Uscito per cinque falli al 19' della ripresa Brady.

Pesaro, 12

Un Brady leggendario ha trascinato alla vittoria la Scavolini contro una delle grandi del campionato di serie «A-2». La prestazione dell'americano è stata la migliore in senso assoluto disputata al palazzetto di Pesaro e assume maggiore rilievo se si pensa che il suo diretto avversario Garrett ha disputato un incontro ad altissimo livello, mettendo a segno 29 punti e trascinando la Patriarca nel generoso, quanto vano, tentativo di vincere.

Questo in sintesi il motivo di fondo dell'incontro ad alto livello agonistico e spettacolare, che ha interessato fino al termine il numeroso pubblico presente, anche se dal 7' della ripresa la gara non è stata più in discussione per quanto concerne il risultato.

La partita si è mantenuta su un binario di parità fino all'11' del primo tempo, con alterne realizzazioni di Brady e di Garrett. La maggiore ermeticità della difesa pesarese ha permesso a Gurini e compagni di prendere il largo, terminando il primo tempo in vantaggio di sette punti.

L'inizio della ripresa ha visto le due squadre sullo stesso piano di equilibrio delle realizzazioni. Poi la Scavolini trovava un Brady fantastico nei rimbalzi e nelle realizzazioni e pian piano prendeva le distanze dai goriziani, aumentando il vantaggio fino a 16 punti. La gara a questo punto non aveva più storia e a nulla valeva il generoso tentativo di recupero degli ospiti, che terminavano l'incontro a meno 8.

Roberto Giannotti

la Ditta Bruno Cechet

'Posatore Autorizzato' Saint Gobain

Sa tutto sui vetri Saint Gobain li ha in magazzino ti aiuta a sceglierli e te li mette in opera.



Avete un problema di vetro? Per una abitazione o un grattacielo, per la vetrina del negozio o per la villetta, per lo stabilimento o il capannone? Nessuna preoccupazione, ci siamo noi, tecnici, dei vetro Saint Gobain al vostro fianco, con tutta la nostra esperienza: dalla scelta del vetro giusto, fino alla sua messa in opera. E senza perdite di tempo. Nei nostri magazzini ci sono tutti i vetri-prodotti della Saint Gobain: per esempio le vetrate antisfondamento Vis e Visarm; le vetrate antiproiettile Blindovis; le vetrate isolanti Biver e Climalit; le vetrate temprate Securit ed Emalit; i cristalli riflettenti Antelio ed Elioterm; il profilato di vetro U-Glas. Basta una semplice telefonata e ci troverete a vostra completa disposizione.

Ditta BRUNO CECHET
Via della Tesa, 6 — Tel. 763886
TRIESTE

Leader prodotti chimici industriali parafarmaceutici

Cerca Agenti

per province GORIZIA - TRIESTE

Assicurasi altissime provvigioni - Enasarco, addestramento - possibilità carriera. Indispensabile buona conoscenza zona, serietà esperienza e auto propria.

Telefonare per appuntamento e prima selezione immediata al 0481-82166 di Gorizia dalle 14 alle 20 del 13 novembre e dalle 8 alle 12 del 14 novembre. Domandare dott. Ravelli e/o dott. Cerato

---

Nuova Candy D190 Silent. La prima lavastoviglie con i Salvatempo.

Se volete saperne di più parliamone insieme:

Candy

nel negozi
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18
Via Zudecche 1
Piazza Goldoni 1

La sicurezza dell'esperienza

ECCO PERCHE' DALMINE HA SCELTO TUBOGAS FRETZ-MOON

Dalmine S.p.A. - Relazioni Esterne

Dopo settant'anni di successo nei tubi gas senza saldatura, perchè Dalmine ha impegnato nella fabbricazione del Fretz-Moon, nero o zincato, filettato o liscio, in una gamma di dimensioni che va da 3/8" a 3", un importante complesso industriale come Piombino?
La risposta del mercato è chiara.
Due milioni di tonnellate di tubogas Fretz-Moon messi in opera negli ultimi anni e il consenso di Commercianti e Installatori danno a Dalmine la certezza di garantire in questo prodotto tutti i vantaggi tradizionali più quelli di oggi: maggiore resa a parità di tonnellaggio, più ridotte perdite di carico, saldabilità e piegabilità nettamente superiori.
Ma non può essere Fretz-Moon se non è Dalmine

Dalmine

unica fabbricante italiana di tubogas Fretz-Moon

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che e del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 150 per parola

CERCASI domestica capace dinamica. Tel. 755476. 51340 B

CERCASI donna per servizi stabile telefonare ore negozio Radici via Muratti 3, tel. 795076.

CERCASI signora pratica cucinare, lavori casa 5-6 ore al giorno per piccola famiglia assente mattina. Ottima retribuzione, contributi. Telefonare 416338. 51264 B

CERCASI prestaservizi stabile oppure orario da combinarsi per piccola famiglia, telefonare 37661. 29705 B

DISTINTA famiglia 4 persone già con personale per i bambini e guardaroba cerca domestica pulizie cucina. Indispensabili referenze, telefono 0432-92605. 5167 B

DOMESTICA stabile referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare ore pasti 31172. 51288 B

DOMESTICA stabile due persone con referenze, presentarsi dopo le 17 Buonarroti 23. 51296 B

PERSONA di cuore seria onesta per piccoli lavori ore da stabilirsi, buona retribuzione. Telefonare domenica ore pasti 792339. 29566 B

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO
Provincia di Udine

AVVISO
DI GARE PER L'APPALTO DI OPERE PUBBLICHE

Ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14,

Si da avviso

che il Comune di Lignano Sabbiadoro indirà licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della palestra comunale — 1.o lotto e 2.o lotto.
la licitazione medesima si terrà con le modalità previste dall'art. 1 — lett. a) — della richiamata legge n. 14/1973.
Gli importi dei lavori a base d'appalto sono previsti in lire 189.395.598 per il 1.o lotto e L. 164.712.975 per il 2.o lotto.
Le imprese interessate possono chiedere di essere invitate alla gara presentando specifica domanda, in bollo da L. 700, al Comune di Lignano Sabbiadoro entro il termine di giorni dieci dalla pubblicazione del presente avviso.

Lignano Sabbiadoro, 8-11-1975
IL SINDACO

PRESTASERVIZI referenziata tutte mattine cercasi. Telefono 69067 dalle 8 alle 16. 74900 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi ore da combinarsi. Telefonare 417723. 51312 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telefonare 39584 dopo ore 11. 51294 B

STABILE con dormire 5 giorni la settimana per compagnia 2 bambine e aiuto lavori casa cercasi, massima retribuzione. Telefonare 416338. 512664 B

STABILE tuttofare referenziata cerca piccola famiglia, stipendio adeguato. Telefonare 61582 ore 8-10, 13-16. 74892 B

TRENTENNE patentato pratico magazzino occuperebbesi qualsiasi lavoro cinque ore giornaliere. Tel. 793487 dalle ore 13 alle 16.30. 51268 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 50 per parola

BABY sitter offresi pomeriggi. Telefonare ore pasti 272221. 51225 C

DIPLOMATA contabile 17enne primo impiego offresi. Telefono 93910. 50990 C

IMPIEGATO tecnico pratico contributi previdenziali, IVA, paghe, offresi Cassetta 12 W SPI Trieste. (29684 C)

LAUREATA economia conoscenza lingue stenodattilografia libera metà novembre pomeriggi esamina proposte collaborazione. Scrivere: Cassetta 3 SPI 34170 Gorizia. 7915 C

PENSIONATO giovanile dinamico patente C esperto contabilità registri IVA offresi anche altre mansioni, telefonare 748956. 29735 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A. PARCHETTI RASCHIATURA VERNICIATURA riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, tel. 775190. 29714 CC

A. A. A. PITTORE decoratore, stanze tempera 15.000, semilavabile 20.000. Telef. 726022 51314 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni. Ladiplast, Foscolo 5, Galleria. Tel. 744520.

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI tel. 41 42 44

A. SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi, telefonare 762248. 29650 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/C, telef. 790497. 51220 CC

ARTIGIANO esegue con modesti prezzi stagionali restauri muratore piastrellista tetti, tel. 411984. 29697 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonate 754229. 29710 CC

AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana. Tende verticali, applicazioni e riparazioni Malossi via Nordio 9. Tel. 763475 - 767432. 51001 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 53312. 74856 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti, wc, scaldabagni, lavatrici, frigo. Tel. 273230. 29545 CC

IMPRESA pulizia esegue lavori accurati in genere, inoltre tutti lavori giardinaggio. Telefono 823330. 51274 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, offronsi subito. Tel. 732359. 51236 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali eseguo traslochi trasporti, telefonare 725597. 29765 CC

TAPEZZIERE carta parati, pittore lunga esperienza, serietà. Tel. 820077. 51238 CC

TECNOPLASTICA pavimentazioni plastica moquettes porte scorrevoli POSA IN OPERA GARANTITA VIA GINNASTICA 24, TELEFONO 772665. 29747 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 5133 CC

TRASLOCHI trasporti Masi, servizio accurato. Imballo mobili fragili, telef. 773528. 29617 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere. Telefonateci ininterrottamente al 31877. 51044 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 150 per parola

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Matutina, via Diaz 36, Gorizia. 7422 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio, 126 Catania. 7189 D

AIUTO banconiere pratico Buffet cameriere per Pizzeria riposo lunedì cerca Pizzeria al Sub viale Miramare 201. 29756 D

APPRENDISTA commessa o parrucchiera 15 o 16 anni cercasi. Si richiede serietà, comunicativa e buona volontà. Telefonare 768332. 74898 D

AUTISTA distributore birra bibite città cercasi. Tel. 823100. 51280 D

AZIENDA altamente organizzata per ampliamento attività ricerca giovani titolo di studio o non et turnisti dotati intelligenza et dinamismo per Gorizia Gradisca Cormons Mariano del Friuli et paesi vicini. Consideriamo anche elementi in cassa integrazione. Possibilità carriera et buoni guadagni. Scrivere: Cassetta 5 SPI, 34170 Gorizia. 7914 D

CERCASI baby - sitter giovane stabile per neonata, telfonare 790714 ore pasti. 51187 D

CERCASI apprendista commessa Panetteria Tulliani, via Piccardi 23, tel. 793563. 51324 D

LAVORANTE capace manicure 2 volte settimana e mezzalavorante capace manicure settimana intera cerca Salone des Fleurs. Tel. 796408. 51246 D

MACELLAIO cercasi per gestione macelleria bene avviata, tel. 822121 sera. 29741 D

MEZZA lavorante capace permanenti, tinture, stirature per reparto maschile cerca Salone Miccoli, Mazzini 18. 51326 D

NEGOZIO cerca apprendista commessa 15-16 anni, seria, volonterosa. Tel. 64617. 29597 D

OREFICERIA centralissima cerca commessa desiderosa migliorare economicamente, richiedesi lunga esperienza anche contabile nel settore. Referenze inaccettabili, serietà assoluta, inutile rispondere senza requisiti richiesti, pregasi inviare curriculum Cassetta 17-U, SPI. 51186 D

PENSIONATO-A giovanile, attivo, ex contabile, cognizioni registrazioni IVA, desideroso occupare mezza giornata, anche saltuariamente, cercasi. Cassetta 26 W SPI Trieste. (51302 D)

RAGIONIERE o impiegato giovane militesente, concessionaria auto cerca. Scrivere Cassetta 25 W SPI Trieste. (74890 D)

SARTE capacissime cappotti cerca sartoria Mani d'oro, Via Donota, tel. 68538. 51298 D

SOCIETA' assume su Trieste signora - signorina da inserire nell'organizzazione commerciale richiedesi età 22-40 anni titolo di studio minimo medie inferiori, ottima presenza offre inquadramento contratto nazionale con stipendio provigioni, incentivi, assistenze previdenziali presentarsi domani dalle ore 9 alle 12 in piazza Unità n. 7, I piano stanza n. 18. 71886 D

S.p.A. ASSUME dattilografa libera subito, presenza e titolo studio, telefonare per colloquio Field Educational 040 732370 - 732086. 29717 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 130 per parola

OFFRESI stanzetta con bagno vitto retribuzione a studentessa seria in cambio compagnia 2 bambine. Mattine libere. pomeriggi da concordare. Telefonare 416338. 51264 F

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

MATEMATICA, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografica, costruzioni; preparazione privatisti, maturita esperienza decennale. Telet. 775700. 51273 G

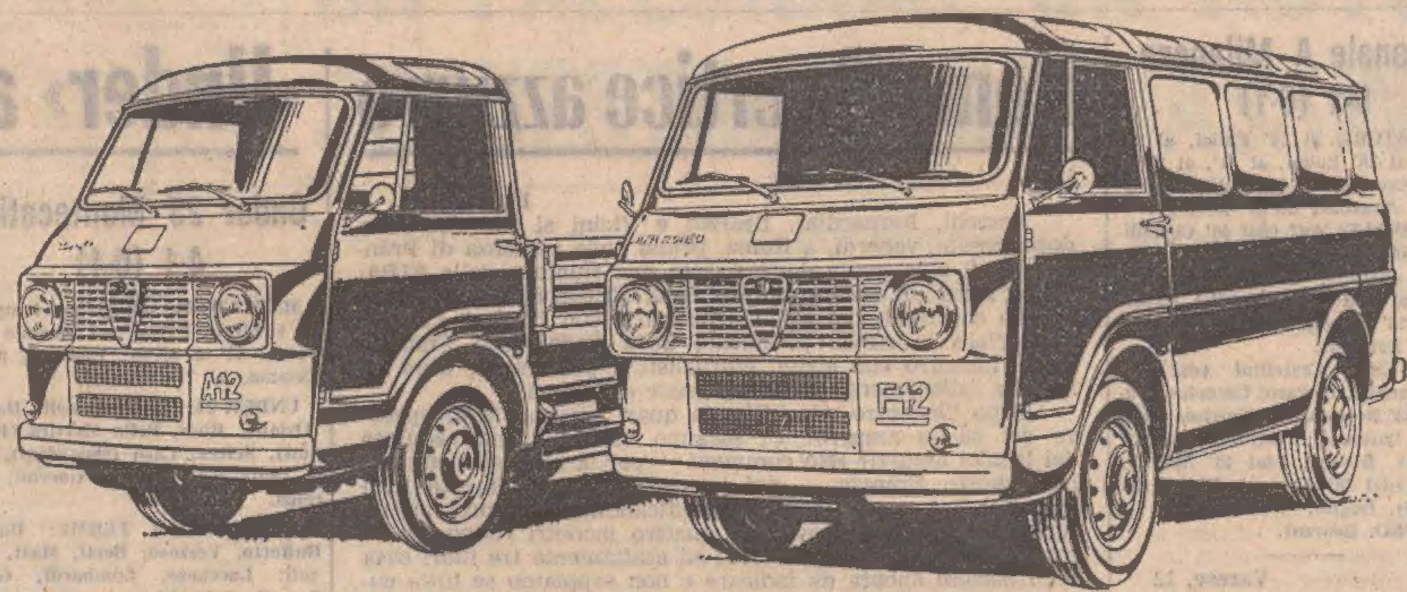
OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

PASTORE tedesco nero focato maschio, nome Aki, collare a maglia d'acciaio, smarrito zona Roiano. Pregasi telefonare 416505, mancia competente. 51250 H

Diesel Alfa Romeo

I veicoli industriali Alfa Romeo, da 12 quintali di portata, sono equipaggiati o con motore a benzina normale (quello della Giulia), o con motore Diesel; entrambi sono di grande robustezza, di lunga durata e di bassi consumi. Un veicolo Alfa Romeo percorre, nella versione Diesel, 14,7 chilometri con un litro di gasolio: meno di una lira al chilometro per ogni quintale trasportato.
I furgoni F12 e gli autocarri A12 Alfa Romeo sono offerti in 40 versioni di serie, oltre a numerosi allestimenti speciali forniti a richiesta.

Informazioni presso tutti i concessionari Alfa Romeo.



un ottimo investimento per durata, robustezza, economia

SMARRITO anello pietra blu, Upim, caro ricordo. Ricompensa. Tel. 767716 dopo ore 12. 74902 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 130 per parola

A. AMMOBILIATO parzialmente Valmaura, primingresso, bistanze, cucina bagno, centralnafta, affittasi AGEP Zanetti 1. 29694 I

AFFITTASI appartamento sei stanze ampia cucina riscaldamento centrale ascensore. Telefono 38495. 51278 I

AFFITTASI 80.000 2 stanze, stanzetta, centralissimo corso Italia. Tel. 37915. 29718 I

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI. Salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 51328 I

DUINO affittasi appartamento signorile con garage. Telefonare 208408. 200 I

SOFFITTA centralissimo stanza cucina wc comune affittasi 25.000 escluso studenti. Telefonare 787993. 51338 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO S. Francesco 4, telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 29524 L

A. IN affitto cercasi casetta con giardino, tel. 220277, ore pasti. 51258 L

AFFITTO cercasi quattro stanze cucina accessori zona Rossetti Giardino, telef. 746050. 51322 L

GIOVANE coppia referenziatissima cerca in affitto 2 stanze, telefono 748326. 74894 L

MEDICO cerca appartamento in affitto quattro stanze zona tranquilla max. L. 150.000. Telefonare ore pasti, tel. 422706. 29748 L

OFFRESI tuttofare 3-4 ore giornaliere, anche cucina, 50 anni, marito pensionato in cambio di stanza e cucina anche da restaurare, ambe le parti garanzia. Scrivere offerte a Cassetta A SPI, 15 W. 29720 L

A 230-300.000 MENSILI

accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 9-13, escluso sabato, al (030) 311244 oppure scrivere a

«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Crotte, 12 25100 BRESCIA

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

BATTERIA Hollywood vendesi completa piatti. Prezzo trattabile. Tel. 69479 ore 14 in poi. 51342 M

BOXER tigrati cuccioli pedigree vendonsi, tel. 211507. 51284 M

CUCCIOLO barboncino nano bianco pura razza, bellissimo. Telefonare 826882. 51316 M

DOBERMANN maschi figli della miglior femmina all'internazionale di Trieste, disponibili 2 esemplari. Visintin Romeo, S. Lorenzo Isontino Go. 7922 M

GRU a carro ponte vendonsi causa cessata attività, tel. 040 - 793227. 51320 M

PELLICCE, apertura stagione, prezzi strabilianti: persiani grigi, neri, marrone L. 300.000; zampe L. 200.000! Ratmousque ogni colore, bellissimi; Ocelots; Visoni maschi naturali straoccasione 900.000. Altre: marmotte, volpi, murmel, taglie da 42 a 56. nonché giacche, cappelli, guarnizioni. Pellicceria Cervo Viale XX Settembre 16 III piano ascensore.

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete tutte le qualità di volpi canadesi norvegesi finlandesi a L. 100.000 comprese fatture collo. 51300 M

VENDITE propaganda manifatture Donotex, Morena Tricesimo materassi a molle bellissimi garantiti Lit. 13.500 consegna domicilio. Telefonate al 0432 852093-852084. 7706 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 130 per parola

A. A. ACQUISTIAMO orologi, tappeti, pianoforti, studi, stanze pranzo, mobili intagliati. Telefonare 68808. 51193 N

A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti stanze letto salotti mobili intagliati, telef. 31428. 29703 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, salotti antichi, mobili antichi, moderni. Telefonare 30358.

A. COMPERO quadri, pianoforti, mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196, 38894. 29576 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 29719 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

APPROFITTATE: salotti 150.000, salottiletto 210.000, pelle 599 mila. «Polli», Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorno, cucine, prezzi bassi; massima garanzia. Piccardi 49. 51091 NN

SALOTTI nuovi completi in Skai per eliminazione vendonsi. Sconto 60%. Telefonare 826625. 74682 NN

Continua in 14.a pagina

---

fai da solo
le tue fotocopie
con un fotocopiatore da tavolo 3M:
costa appena lire 108.000 + IVA

fai da solo
i tuoi conti
con un super-minicomputer elettronico:
è GRATIS **3M**

Per ulteriori informazioni spedite questo tagliando a:
3M Italia S.p.A. Pubblicità
Cas. Post. 4298/4299 - 20100 Milano

L'ADRIATICA
di Navigazione,
a seguito dell'attuale inoperabilità del porto di Beirut, per poter soddisfare le esigenze della propria clientela inizia a partire dal 15 novembre un
nuovo servizio merci

ROLL/ON-ROLL/OFF
direttamente per
AQABA
con i suoi modernissimi traghetti
● CORRIERE DELL'EST ● CORRIERE DEL SUD ●
● CORRIERE DELL'OVEST ● CORRIERE DEL NORD ●

Partenze regolari dai porti di Venezia, Trieste, Genova, Marsiglia con celerissimi tempi di resa.

Si rilasciano polizze dirette per la Giordania, l'Irak, l'Arabia Saudita e tutte le destinazioni del Medio Oriente.

PER INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E TARIFFE RIVOLGERSI A

TRIESTE
Lloyd Triestino di Nav. S.p.A.
Agenzia Merci - Piazza Unità d'Italia, 1
Tel. 7364

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NONOSTANTE LE VOCI DI RAFFREDDAMENTO

Conferma ufficiale: Ford presto a Pechino

La diplomazia USA pare aver superato il dispetto dei cinesi per il «licenziamento» di Schlesinger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 12

Il viaggio del Presidente Ford in Cina si farà entro novembre — lo hanno confermato oggi fonti della Casa Bianca. I cinesi hanno promesso che sarà Mao Tse-tung in persona a fare gli onori di casa, una condizione questa essenziale per gli americani, ma il viaggio durerà meno del previsto, cioè quattro giorni, anziché sei.

L'accorciamento della durata della visita dovrebbe riflettere, nelle intenzioni del governo americano, un certo disappunto per il modo in cui il governo di Pechino ha recentemente sottolineato la propria disapprovazione per la politica di distensione seguita da Washington nei confronti dell'URSS. Ma esso potrebbe anche venir presentato come la conseguenza della probabile intenzione di Ford di approfittare del viaggio per visitare brevemente altri due paesi, l'Indonesia e le Filippine. Quest'ultimo particolare, però, non è stato ancora confermato. Del resto, il calendario dell'intero viaggio è ancora segreto, e si parla solo di una possibile partenza di Ford dopo il 27 novembre, «giornata del rendimento di grazie».

Un primo indizio del fatto che il viaggio — da tempo previsto — era ancora in programma venne lunedì dallo stesso Henry Kissinger, durante una conferenza stampa. La dichiarazione del segretario di stato ebbe lo scopo pratico di dissipare voci secondo cui la Cina avrebbe mandato tutto a monte, in quanto indispettita dal brusco licenziamento del capo del Pentagono, il ministro della difesa James Schlesinger, considerato un contrappeso alla politica «kissingeriana» della distensione.

Queste voci erano nate non soltanto come riflesso delle accoglienze, sostanzialmente critiche e fredde, riservate lo scorso mese dai cinesi a Kissinger, andato a Pechino per discutere i dettagli della visita, ma anche dopo l'improvvisa decisione del governo di Washington di non inviare più nella capitale cinese una speciale squadra di tecnici, incaricata di definire certe operazioni logistiche.

I tecnici si trovavano sull'aereo, pronto a decollare dalla base di Andrews, presso Washington, quando giunse loro il contrordine. Era il 3 novembre, l'indomani cioè della sostituzione di Schlesinger quale segretario alla difesa. La Casa Bianca parlò di vaghi «malintesi d'ordine tecnico», ma pochi osservatori a Washington ebbero dubbi sul fatto che il contrordine riflettesse, in realtà, un segnale negativo da Pechino.

L'incidente sembra ora superato. Da fonti diplomatiche si è appreso che Kissinger ed il ministro degli esteri cinese Chiao Kuan-hua si sono scambiati, nei giorni scorsi, alcuni messaggi ed hanno definito i piani del viaggio. C'è anche chi ha rilevato, nella conferenza stampa di Kissinger di lunedì, alcuni segni di irrigidimento nei confronti dell'URSS, per quanto concerne i negoziati SALT (per la limitazione degli armamenti strategici).

A Pechino, viene ancora una volta ricordato a Washington, non si avranno né negoziati, né annunci sensazionali. Si tratterà di una nuova presa di contatto fra il capo dell'esecutivo americano e gli esponenti di un paese il quale nella diplomazia «kissingeriana» della «triangolazione» rappresenta tuttora (si sottolinea) un fondamentale elemento equilibratore.

Secondo ambienti governativi, durante il suo ultimo viaggio a Pechino Kissinger avrebbe ottenuto assicurazioni su un punto preciso, considerato a Washington fondamentale per lo svolgimento della visita, e cioè che Ford verrà ricevuto personalmente dal presidente del partito comunista cinese Mao Tse-tung. Ford sarà il secondo Presidente degli Stati Uniti a visitare la Cina; il primo fu Richard Nixon, nel 1972.

Aldo Bagnalasta

Il naufragio nel lago



Telefoto Upi

Detroit — Alcuni salvagenti rappresentano tutto ciò che rimane della «Edmund Fitzgerald», la nave mercantile affondata l'altro ieri nel Lago Superiore con circa trenta persone a bordo

Australia: governo «provvisorio»

Canberra, 12

Malcolm Fraser, leader del Partito liberale conservatore di opposizione, incaricato dal governatore generale di formare un governo transitorio d'affari in attesa delle prossime elezioni politiche per il rinnovo della legislatura, ha formato il suo gabinetto, mentre in tutto il paese si è fatta più intensa l'ondata di protesta da parte di masse popolari contro l'operato del capo dello stato nominale, che ha esautorato il primo ministro laburista Gough Whitlam sciogliendo il parlamento e indicendo elezioni anticipate.

Whitlam, i laburisti, esperti di diritto costituzionale, i sindacati e larghi strati dell'opinione pubblica hanno condannato apertamente la decisione del rappresentante della corona sir Kerr.

Osservatori stranieri hanno creduto di capire dalle mezze allusioni e dichiarazioni di responsabili politici che il processo messo in moto dalla decisione del governatore non sarà facilmente arrestabile e non si concluderà con le prossime elezioni. Si tratterà di un processo che potrebbe sfociare nella sua ultima espressione nel distacco formale dalla corona britannica e nella proclamazione di una repubblica di tipo federale.

Ieri, nella sua prima estemporanea reazione, Whitlam aveva detto che in caso di vittoria nelle prossime elezioni farà di tutto per impedire che un evento del genere possa ripetersi in futuro. Nelle sue parole alcuni osservatori hanno creduto di trovarvi nascosta una velatissima minaccia allo status attuale australiano di paese aderente al Commonwealth britannico.

Nelle strade e nelle piazze, intanto, masse di simpatizzanti laburisti hanno manifestato il loro disappunto per l'esautorazione di Whitlam e il loro appoggio per il premier allontanato dalla carica.

Fraser e i suoi ministri sono rimasti per lunghe ore in riunione all'interno del palazzo del parlamento, mentre migliaia di dimostranti all'esterno manifestavano il loro appoggio e la loro simpatia per Whitlam. Fraser, un agricoltore ultra-conservatore dello stato di Victoria, si è impegnato a non varare alcuna linea o programma politico prima delle elezioni. (Ap)

CONTINUA LA TENSIONE ALL'INTERNO DEL MONDO ARABO PER LA COLONIA

Corsa nel Sahara spagnolo alle postazioni abbandonate

Le truppe marocchine e i guerriglieri del «Fronte Polisario» in gara per occupare i centri di confine abbandonati dagli spagnoli nella parte settentrionale del territorio

Tarfaya, 12

Il Presidente della repubblica islamica di Mauritania è arrivato oggi a Marrakesh. Mentre fra nubi di polvere tornavano i camion dei marciatori esausti e sconfortati, Re Hassan II ha accolto all'aeroporto Moktar Ould Daddah. Anche oggi a Madrid erano proseguite le trattative fra la Spagna e le apposite delegazioni del Marocco e della Mauritania.

Il sovrano marocchino ha riservato all'ospite un'accoglienza particolarmente calorosa. Dopo essersi scambiati un abbraccio, esperite le formalità del protocollo, i due leaders sono partiti per l'antico palazzo di Marrakesh, residenza di Hassan dove hanno avuto una colazione di lavoro.

Ieri e ieri l'altro Daddah si era incontrato con il Presidente algerino Houari Bumedienne nell'avamposto di Colomb Bechar, nel deserto algerino, presumibilmente nell'intento di mediare la riconciliazione fra Algeria e Marocco, le cui relazioni si sono fatte deteriorate in maniera drammatica a causa della vertenza sul Sahara spagnolo. Marocco e Mauritania l'anno scorso si accordarono fra di loro per spartirsi il Sahara occidentale, ricco di fosfati, dopo il ritiro degli spagnoli.

Lo stato maggiore spagnolo ha diffuso questa sera a Madrid un comunicato, in cui indica che il ritorno dei marciatori dal Sahara in Marocco proseguiva. Il testo afferma che solo un terzo dei «marciatori» era ancora nel luogo denominato «Um-Deboaa», in territorio sahariano, sulla via che collega El Aaiun a Tarfaya. Attività intensa invece veniva registrata negli accampamenti installati in Marocco, al di là del posto di frontiera di Tah.

Tredici personalità politiche del territorio conteso sono intanto arrivate a Nouakchott. La radio locale ha detto che erano state inviate nella capitale mauritana «dalla popolazione del Sahara ancor occupato dalla Spagna, per chiedere la fusione con la madre patria, la Mauritania». Una vera e propria gara di velocità s'è messa in atto fra i guerriglieri del «Fronte Polisario» (armato e appoggiato dall'Algeria, dall'URSS e da altri stati dell'Europa orientale) e le forze armate arrivate dal Marocco con i marciatori civili. E' la corsa al controllo delle postazioni militari e dei villaggi abbandonati dall'esercito spagnolo nel Nord-Est del territorio conteso.

Si tratta di un'area vicina al Marocco quanto all'Algeria: gli armati giunti dal Marocco hanno occupato in particolare Hausa e Edchera, e si avvicinavano oggi dopo il tramonto a Mahbes, che dista dall'Algeria meno di 50 chilometri. Le forze del «Polisario» hanno continuato a disturbare le unità marocchine, soprattutto nella città santa di Smara, dove ancor oggi si trovavano, in procinto di partire, unità spagnole. Smara è il più importante centro del Sahara occidentale dopo El Aayun e Villa Cisteron.

La sua caratteristica di luogo santo dell'Islam le conferisce un'importanza di primo piano nella disputa fra paesi musulmani. Particolare scottante, il «Polisario» intenderebbe fare di Smara la sua capitale, almeno a titolo provvisorio. Il Sahara sta dunque trasformandosi in un nuovo centro di tensione in seno al mondo arabo, non meno pericoloso del Golfo Persico e del Libano. (Ansa - Ap - Upi)

CORSICA: ATTENTATI con gravi danni

Parigi, 12

Sette attentati che hanno causato gravi danni materiali ma nessuna vittima sono stati commessi la notte scorsa in diversi punti della Corsica. Gli attentatori hanno usato cariche di esplosivo oppure hanno dato fuoco alle costruzioni prese di mira. Nessuno di questi atti criminali è stato finora rivendicato.

Quattro attentati sono stati commessi contro altrettante cantine vinicole, tutte nella regione di Ajaccio e Ghisonaccia. Due cariche di esplosivo e due incendi, hanno praticamente distrutto le costruzioni, appartenenti a rimpatriati dell'Africa del Nord.

Gli altri tre attentati sono stati portati a termine contro un negozio di articoli elettrici e un'automobile, ad Ajaccio, e contro la sede del Credito agricolo di Moriani. (Ansa)

ESPULSO DAL CILE il sacerdote americano

Santiago del Cile, 12

Il sacerdote americano John Devlin, accusato dalle autorità cilene di avere aiutato elementi «estremisti», è stato espulso ieri sera dal paese ed è partito in aereo alla volta di Miami, in Florida. (Ansa)

NUOVA BORDATA DI BELGRADO CONTRO GLI OPPOSITORI INTERNI

MINACCE DI DURI PROCESSI AI COMINFORMISTI JUGOSLAVI

Il responsabile della propaganda della Lega, Kurtovic, ha sostenuto che i «nemici» sono «strumento dell'infiltrazione di paesi stranieri»

Belgrado, 12

Gruppi di cominformisti arrestati di recente in varie parti della Jugoslavia saranno prossimamente processati «per attività nemica», ha confermato il segretario del comitato della Lega dei comunisti, Todo Kurtovic. Kurtovic, che è responsabile dell'attività propagandistica del partito, ha illustrato ai rappresentanti della Lega e delle forze armate un vasto programma di sviluppo degli studi ideologici, destinato in particolare ai giovani ed ai giovanissimi. In questo contesto egli ha ripetutamente accennato all'attività dei cominformisti e delle altre tendenze «nemiche», da quelle «anarco-liberali» a quelle nazionaliste.

Soffermandosi più concretamente sui cominformisti, egli ha affermato che questi gruppi sono «niente altro che strumento per l'infiltrazione delle influenze straniere e per le pressioni contro la Jugoslavia autogestita e non-allineata. Noi condanniamo fermamente ogni tentativo di speculare sull'avvenire della Jugoslavia» ha aggiunto l'esponente politico. «La nostra politica è chiara e determinata, non segue i modelli degli altri né per quanto riguarda la politica estera né quella interna».

Kurtovic ha precisato questo concetto sottolineando le differenze esistenti fra il Partito comunista jugoslavo e «i partiti di altri paesi socialisti». Queste differenze, ha detto, sono particolarmente visibili e grandi per quanto riguarda il ruolo del partito e la posizione della classe operaia, il ruolo dello stato, la piattaforma della politica estera, l'apprezzamento dei processi sociali in atto nel mondo ecc. Nonostante ciò, noi desideriamo continuare a collaborare con questi partiti, ma pensiamo che tutti i membri della nostra Lega debbano essere informati di tali differenze che «noi non abbiamo ragione di nascondere».

Dopo aver ripetuto che la Jugoslavia non ha intenzione di accettare le esperienze altrui e che ogni partito comunista è responsabile soltanto davanti alla propria classe operaia e al proprio popolo, Kurtovic ha ribadito la validità delle «dichiarazioni» di Belgrado e di Mosca che alla metà degli anni cinquanta consacrarono la riconciliazione fra l'URSS e la Jugoslavia sancendo il principio dell'assoluta indipendenza e autonomia di ogni partito comunista. Queste dichiarazioni — ha detto Kurtovic — sono «da alcuni interpretate come un documento che nel passato ha avuto un suo ruolo, ma che oggi, dato lo sviluppo della cooperazione, è stato superato». Ciò non è vero e i principi enunciati a Belgrado e a Mosca sono tuttora assolutamente validi: «Se non altro — ha concluso Kurtovic — proprio perché c'è ancora qualcuno che tenta di interpretarli diversamente».

BOMBA INCRUENTA alla stazione di Colonia

Colonia, 12

Una bomba è esplosa la notte scorsa nel deposito bagagli a consegna automatica della stazione ferroviaria centrale di Colonia. Lo ha annunciato oggi la polizia, precisando che l'esplosione non ha fatto vittime. La bomba, collocata in un armadietto del deposito bagagli che si trova nella hall della stazione, ha causato notevoli danni distruggendo una trentina di altri armadietti. Per diverse ore i treni in arrivo a Colonia sono stati dirottati altrove. (Ansa - Afp - Reuter)

GISCARD SULLA RIUNIONE DI RAMBOUILLET

L'Italia al «vertice» solo a nome della CEE

Ma la Farnesina smentisce con una secca nota

Parigi, 12

Al «vertice» economico e finanziario di Rambouillet, da sabato a lunedì prossimi, l'Italia rappresenterà la Comunità europea, di cui assume attualmente la presidenza del consiglio dei ministri. Lo ha dichiarato il portavoce del governo, André Rossi, riferendo alal stampa un intervento del presidente Valery Giscard d'Estaing nell'odierno consiglio dei ministri.

Secondo gli osservatori la precisazione di Valeri Giscard d'Estaing relativa al ruolo dell'Italia a Rambouillet sarebbe da interpretare come una risposta indiretta ai dirigenti canadesi i quali, nei giorni scorsi, hanno dichiarato che non ci sono motivi per cui il loro paese non debba essere invitato al «vertice» dato che vi parteciperà l'Italia che, come il Canada, non fa parte del «Gruppo dei cinque» membri permanenti del consiglio d'amministrazione del Fondo monetario internazionale (Francia, Giappone, Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca, USA).

La Farnesina ha reagito con una risentita nota diramata per agenzia, nella quale si fa notare che l'Italia è stata invitata e parteciperà in quanto tale e non già quale presidente di turno del consiglio comunitario. A tale proposito — aggiunge l'agenzia — l'Italia non ha avuto, del resto, alcun mandato di rappresentanza da parte della Comunità economica europea.

PROTESTA PER LA «DEGRADAZIONE MILITARE»

BASE AEREA PORTOGHESE DISERTATA DAGLI UFFICIALI

Su 124 solo 1 è rimasto regolarmente in servizio

Lisbona, 12

Il ministero del lavoro oggi è rimasto chiuso per evitare il rischio di incidenti con migliaia di scioperanti di sinistra del settore edilizio. I manifestanti hanno marciato per le vie della capitale a sostegno delle loro richieste di aumenti salariali e per protestare contro la politica del governo.

Scandendo slogans contro quelli che sono stati definiti «salari da fame», gli operai dell'edilizia sono sfilati in corteo davanti alla sede del ministero del lavoro e del governo.

Il grave dissenso all'interno delle forze armate sembra sovrastare in questi giorni le manovre politiche. Quasi tutti gli ufficiali della base aerea di Tancos hanno abbandonato il loro posto. Su 124 ufficiali, soltanto uno è rimasto in servizio: gli altri, dopo aver diffuso un comunicato in cui dichiaravano di rifiutarsi di essere «consapevoli strumenti della completa degradazione delle istituzioni militari», hanno lasciato il reparto e hanno chiesto le dimissioni. La secessione degli ufficiali, che appartengono al corpo dei paracadutisti, ha fatto seguito alla vicenda di Radio Renascenca, i cui ripetitori sono stati fatti saltare giorni fa da un reparto di parà su ordine del consiglio della rivoluzione. (Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Cigoi nata Bellussich

Ne da il triste annuncio il marito GIUSEPPE unitamente ai nipoti MARIA, GIOVANNI, e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 novembre 1975

Partecipano al lutto della famiglia CIGOI i condomini ed inquilini dello stabile di via Baiamonti 63.

Trieste, 13 novembre 1975

†

La mattina del 12 novembre, munita dei conforti religiosi è salita al Cielo dopo un'esistenza esemplare interamente dedicata a Dio e alla famiglia

Maria Radin

Addolorati la piangono la figlia OLIMPIA, il figlio BRUNO con la moglie CARMEN, i suoi nipotini ROBERTA e ALESSANDRO e parenti tutti.

Un sentito grazie ai signori medici, alle suore e infermiere dell'Ospedale lungodegenti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 novembre 1975

†

Vittoria Bruna Maslo in Stok

si è spenta l'11 corrente.

Ne danno l'annuncio il marito LEOPOLDO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 novembre 1975

Nel quarto triste anniversario della morte del

MAESTRO

Pino Culot

con vivo dolore e rimpianto la sua ANTONIA, unitamente alle sorelle, parenti tutti Lo ricorda ai suoi ragazzi, collaboratori ed amici che Gli vollero bene. In particolare all'amico DAVIDE MAIOLA.

Trieste, 13 novembre 1975

12-11-1968 — 12-11-1975

Sette anni fa cessava di battere il cuore generoso e buono di

Giovanni Viviani

La moglie, il figlio, la nuora, i suoi cari nipotini ROBERTO e ALESSANDRA e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 13 novembre 1975

†

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Bonardi ved. Cattaneo Gessi

A funerali avvenuti lo annunciano con profonda tristezza i figli NINO, DINO e VITTORINA con le nuore CARLA ed ANITA, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alla signora GIUSEPPINA PACE per l'affettuosa assistenza prodigata alla cara Estinta.

Trieste, 13 novembre 1975

Addolorati prendono parte al lutto i cognati

— GIORGIO e SILVANA ALTARASS

Torino, 13 novembre 1975

Il Vice Presidente, i Consiglieri di amministrazione, il Collegio Sindacale, i dirigenti e i dipendenti tutti della Società Nebiolo partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. DONATO CATTANEO, Presidente della Società, per la scomparsa della madre signora

Erminia Bonardi ved. Cattaneo Gessi

Torino, 13 novembre 1975

Prendono parte al dolore del dott. DONATO CATTANEO gli amici:

— EMILIO BACHI
— GIOVANNI BARALE
— GIUSEPPE CARNEVALE
— GIUSEPPE GARELLI
— CARLO GAVOSTO
— FRANCO JORIO
— AGOSTINO LUMELLO
— MANRICO MASINI
— ENNIO MERCORELLI
— AUGUSTO PASQUALI
— ENRICO ZANONE

Torino, 13 novembre 1975

Partecipano al lutto:

— BRUNO BERETTA
— SERGIO BORRA
— ATTILIO CALI'
— FEDERICO CAPETTI
— CESARE CASABELTRAME
— GIACINTO DEL PRETE
— SERGIO DELLA CASA
— SALVATORE MACCARONE
— GINO STEVE
— DAVIDE VALENTE
— MASSIMO ZAJOTTI

Torino, 13 novembre 1975

GIOVANNI e MARIA TERESA BARALE partecipano commossi al grande dolore del dott. DONATO CATTANEO.

Torino, 13 novembre 1975

GIOVANNI e LIDPHINE CANNATA si associano al dolore degli amici CATTANEO per la perdita della mamma di DINO, signora

Erminia Bonardi ved. Cattaneo Gessi

Torino, 13 novembre 1975

Prendono parte al lutto:

— ADA MOSSETTI
— LUISA BARBERIS

Torino, 13 novembre 1975

Le Direzioni e i dipendenti delle società: Fondiarie Subalpine (Bastia Mondovì), Meccanica Sommariva (Sommariva Perno), Nebitype (Torino), Pivano e C. (Alessandria), Wahlt (Cernusco sul Naviglio), si associano al dolore del dott. DONATO CATTANEO per la scomparsa della madre signora

Erminia Bonardi ved. Cattaneo Gessi

Torino, 13 novembre 1975

Prendono parte al lutto:

— ERCOLE AGOSTA
— VANDO DINI
— PIERO GARRONE
— CARLO GRIGNOLIO
— LUIGI MONTI
— SERGIO PRATESI
— MIECZYSLAW RASIEJ

Torino, 13 novembre 1975

Prendono parte al lutto:

— FRANCESCO BRESCIANI
— ALDO FACELLA
— CESARE FORNARI
— BIANCA SALODINI

Torino, 13 novembre 1975

Il Gruppo Anziani Nebiolo si associa al dolore del dott. DONATO CATTANEO per la perdita della mamma signora

Erminia Bonardi ved. Cattaneo Gessi

Torino, 13 novembre 1975

Si associa al lutto

— MASSIMINA BRUNNER

Trieste, 12 novembre 1975

Partecipano al lutto

— Famiglie PRIOGLIO, MINACH, TURRE

Trieste, 12 novembre 1975

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale della Nebitype S.p.A. partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. DONATO CATTANEO per la perdita della sua cara mamma

Erminia Bonardi ved. Cattaneo Gessi

Torino, 13 novembre 1975

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata

Elena Gregoretti nata Bergoch

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito ERVINO, la sorella TEODORA, i parenti e gli amici tutti.

Un ringraziamento particolare ai medici e al personale sanitario del Reparto di rianimazione della Clinica universitaria.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1975

Partecipano al lutto: famiglie GREGORETTI, MARZOCCHI, MANTOVANI, CISMAN, CESANELLI, COMEL, GHERDOL.

La famiglia GIANNINI partecipa al lutto del caro amico.

Trieste, 13 novembre 1975

Il personale docente e non docente, gli alunni del VII Circolo Didattico prendono viva parte al lutto del loro Direttore prof. dott. ERVINO GREGORETTI, per la scomparsa della moglie signora

Elena

Trieste, 13 novembre 1975

Si associano al lutto del caro collega, i direttori didattici e gli ispettori della provincia di Trieste.

Trieste, 13 novembre 1975

Partecipano al lutto:

— CARLO e INGE TAMARO
— PIA SBISA' e figlie

Trieste, 13 novembre 1975

Il consiglio di Circolo partecipa al lutto del prof. EZIO GREGORETTI per la perdita della moglie

Elena

Trieste, 13 novembre 1975

Il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione e i reduci tutti si associano al grave lutto che ha colpito il loro presidente dott. ERVINO GREGORETTI con la perdita della sua gentile consorte signora

Elena Gregoretti

Trieste, 13 novembre 1975

Le famiglie amiche del prof. ERVINO GREGORETTI manifestano il loro cordoglio per la morte della consorte

Elena Gregoretti

— rag. ENRICO e LICIA MUSSO
— dott. ENRICO e NIVES REVOLT

Trieste, 13 novembre 1975

†

E' mancato al nostro affetto

Ferdinando Zadnich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RITA, la figlia SILVANA, le adorate nipotine BARBARA e CRISTINA, la mamma, i fratelli, la sorella, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì, alle ore 10.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 novembre 1975

†

Caterina Verginella ved. Benvenuti

da Cittanova d'Istria

si è spenta il 12 corrente.

Ne danno l'annuncio le sorelle, i nipoti, la cognata e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 novembre 1975

I familiari di

Milci Origoni

ringraziano sentitamente quanti, in varia guisa parteciparono al loro dolore.

Trieste, 13 novembre 1975

13-11-1974

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ernesta Miraz-Hrovatin

il marito ALCIDE, la mamma, la sorella, il fratello e i parenti tutti La ricordano sempre.

Trieste, 13 novembre 1975

Nel quinto triste anniversario della scomparsa di

Luigi Maddaleni

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 13 novembre 1975

†

E' mancata ai suoi cari

Margherita Gentile ved. Becchio

Ne danno il triste annuncio la figlia IOSINA con il marito CARLO ZURETTI e la nipote DONATELLA, le sorelle e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 13 novembre alle ore 13.15 all'Ospedale Maggiore e la salma sarà traslata a Cavaller Maggiore.

Trieste, 12 novembre 1975

Partecipano al grande dolore di IOSINA, CARLO e DONATELLA gli amici:

— GINA, UCCI, LUCIO e LUISA
— OSCAR ed ELDA
— MARIANO e TIZIANA
— LIVIO, BRUNA, MAURIZIO, ELDA e ANDREA
— MARIO e AMALIA
— BIANCA, CARLETTO e FRANCESCA

Trieste, 13 novembre 1975

Si associano al lutto:

— NINO e BIANCA CARPANI

Trieste, 13 novembre 1975

†

Si è spento a Bologna l'11 novembre

Bruno Fischer

di anni 84

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA GIACOMELLI, i figli LUCIANA e DARIO, il genero PAOLO ZANELLI, la nuora DANIELA CASANI, i nipotini GIOVANNI, STEFANO, ALBERTO ZANELLI, NICCOLO' FISCHER, la sorella VITTORINA ved. KESSLER, i nipoti e i parenti tutti.

La salma giungerà a Trieste nella giornata di venerdì e le esequie si svolgeranno sabato 15 alle ore 9 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 novembre 1975

La CANTIERI ALTO ADRIATICO S.p.A. si associa al lutto che ha colpito il signor DARIO FISCHER per la perdita del padre

Bruno Fischer

Trieste, 13 novembre 1975

†

E' mancato improvvisamente il 12 novembre il nostro caro

Meto Scherbec

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 novembre 1975

Si associano al lutto le famiglie:

— UMBERTO SALVADORI
— LUCIANO FORTUNA

Trieste, 13 novembre 1975

†

Si è spenta serenamente la nostra cara Mamma

Carolina (Carla) Stefani

Ne danno il doloroso annuncio i figli RUDI, NINO, MILA, le nuore ELVIRA e VOIKA, il genero MARCELLO, i nipoti LUCIANO e SERGIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 13, dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 13 novembre 1975

†

L'11 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Livon ved. Busioli

Ne danno il doloroso annuncio l'adorato figlio PRIMO, la nuora NERINA, i cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Giorgina Silich

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata oggi 13 corrente alle ore 18.30 nella chiesa di San Luigi.

I FAMILIARI

Trieste, 13 novembre 1975

Nel primo anniversario della morte del

PROF.

Armando Fogher

11-11-1974 — 11-11-1975

la moglie ed i figli Lo ricordano con accorato rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 15 novembre alle ore 18 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 13 novembre 1975



Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDE

POLA inizio costruzione da 17.800.000

ROSSI (VALMAURA) occasione unica consegna gennaio salone 2 stanze cucina bagno poggiolo posto auto, 21.500.000

ERTA S. ANNA panoramico salone 2 stanze poggioli BOX

VILLINI BIFAMIGLIARI POLESINI salone 4 stanze giardino, 41.000.000

SARA DAVIS favolosa vista saloncino 2 stanze 2 poggioli BOX, 25.000.000

E se desiderate vendere o permutare i vostri appartamenti case, casette con giardino, terreni costruibili TELEFONATECI.

VENDO causa partenza sala pranzo Novecento ottimo stato lampadario grande cristallo cucina. Tel. 38495. 51278 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

COMPLETAMENTO quadri organizzazione cerca rappresentanti beni largo consumo. Offronsi interessanti condizioni. Inviare curriculum SPI Cassetta 50-B 35100 Padova. 7966 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. PUPLICA Viale Ippodromo 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. Fiat 600 D, 850 berlina 850 Coupé sport, 124 berlina, 1300. FORD Capri 1300 coupé, Cortina. PEUGEOT 304, 404. CITROEN GS. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1301 Special, 1501 Special.

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA, SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 '69 '71, 600 '64, 128 '70, 124 ST '71, Renault 6 TL '70, NSU 4 L '70, Buggy '75, Sunbeam 1250 TC '74, Simca 1000 '68, '70, 1301 S '70, Rallye 2 '75, Chrysler 160 '71, 2 L '73. Festivi 10-12. 51111 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 4, tel. 772122. Rivenditore autorizzato Citroen. Ritira usato ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Dyane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200. Vasta scelta usato. Fiat 125 special '70, '69, A.R. 1750 coupé '71, AR Giulia junior 1300 '69, '68, 128 '70, '71. A scelta Fiat 124 coupé '70, Giulia 1300 TI '68, 850 sport '70, '69, R 4 '67, 850 special '69, 600 D, 500 F '71, 500 Giardiniera, A 111 '71. Visitateci. 51255 Q

A. VENDESI 128 coupé 1300 SL 1973 1.300.000 trattabili ore pasti. Tel. 795037. 51304 Q

A RATE vendonsi tutti giorni 128 4 P '74, 126 '74. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 51290 Q

ACQUISTASI contanti se occasione, da privato, Fulvia coupé oppure 128 coupé, recente fabbricazione, sicura efficienza, completa, urgentemente. Telefonare 35660. 51286 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 51012 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo: Fulvia Montecarlo '74, 125 S '69, 111 '72, 124 spider '71, 124 '67, 127 '72, 126 '74, 850 S '70, Spider '69, '71, 500 L '71, Mini '69, Alfasud '73, GT 1750 '71, Citroen DS 20 '71, Simca GLS '72, Diane 6 '68, NSU 1200 '68. Festivi ore 10-12. 51217 Q

AUTOSALONE Trieste vende 124 spider '71, 124 S gas '70, A 112 '71, 500 '68, '71, 128 '71, 500 fam. '69, 1500 C '66, Simca 1000 '72, 750 '69, Mini '70, '72, Opel 1000 '70, 850 S '70, via Giulia 10. Visitatecl! 51174 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Autobianchi 112, 132 special aria condizionata impianto gas, 124 special, 128 coupé 1100, 1300, 128 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 850 special, 127 special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Renault 15 coupé '74. Usato per usato. Rateazioni. 51234 Q

BARCHE occasione e nuove al Piccolo Pavois. S. Margherita Caorle 0421/81957. 7939 Q

HARLEY Davidson 125 RC offerta speciale 510.000 su strada, sconti speciali anche sulle altre cilindrate. Pronta consegna. Racing Store via di Servola 2/2. 183 Q

LANCIA Flavia 2000 LX perfetta privato vende. Telefonare 790973. 51272 Q

PRIVATO vende Fiat X 19 ottime condizioni anno 1973 a L. 1.900.000. Pagamento trattabile. Tel. 793310 ore 12-13. 51256 Q

PRIVATO vende Mini Minor 850 cc 1971 ottime condizioni. Telefonare 744761. 51310 Q

PULLMINO 850 67 vende privato. Telefonare 824064 ore pasti. 51009 Q

ROULOTTE usata 3-4 posti perfetta con veranda. Vera occasione, tel. 271256. 29695 Q

ROULOTTES Arca motorcaravans Arca. Yachts di terraferma. Informazioni, Giustiniano 6. 0029713 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer prenotate immediatamente per partecipare al grande concorso T-Club. Rateazioni senza anticipi. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 51021 Q

124 coupé 72 impianto gas. Tel. 824064 ore pasti. 29435 Q

128 X 19 visibile Autosalone Trieste, via Giulia n. 10. 50914 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

CASALINGHI avviato cedesi causa ritiro Cassetta SPI 10 U.

CERCO fideiussione verso buona cointeressenza trimestrale. Cassetta 10 W, SPI. 29749 R

NEGOZIO pelletterie cerca un socio o socia. Telefonare n. 796997. 51336 R

SE siete un venditore di prodotti dolciari, noi vi offriamo di mettervi in proprio vendendovi un'avviata azienda all'ingrosso. Buon reddito. Possibilità rateazione. Telefonate ore 16-18 al 35255. 51292 R

VENDESI a qualificato che desideri mettersi in proprio officina riparazione elettrodomestici bene avviata. Possibilità rateazione buon reddito. Telefonare 35255 ore 16-18. 29665 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE - Ponterosso 3 tel. 61512 - 38102 vende: — SETTEFONTANE piano 2.o libero tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli. — CAPODISTRIA libero piano 5.o tutti comfort panoramico 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo cantina. — DUINO ammezzato lussuoso soggiorno cucinino stanza bagno campo tennis possibilità prelievo mobilio. — BUONARROTI libero piano 2.o tutti comfort cucina 2 stanze stanzetta bagno poggiolo ripostiglio. — PORTA 9 stabile lussuoso alloggi liberi mq 70 circa o affittati ottimo investimento capitale. — SAN CILINO libero entro dicembre piano 3.o tutti comfort soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio. 172 S

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. SERGIO LAGHI 4 piano 1.o stabile lusso 2 stanze cucina poggiolo tutti comfort prontingresso visibile 14-16, Immobiliare Italia, fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi, tel. 38827. 51306 S

A.B. BARCOLA appartamento in villetta tre stanze cucina giardino vista mare 23.000.000 vende INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina 3, tel. 750910. 51334 S

A.B. OCCASIONE! Appartamento occupato tredicesimo piano due stanze cucina bagno ascensore centralnafta 12 milioni vende INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina 3, telef. 750910. 51332 S

A.B. PARAGGI STAZIONE box macchina 20 mq, altro paraggi birreria DREHER vende INIZIATIVE IMMOBILIARI, Palestrina 3, tel. 750910. 51332 S

A.B. PIAZZA SCORCOLA appartamento salone quattro stanze stanzetta doppi servizi cucina tutti comfort svende INIZIATIVE IMMOBILIARI, Palestrina 3, tel. 750910. 51332 S

A.B. PUCCINI causa espatrio vendesi occasionissima appartamento salone due stanze doppi servizi cucina abitabile comforts INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina 3, telef. 750910. 51332 S

A.B. ROIANO casetta completamente restaurata tre stanze cucina bagno cantina giardino 25.000.000; altra CARSO 18 milioni vende INIZIATIVE IMMOBILIARI, Palestrina 3, tel. 750910. 31334 S

A.B. VICOLO CASTAGNETO (inizio) appartamento tre stanze cucina bagno wc ascensore centralnafta due poggioli vista verde 24.000.000 INIZIATIVE IMMOBILIARI Palestrina 3 tel. 750910. 51332 S

A.C. STRADA COSTIERA zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51085 S

A.C. VILLA VICENTINA vendesi villa con parco alberato, salone, cucina, 3 camere matrimoniali, servizi, cantina. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono prefisso 040-62636. 51085 S

A.C. ZONA BARRIERA vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, wc. Altri S. GIOVANNI, 2 stanze, cucina, wc. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 51085 S

A.I. CAPODISTRIA pressi SVEVO, NUOVO PRONTO INGRESSO 2 camere saloncino cucina doppi servizi terrazza centralnafta ascensore 26 milioni facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51137 S

A. I. VALMAURA. NUOVI PRONTO INGRESSO camera saloncino cucina bagno terrazza centralnafta ascensore. RIFINITURE EXTRA. Vendonsi MUTUI 75% VENTENNALI. ESPERIA, Battisti, 4 telefono 750777. 51137 S

A.I. ROIANO-MORERI, IV piano, camera soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore LIBERO 16.500.000. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 51137 S

A.I. MUGGIA 2 camere soggiorno cucinino bagno centralnafta LIBERO 20.500.000 facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A. ACIT. OCCASIONE. Vendesi locale via S. MICHELE adibito tintoria, 100 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/5 S

A. ACIT. SERVOLA. Ultimi 3-4 stanze servizi garage. Contanti 8.000.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/3 S

A. ACIT. SISTIANA. Vendesi soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51163/4 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37. Condominio BELVEDERE appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, accessori, cantina, garage. Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP, Zanetti 1. 29690 S

A. FLAVIA bistanze, bagno, centralnafta, vendesi libero AGEP Zanetti 1. 29698 S

A. FLAVIA locale luminoso 350 mq altezza 4 m. Possibilità scarico. Vendesi AGEP, Zanetti 1. 29688 S

A. MATTEOTTI locale primingresso 80 mq vendesi. AGEP, Zanetti 1. 29692 S

ACQUISTASI contanti appartamento 4 stanze vista conforts 767790. 29776 S

ACQUISTEREI appartamento libero eventualmente da restaurare. Telefonare 910795 ore pasti. 29746 S

ACQUISTEREI piccolo attico vista mare oppure appartamentino ultimo piano, telefonare 728696. 51244 S

ACQUISTO 1-2 stanze, cucina, servizi. Telefonase 61712. 51328 S

APPARTAMENTO via UDINE completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, vende libero 9.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 51328 S

APPARTAMENTO viale 3 camere cucina doppi servizi 2 poggioli II p. vendo telefonare 37915. 29718 S

APPARTAMENTO inizio VIALE completamente rinnovato, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, vende 22 milioni Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 51328/3 S

CASETTA con giardino acquisto zona Eremo Rozzol telefonare 415508 ore pasti. 51243 S

IMPRESA Canarutto pressi villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti comforts giardini privati mutuo via Donota 3, telef. 60251 - 38827.

IMPRESA vende direttamente, via Conti 28 appartamenti pronti, liberi, signorili, rifiniture accurate, tre quattro stanze, prezzi definitivi. Telefono 31830. 29637 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, ULTIMISSIMI appartamenti affittati OCCASIONE 2-3 camere cucina bagno ascensore centralnafta 10.000.000 e 11 milioni. ALTRO mq 160 5 stanze cucina bagno 24.000.000, FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 51137 S

MONFALCONE 40% contanti resto mutuo ventennale vendonsi appartamenti 2 stanze normali, 1 piccola, servizi, garage da 14.000.000 in poi. Affittansi appartamenti primo ingresso Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA via Duca d'Aosta 18/2 II piano, telefono 41569. 201 S

MONFALCONE centro, vendesi appartamento ammobiliato, 3 stanze, tutti servizi, casa recente costruzione. Telefonare 755238. 51330 S

OCCASIONE Lignano via Italia vendo monovano arredatissimo bagnovasca 7.000.000, grandi 8.100.000, 2 vani 7 letti 11 milioni 500.000. Agenzia «Al Porto» via Monte Pasubio, telefono 0431 - 71952. 51240 S

OCCASIONE causa partenza vendesi appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, tutti i comforts, libero. Telefonare 793090. 74896 S

OPICINA ultimo appartamento prossima consegna, vende impresa mutuo 75% approvato, quota minima contanti, telefono 763505 ore ufficio. 51260 S

OPICINA via dei Salici appartamenti in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna impresa Canarutto via Donota 3, telefono 60251 - 38827. 51308 S

SAN FRANCESCO panoramico moderno tre stanze, accessori poggioli, vendesi 28.000.000. Cassetta 11 W, SPI. 29767 S

STARANZANO in via Papa Giovanni XXIII vendonsi appartamenti 3, 4 vani, ripostiglio, vaste terrazze, giardino. Facilitazioni pagamento, mutuo ventennale, PREZZI DI REALIZZO. Rivolgersi Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA via Duca d'Aosta 18/2, telefono 41569. 203 S

STARANZANO ultimi appartamenti zona centro residenziale prontoingresso mutuo 8,5% fino 70% tel. 040 - 200283. 51262 S

VENDESI stabile in via Conti n. 18, 10 quartierini più locale affari per offerte tel. 731274. 29744 S

VENDESI appartamento zona Fiera cucina soggiorno 3 stanze bagno telefonare 52639. 74886 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

DELFO parapsicologo consiglia risolve! Telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 51242 V

NOLEGGIO autogrù telescopiche 15 - 45 tonnellate altezza 46 mt. Emas — Mortegliano 0432-760424 sopralluoghi gratuiti. 7742 V